

IN CORSO A REGGIO CALABRIA

## La XXXIII Settimana Sociale

Si sta svolgendo in questi giorni a Reggio Calabria la XXXIII Settimana Sociale sul tema: « Le migrazioni interne ed internazionali nel mondo contemporaneo ».

La Settimana Sociale è sempre un frutto che matura dopo lunga preparazione. Quest'anno in particolare vi è stato un generale interesse da parte dei giornali quotidiani e delle riviste per il problema migratorio e soprattutto per i problemi delle migrazioni interne e per le prospettive immediate europee.

Il pubblico è stato così aiutato a passare dalla notizia alla conoscenza riflessiva del problema di interesse generale.

Quanto alla specifica risonanza che l'iniziativa dei cattolici d'Italia ha avuto questo anno, il riferimento esplicito è stato fatto anche da giornali che spesso ignorano le iniziative dei cattolici, e per lo più con accento di stima, specie per la pubblicazione introduttiva.

A questa conferma sulla tempestività — anche questa volta — della scelta compiuta portando l'attenzione delle Settimane Sociali sul tema delle migrazioni, si aggiunge la partecipazione cordiale e interessata degli Enti sia civili che ecclesiastici, sia interni che internazionali che più direttamente si occupano dei problemi migratori.

La partecipazione diretta, poi, alla manifestazione della Settimana in Reggio Calabria da parte degli Enti e delle Diocesi territorialmente più vi-

cine, si manifesta in modo vivace e con particolari iniziative. Significativa quella di un concorso nelle scuole superiori, medie ed elementari con temi relativi alle migrazioni di cui viene fatta premiazione durante la Settimana.

La XXXIII Settimana Sociale nella sua preparazione, nel suo svolgimento, nei frutti che si ripromette dalle pubbli-

che esposizioni dei Docenti e dalle discussioni plenarie, continua ad applicare un metodo che ha già dato un felice risultato negli anni trascorsi consentendo un esame approfondito di gravissimi problemi, come quello delle classi in connessione alle evoluzioni tecnico-economiche e culturali (a Bari nel 1958), o come quello degli aspetti umani delle trasformazioni agrarie (a Cagliari nel 1957 con una coraggiosa ripresa dei motivi già affrontati a Napoli nel 1947) o ancora

sulla evoluzione nelle attività economiche e particolarmente industriali e commerciali (a Torino nel 1952, a Bergamo nel 1956, a Padova nel 1959).

Si tratta dunque di una riaffermata continuità secondo un metodo di serio esame, che ad un tempo cerca di scoprire gli indici più profondi delle trasformazioni attuali e di interpretare le nuove situazioni con la forza di un orientamento a valori umani e cristiani.

## Il nuovo Codice Liturgico delle Rubriche

Come avevamo annunciato nel numero precedente, presentiamo ai nostri lettori, in due puntate, una parte di un chiaro lavoro del P. Giuseppe Low, preso dalla rivista « Palestra del Clero » sul nuovo Codice liturgico delle Rubriche. Nel contempo ci proponiamo di determinare in seguito, in una forma ancora più concreta, le diverse innovazioni apportate dell'importante documento.

Il corpo delle nuove rubriche è diviso in tre parti: *Rubricae generales*, che valgono sia per il Breviario che per il Messale; *Rubricae generales Breviarii romani* e *Rubricae generales Missalis romani*.

Il nuovo Codice vale direttamente solo per il rito romano; ma gli altri riti vi si devono conformare nelle cose che non sono loro strettamente proprie. L'entrata in vigore è fissata per il 1. gennaio 1961. Agli Editori Pontifici è permesso stampare

Breviari e Messali secondo le nuove rubriche; ma nessun sacerdote sarà obbligato a cambiare il testo che già possiede, poichè i libri attuali possono servire ancora con alcuni accorgimenti, indicati nelle « *Variationes*. » Le rubriche particolari dei nuovi Breviari e Messali saranno preparate direttamente dalla Sacra Congregazione dei Riti, e la revisione della prima edizione sarà direttamente fatta da questo Sacro Dicastero, per la conformità « *cum editione typica* » (*totum*), che pubblicherà la Tipografia Poliglotta Vaticana.

D'altra parte ad evitare concorrenze ed edizioni affrettate una speciale Istruzione per gli editori stabilisce, tra l'altro, che le nuove edizioni non potranno essere messe in vendita prima del 20 dicembre 1960.

Ed ecco ora qualche particolare:

1. - E' stato fissato un sistema generale unico di gra-

dazione liturgica di quattro classi, che comprende sia i giorni liturgici (domeniche, feste, ottave, vigilie, ferie) sia le Messe votive e dei defunti. Basta conoscere la classe del giorno corrente per poter immediatamente sapere se e come si ammettono o no le varie ricorrenze e celebrazioni.

2. - Il Mattutino avrà un solo notturno (nove salmi e tre lezioni) in tutte le domeniche e feste di terza classe, vale a dire nelle feste ordinarie (attuali doppi e semplici). Con ciò i giorni che hanno un solo Notturno sale a 290. Solo le feste di prima e seconda classe conservano il Mattutino pieno con nove salmi e nove lezioni.

3. - Celebrazione effettiva della Quaresima, con la riduzione a semplice commemorazione di tutte le feste di terza classe (San Tommaso, San Gregorio Magno, S. Benedetto, ecc.).

(Continua in 4. pag.)

# Si profila per l'Azione Cattolica l'inizio del nuovo anno sociale

*L'Azione Cattolica impegnata in prima fila a collaborare col PARROCO. - Un pressante invito ai genitori*

Quando si avvicina ottobre e si riprende a respirare *aria di scuola*, anche le associazioni parrocchiali si rimettono al lavoro. La sosta estiva è stata come una grande vacanza per tutti. Non è che si sia chiusa la Chiesa, naturalmente: ma le forze organizzate della Parrocchia hanno vissuto un po' in sordina, quasi aspettando che l'autunno tornasse a ridare nuova energia.

Finalmente sui primi di ottobre arriva una breve circolare, pressapoco così concepita: « Caro amico o caro socio, siamo a ricordarti che la nostra Associazione in questo mese, ed esattamente il giorno X alle ore Y terrà la sua prima riunione. Certo che non vorrai mancare per la ripresa delle attività al nuovo anno sociale, ecc. ».

Tra le più impegnate a coadiuvare direttamente il Parroco, vi è appunto l'Azione Cattolica. Come è noto, tale organizzazione ha per scopo specifico quello di attivizzare i laici in ordine all'apostolato. Inizia il suo reclutamento tra le file dei giovanissimi, a cominciare dai Fanciulli Cattolici (le Fiamme tricolori) per giungere poi sino agli adulti: gli Uomini e le Donne di Azione Cattolica.

Forse non è inutile spendere una parola per sottolineare quanto valga l'opera di tali Associazioni.

Cominciamo pure da quelle giovanili. Ragazzi e ragazze vengono inquadrati negli Aspiranti o nelle Beniamine mentre stanno per varcare l'età delle classi elementari.

La mamma che si vede arrivare a casa la circolare in cui si dice che « sarebbe

bene far iscrivere anche il suo ragazzo nell'Azione Cattolica » potrà non comprendere sufficientemente il valore di quell'invito. Penserà, forse: « ma il mio ragazzo, non ha già frequentato il catechismo? Non ha già ricevuto la Prima Comunione? Perché dovrei ancora mandarlo in una Associazione? ».

Pensi quella mamma (o quel papà se si occupa anche lui della faccenda) che il catechismo appreso sino a 10 anni circa del suo ragazzo, non era che l'abito della dottrina cristiana. Ma nell'età che ora si avanza per suo figlio (dai 10 ai 15 anni) sorgono nuovi interrogativi e nuovi problemi. Dove troverà il figlio dodicenne o tredicenne una risposta adeguata a tanti perché, dove troverà una buona piattaforma per impostare in sana amicizia la sua adolescenza tra i compagni della sua età?

Problemi formidabili. La risposta è una sola: troverà tutto questo in una ben impostata Associazione di Azione Cattolica, dove al gioco si alternerà ogni settimana la istruzione religiosa e dove un ragazzo potrà iniziare, senza correre pericoli, una sua prima vita di relazione; impostando le prime, solide amicizie con bravi ragazzi della sua Parrocchia.

E' pure in Associazione ch'egli conoscerà sempre meglio il Sacerdote. Un prete che gli diventerà amico, e spesso un confidente ed una guida — quanto mai necessaria — per tutta la vita.

Non minore importanza rivestono le Associazioni per gli adulti. I problemi e le si-

tuazioni nuove via via emergenti in ordine alla sfera dello spirituale non si esauriscono mai. L'Associazione — attraverso riunioni e discussioni — offre a tutti i soci la possibilità di affrontare le nuove questioni e di risolverle.

Inoltre i cattolici militanti per i contatti frequenti con il Parroco e il loro Assistente, prendono familiarità con i

mezzi di apostolato diventando i collaboratori quanto mai necessari dell'opera del sacerdote.

Ben venga quindi la ripresa della vita nelle Associazioni. Se noi apparteniamo al folto gruppo di quanti già negli scorsi anni hanno dato la loro adesione, rispondiamo con entusiasmo all'invito che ci viene rivolto a collaborare con la Chiesa.

Chi lavora con la Chiesa lavora per Cristo, quindi per la redenzione di questa umanità che è Sua e che a Lui deve tornare.

## Curia Vescovile di MOLFETTA

Dalla domenica 2 ottobre p. v. in tutte le Chiese delle tre Diocesi deve iniziarsi il Corso di Catechismo per gli adulti seguendo le norme e gli schemi testè pubblicati e distribuiti a tutti i Rev. di Sacerdoti.

### Primo venerdì del mese:

7 ottobre - In tutte le Parrocchie. La sera in Cattedrale, all'Ave Maria, per le studente e un'ora dopo l'Ave Maria a S. Teresa per soli uomini.

### Secondo venerdì: Caso morale di ottobre.

## Nel Capitolo Cattedrale

Il giorno 11 settembre u. s. S. E. Mons. Vescovo ha conferito il possesso Canonico ai Sacerdoti recentemente promossi e cioè il Penitenzierato al Can. D. Giuseppe Aruanno, il Canonico ai Rev. mi Sac. Don Alfredo Balducci, Don Carlo De Gioia e Don Salvatore Pappagallo.

Contemporaneamente prendevano possesso dei benefici minori i Rev. mi D. Tommaso

Tridente, Partecipante Cantore e D. Saverio Minervini Partecipante semplice.

## Nomine nell'Azione Cattolica

S. E. Mons. Vescovo ha nominato recentemente:

Mons. Leonardo Minervini, Assistente Diocesano della Unione Donne di A. C.;

il Can. Salvatore Pappagallo, Assistente Diocesano della FUCI femminile;

il Sac. Ignazio De Gioia, Assistente parrocchiale dell'Associazione S. Giovanni Bosco della Cattedrale;

il Sac. Saverio Minervini, Assistente parrocchiale dell'Associazione Vico Necchi di San Gennaro;

il Sac. Giuseppe De Candia, Assistente parrocchiale dell'Associazione P. G. Frascati del S. Cuore di Gesù;

il Sac. Nicola Gaudio, Consulente Ecclesiastico Diocesano del Centro Sportivo Italiano;

la Univ. Franca Pisani, Presidente Dioces. della FUCI Femminile.

## Nella Chiesa del Purgatorio

Dal 1. ottobre p. v. l'orario delle sante Messe per i giorni feriali è alle ore 8; per i giorni festivi alle 9.45.

# LA CHIESA E IL RISORGIMENTO



- L'elezione di Pio IX e le nuove idee politiche e sociali
- Le società segrete, le guerre d'indipendenza
- La breccia di Porta Pia e la fine del potere temporale del Papa

Le idee rivoluzionarie della Francia del secolo XVIII che serpeggiarono nel cuore di tutta l'Europa durante le campagne napoleoniche ad opera dei suoi soldati, furono accettate e coltivate dalle classi intellettuali e medie, che guidarono tutto il Risorgimento.

Nel Conclave del giugno 1846 venne eletto Papa il nobile Card. Giovanni Mastai-Ferretti, che prese il nome di Pio IX. Lo precedeva la fama di uomo intemerato, di grande cuore e generoso anche verso i rivoluzionari. Gli occhi di tutti si volsero verso Roma. I primi atti del nuovo Pontefice appagarono le aspettative di coloro che si battevano per la libertà: amnistia, riforme sociali, libertà di stampa. E tutti inneggiarono al grande Papa riformatore, al donatore della libertà.

L'entusiasmo delle masse giunse all'inverosimile: il ritratto di Pio IX apparve dovunque inghirlandato di fiori, illuminato di fiaccole. Scrittori, poeti, giornalisti parlarono, scrissero, cantarono di Pio IX.

Gli italiani tanto vicini al cuore del Padre comune ne sentirono tate influsso e tutti speravano che col Papa e per il Papa l'Italia si sarebbe redenta.

Questo entusiasmo durò ben poco e si tramutò in disprezzo e odio quando il Papa si oppose alle mire espansionistiche del Piemonte per salvare il diritto fondamentale

di libertà e indipendenza della Santa Sede.

Pertanto in tutta la penisola si andavano fondando delle società segrete, che, alla idea di combattere ogni dispotismo regale, aggiunsero anche un forte senso di ribellione contro la religione.

Si accesero in diverse regioni d'Italia dei focolai rivoluzionari. Ma i risultati furono efficaci soltanto perchè propagavano nelle masse il grande desiderio dell'unità di Italia.

Nel marzo del 1848 Carlo Alberto inizia la prima guerra d'indipendenza. Dalle varie parti d'Italia giungono nel Piemonte eserciti volontari. Anche il Papa manda le sue truppe, non per combattere, ma per difendere la frontiera; fu perciò considerato un traditore della grande causa italiana e si pensò a rovesciarlo dal suo trono. Infatti il Papa fu costretto a fuggire da Roma e riparare a Gaeta.

Fu proclamata la repubblica romana.

La prima guerra d'indipendenza ebbe esito negativo e il Papa il 12 aprile 1850 poté rientrare in Roma, dopo 17 mesi di esilio.

La seconda guerra d'indipendenza trovò nel conte Camillo Benso di Cavour l'uomo del momento, che fece trionfare l'idea monarchica su quella repubblicana, e il 17 marzo 1861 veniva proclamato il regno d'Italia.

Si affacciava all'orizzonte

la questione romana. Lo Stato Pontificio divideva l'Italia in due e mancava la capitale storica e naturale.

La massoneria aveva fatto larga propaganda di odio al Papa, al Vescovo, al Prete. I cattolici che prima appoggiavano l'idea dell'unità d'Italia, ora si trovano di fronte ad un grosso problema di coscienza da risolvere: l'amore patrio con la fedeltà e la devozione alla Chiesa e al Papa.

La guerra franco-prussiana allontanò da Roma il presidio francese. Le potenze europee

non si opponevano alla occupazione di Roma.

Così il governo italiano si sentì libero di occupare la Città Eterna e il 20 settembre 1870 le batterie italiane aprivano il fuoco contro Porta Pia. Le guarnigioni pontificie dopo breve resistenza, issarono bandiera bianca e i soldati italiani entrarono in Roma fra gli applausi del popolo.

Così dopo più di un millennio il potere temporale dei Papi aveva termine.

Sac. M. Gagliardi

## NELLE NUOVE PARROCCHIE

### di S. Bernardino e S. Teresa

Dopo la cerimonia celebrata a S. Gennaro il 15 u. s. di cui abbiamo già dato resoconto nel numero precedente, per il possesso del Parroco Mons. Saverio De Palma, nei giorni 10 e 22 u. s. ha avuto luogo rispettivamente la festa di possesso dei Parroci di San Bernardino e S. Teresa.

Particolare importanza hanno avuto queste ultime due cerimonie, in quanto venivano così ufficialmente inaugurate le due nuove parrocchie, create da S. E. Mons. Vescovo con Bolle in data 10 luglio.

Il popolo convenientemente preparato con istruzioni, ha partecipato entusiasta alle funzioni, presiedute da S. Ecc. Mons. Vescovo, ed ha ascoltato i programmi di lavoro che i novelli Parroci, Don Francesco Gadaleta e Don Gennaro Farinola vogliono realizzare, confortati dall'adesione fattiva dei filiani.

Facevano corona ai festeggiati Autorità, tra cui il Sindaco Avv. Boccardi, Confratelli e parenti i quali tutti poi hanno manifestato ad essi voti augurali di fecondo apostolato.

Notata la generosità delle Associazioni e di molti par-

rocchiani che hanno, per la circostanza, donato alle tre Parrocchie arredi sacri ed oggetti necessari per il sacro culto.

In modo particolare sappiamo che a San Bernardino e a Santa Teresa si stanno approntando i Battisteri con il concorso di benefattori e di fedeli.

## Borse di studio "VERITAS",

Il Centro Nazionale di attività catechistiche, ai fini di incoraggiare e premiare la applicazione personale degli alunni delle Scuole Secondarie d'Italia nello studio della Religione, aveva messo in palio per il 1960 n. 25 borse di studio di L. 30.000 ciascuna.

Della nostra diocesi hanno concorso cinque alunni dello Istituto Magistrale: Albanese Maria Antonietta, De Candia Maria, Termidoro Angela, Camporeale Marta e Gigante Lazzaro.

Di questi il fortunato vincitore della borsa è stato Gigante Lazzaro.

A lui i più vivi rallegramenti e agli altri lo stimolo a voler fare altrettanto.

## Il nuovo Codice Liturgico

(continuaz. della I. pag.)

4. - Limitazione dei *primi vesperi* alle sole feste di prima classe e alle domeniche, disposizione che elimina di colpo un bel numero di concorrenze.

5. - Prevalenza delle feste della *Chiesa universale* sulle feste particolari, al contrario cioè di quanto avveniva sino ad oggi.

6. - Abolizione di alcune feste « *doppioni* » e cioè: la Cattedra di S. Pietro a Roma (18 gennaio), Invenzione della Santa Croce (3 maggio), San Giovanni a Porta Latina (6 maggio), Apparizione di San Michele Arcangelo (8 maggio), San Leone II (3 luglio), San Anacleto (13 luglio), San Pietro in Vincoli (1 agosto), Invenzione di S. Stefano (3 agosto); altre feste o passano a prima classe (1 gennaio e i morti 2 novembre) oppure a seconda classe (S. Famiglia, Cattedra di San Pietro del 22 febbraio, Esaltazione della S. Croce), o sono ridotte a commemorazione, o sono trasferite (S. Ireneo al 3 luglio e S. Giovanni Battista Vianney all'8 agosto), o cambiano nome: Circoncisione del Signore in « *Ottava della Natività del Signore* »; festa della Cattedra di San Pietro Apostolo in Antiochia, in « *festa della Cattedra di San Pietro Apostolo* » (22 febbraio), festa del Sacratissimo Rosario della B. V. Maria in « *festa della B. V. del Rosario* ».

7. - L'*ottava di Natale*, sarà celebrata in pieno.

8. - Semplificazioni delle *commemorazioni*, della *lectio brevis* a Prima, dell'uso del *calendario*.

9. - Nella recita del *Breviario a solo* invece del saluto *Dominus vobiscum* diretto ad una Comunità solo virtualmente presente, in nome della quale il sacerdote rispondeva

a sè stesso *Et cum spiritu tuo*. si dirà come fu sempre in uso per quelli che non erano diaconi, il *Domine exaudi orationem meam - Et clamor meus ad te veniat.* (continua)

Avvicinandosi il mese del *Rosario* faremo un gradito dono al S. Padre offrendo la pia pratica della devozione *Mariana per il prossimo Concilio Ecumenico.*

## MOLFETTA

### Esercizi Spirituali Donne di A. C.

Nei giorni 13, 14 e 15 di settembre il Rev.do Canonico Don Carlo De Gioia ha dettato un Corso di Esercizi Spirituali alle dirigenti e socie dell'*Udaci* nel Seminario Vescovile.

Al Corso, che si è concluso con la Benedizione pastorale di S. E. Mons. Vescovo, la S. Messa vespertina e la Comunione generale, vi hanno partecipato numerose socie seguendo le meditazioni con raccoglimento profondo.

Il Consiglio Diocesano ringrazia Mons. Lisena per la ospitalità offerta e il Rev.do Can. Don Carlo De Gioia per il bene spirituale che ha procurato alle partecipanti.

## TERLIZZI

### Curia Vescovile

La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha recentemente nominato nel Capitolo Cattedrale:

Primicerio il Primo Cantore Mons. Paolo Carnicella;

Primo Cantore il Secondo Cantore Don Vincenzo Giangregorio;

Secondo Cantore il Canonico D. Michele Vitagliano;

Canonico effettivo il Canonico onorario Don Nicola Antonelli.

A tutti i migliori auguri e le nostre felicitazioni.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Cltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

### ERRATA CORRIGE

Nelle disposizioni riguardanti la Musica Sacra, pubblicate nel num. 25 in prima pagina, il num. 2 della seconda parte va così corretto:

2. - a dare le intonazioni ai Sacri Ministri solamente al **Gloria** e **Credo** escluse tutte le altre.

## Diario Sacro

**S. Teresa del Bambino Gesù** - 3 ottobre.

Inchiodata al letto per cinque mesi, ripeteva spesso: « Il mio bene è senza dubbio il soffrire. Mi viene meno l'aria della terra, ma presto respirerò quella del Cielo dove parlerò il linguaggio degli Angeli e farò scendere sul mondo una pioggia di rose ». E morì dicendo: « Mio Dio, ti amo ».

**S. Francesco d'Assisi** - 4 ottobre.

Era molto prodigo con i bisognosi. Perciò venne a conflitto con il padre e coperto d'un vecchio mantello datogli per carità si ritirò in luoghi solitari, dove subì ogni sorta di sfregi e di umiliazioni che lo riempivano di gioia e lo inducevano a ringraziare il Signore.

*Tutti i modelli di gioielli, orologi e argenteria, già esposti nel Padiglione Orafi alla "Fiera del Levante", sono in vendita soltanto presso la*

**Gioielleria Regina del Mare**

Mag. D. DE LILLO

Via M. di Savoia, 29

— MOLFETTA —

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Pasqua Tattoli: Tattoli Angelo 250, Tattoli Lucia 250, Drago Marta 100, Pisani Lina 300, Donne Cattoliche e Rosario 1000, Tattoli Ignazio 250, Tattoli Marino 250, Isa e Laura Giancaspro 500, Giulia e Giuseppe Del Medico 30,0 Tattoli Luigi 250.

Per la morte di Gagliardi Antonia: De Rienzo Gaetano 500, Binetti Vito 1000, Fam. Giampaolo 500, Grillo Giuseppe 1000, Fam. Albanese 500, Marta Binetti Aurora 500. Antonia e Anastasia Binetti 1000, Laura e Isa Giancaspro 500, Rita Calamita Di Tria 1000, Luigi Aurora 500, Fam. Abramo Mancini 500, Antonietta Santoro 1000, Maria Binetti De Rienzo 500.

Per la morte di Michele Fiorentini: Cap. Salvatore Farinola 1000, Dott. Fiorentini Vincenzo 1000, Palombella Girolamo 1000.

*Culle:* Antonio e Maria Quercia per il loro Felice Lire 500.

Rita Marunti per una persona cara 500.

Ins. D. Laura Giancaspro pel suo onomastico 500.

### Centro

*Suffragi:* Per Binetti Gaetano; de Santis Girolamo 300 de Santis Ernesto 1000, de Santis Maria 300.

Per Minervini Giuseppe: la moglie 1000.

*Auguri:* Mons. Don Leonardo Minervini: per il suo 25. di Sacerdozio 2000.

Signora Pia Maggialetti-Siliberti per il suo onomastico 3000.

La signora Nietta Messina per un trattenimento dato in casa sua a beneficio dei poveri infermi L. 55.000.

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91142/  
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 36 8 ottobre 1960 NUM. 27

## Il Vaticano e la guerra

Certe accuse più sono assurde e più a lungo serpeggiano cercando di avvelenare quante più intelligenze è possibile.

Una di queste è l'accusa rivolta alla Santa Sede di aver voluto, o almeno di non aver impedito, la guerra e di non aver fatto nulla per accorciarla e per renderla meno crudele.

Ancora ultimamente un giornale comunista ritornava a battere su questo tasto dimostrando di essere nello stesso tempo ricco di impudenza e di mala fede, ma povero tanto di idee quanto di prove.

Ecco ora uscire un volume (*Il Vaticano e la guerra*, Alberto Giovannetti - Libreria Editrice Vaticana, pag. 220, L. 1000), di vera, autentica storia che illustra, con documenti fino ad oggi inediti, la opera assidua, costante, coraggiosa svolta dalla Santa Sede ed in particolare da Pio XII in tre momenti diversi: prima della guerra per impedire lo irreparabile; durante la guerra per salvare il salvabile, prima dell'entrata in guerra dell'Italia per convincere i suoi governanti a non buttarla e a non buttarsi nel baratro.

Nomi, fatti, colloqui, date, perfino orari, vengono citati, narrati, riferiti con la precisione che nasce dalla verità e con la serenità che nasce dalla giustizia.

Non è un libro polemico nella forma, ma lo è nella sostanza, perchè puntualizza situazioni e vicende su cui si

erano imbastite speculazioni e calunnie; non è un libro apologetico che si propone di convincere ma è un libro essenzialmente storico che si propone di documentare.

I grandi nomi che hanno riempito per anni i giornali, da Hitler a Mussolini, da Ciano a Ribbentrop, li ritroviamo ne *Il Vaticano e la guerra* ridimensionati alle loro vere proporzioni, sgonfiati da ogni vento di propaganda e fotografati nei loro difetti,

nella loro qualità, nelle loro passioni.

Assurgono invece, ingigantiti non dalle parole ma dai fatti, i nomi di Pio XII e del Cardinale Maglione suo Segretario di Stato, dei Nunzi Orsenigo e Borgoncini-Duca. E' questa opera della storia che riquadra le prospettive, sfronda le esagerazioni, e ristabilisce la verità.

Chi ha vissuto l'ansia delle ultime giornate dell'agosto 1939 e delle prime giornate del giugno 1940; chi ha patito i tormenti della lunghissima guerra tutt'altro che necessaria, si fermerà volentieri

su questo trattato di storia recente, mescolando i propri ricordi a quelli qui annotati e lasciando che un sentimento di profonda riconoscenza misto ad accorato rimpianto gli pervada l'animo.

Lavorando per la pace, Pio XII lavorava per ciascuno di noi, per salvare dalla morte un nostro congiunto, per impedire la distruzione della nostra casa, per risparmiarci le innumerevoli ore di terrore, di angoscia, di spasimo che la guerra avrebbe inflitto a tutti indistintamente, sia pure in momenti e in modi diversi.

Egli, nella sua saggezza e

(Continua in 4. pag.)

## Convegno Sacerdotale Interdiocesano

Nei giorni 28 e 29 settembre u. s. i Sacerdoti delle tre diocesi unite di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, si son dato convegno nel Seminario Vescovile, sotto la paterna presidenza di S. Ecc. Mons. Vescovo, per esaminare e discutere in ispirito di fraterna carità i problemi pastorali più urgenti.

I lavori del Convegno sono stati svolti alla luce del tema che l'Azione Cattolica ha proposto ai suoi iscritti per la campagna 1960-61: « Il messaggio della salvezza ».

Vari sono stati gli argomenti trattati: l'apostolato giovanile in seno alla parrocchia, le vocazioni sacerdotali, aggiornamento liturgico, ed altri

problemi di viva attualità che interessano il Clero particolarmente nel momento che attraversiamo. Ad ogni esposizione fatta da alcuni confratelli incaricati, seguiva una serena e pratica discussione che ogni volta veniva aperta e guidata da S. E. Mons. Vescovo sempre presente a tutti gli incontri, con la Sua venerata persona e saggia parola. Prima di questi incontri a carattere pastorale, i Sacerdoti partecipanti al Convegno si riunivano in Cappella per la recita in comune di Terza e per la meditazione dettata dal Rev.mo Mons. Michele Iurilli, che presentava loro con una parola chiara ed illuminata il Mistero della Salvezza nei riflessi che esso ha con la dignità e con l'apostolato sacerdotale.

Il fraterno incontro si è chiuso con parole di incoraggiamento e con la benedizione di S. Ecc. Mons. Vescovo.



## PREGHIERA PER IL CONCILIO ECUMENICO

Presentiamo la seguente Preghiera per il prossimo Concilio Ecumenico con le parole del Santo Padre, prese dalla Lettera inviata al Cardinale Vicario per il Mese del Rosario.

« E poichè nella recita del Rosario, ciò che conte è il movimento delle labbra in accordo con la devota meditazione dei singoli misteri, Noi siamo certi che i Nostri figli facendo eco ai fratelli di tutto il mondo, sapranno fare una scuola di vera perfezione, contemplando con intimo raccoglimento gli insegnamenti che irraggiano dalla vita di Cristo e di Maria Ss.ma.

« Invitiamo dunque a pregare secondo le Nostre intenzioni. Tutti le conoscono. Tra queste ve n'è una più familiare al Nostro spirito ed in

rapporto con gli interessi generali della Chiesa: vogliamo dire la preparazione del Concilio Ecumenico. Il grande avvenimento della vita ecclesiastica, che sempre più vasti consensi ottiene nel mondo, vuol trovare rispondenza non soltanto presso il clero, i religiosi e le religiose, i seminaristi, ai quali di recente Ci siamo espressamente rivolti, ma altresì nel cuore di tutti i fedeli che vivono in armonia di convincimenti e di opere con la S. Chiesa ».

GIOVANNI XXIII

nella Lettera per il Mese del Rosario

*O Divino Spirito, che, inviato dal Padre nel nome di Gesù assisti e guidi infallibilmente la Chiesa, effondi sul Concilio Ecumenico la pienezza dei tuoi doni.*

*O soave Maestro e Consolatore, illumina la mente dei nostri Presuli, che solleciti all'invito del Sommo Pontefice Romano si riuniranno a solenne adunanza.*

*Fa' che da questo Concilio maturino frutti abbondanti: ognor più si diffonda la luce e la forza del Vangelo nella umana società; nuovo vigore acquisti la religione cattolica e il suo impegno missionario; si giunga a più profonda conoscenza della dottrina della Chiesa, e ad un salutare incremento del costume cristiano.*

*O dolce Ospite delle anime, conferma le nostre menti nella verità e disponi all'obbedienza i nostri cuori, affinché le deliberazioni del Concilio trovino in noi generoso assenso e pronto adempimento.*

*Ti preghiamo ancora per le pecorelle, che non sono più dell'unico ovile di Gesù Cristo, affinché anch'esse che pur si gloriano del nome cristiano, possano finalmente ritrovare la unità sotto un solo Pastore.*

*Rinnova nella nostra epoca i prodigi come di una novella Pentecoste; e concedi che la Chiesa Santa, riunita in unanime, più intensa preghiera attorno a Maria, Madre di Gesù, e guidata da Pietro, diffonda il regno del Salvatore divino, ch'è regno di verità, di giustizia, di amore e di pace. Così sia.*

1. Indulgenza di dieci anni ai fedeli che con cuore contrito reciteranno la suddetta preghiera.

2. Indulgenza plenaria, una volta al mese, alle consuete condizioni, a coloro che la reciteranno tutti i giorni per un mese intero.

## Il nuovo Codice Liturgico DELLE RUBRICHE

*Nella Messa i cambiamenti sono minori, ma non trascurabili, soprattutto per il senso pastorale che li ha ispirati.*

Così invece nel *Benedicamus Domino* che ora si dice nei giorni penitenziali e che fa supporre una continuazione dell'azione liturgica, d'ora in poi si dirà sempre *Ite, missa est*, fuorchè nella Messa da morto e in qualche determinata occasione, quando veramente i fedeli devono fermarsi per assistere ad una funzione collegata alla Messa precedente, come il Giovedì Santo.

Certi provvedimenti riservati alla Settimana Santa sono estesi a tutto l'anno: per esempio il celebrante non deve più leggere quello che il Diacono o il Suddiacono cantano *ex officio*; la pausa al *Flectamus genua* si farà ogni volta che occorra questo invito diaconale, per esempio, alle Tempora.

Nella Comunione *infra missam* non si dirà più il *Confiteor*. Ciò restituisce alla Comunione dei fedeli, anche visibilmente, il suo posto come partecipazione diretta sacramentale al Sacrificio, unitamente al Sacerdote celebrante.

Non abbiamo fatto altro che spigolare nell'abbondante messe. In realtà in tutto il Codice non c'è disposizione o articolo che non manifesti qualche peculiarità degna di rilievo, e che mostra negli ordinatori un'attenzione e una prudenza scrupolosa per non alterare il senso genuino primitivo delle disposizioni rubricali, e non a tradire le giuste aspettative del clero, specie in cura d'anime.

Certe indicazioni hanno un sapore tipicamente pastorale, per esempio questa: le litanie minori si celebreranno come

ora nei tre giorni precedenti l'Ascensione; ma a seconda della diversità delle regioni, delle consuetudini locali o della necessità, gli Ordinari potranno trasportarle in qualunque altro tempo dell'anno purchè si celebrino in tre giorni continui (n. 27 delle *Variationes*); oppure quest'altra nuovissima indicazione:

« In caso di urgente, grave e pubblica necessità o calamità, nè c'è tempo di ricorrere all'Ordinario, il parroco, nei limiti della sua parrocchia può imporre, anche per gli oratori e chiese esenti, una *oratio* per tre giorni continui. E questa *oratio* in quei giorni prevale anche sull'*oratio* imperata dal Vescovo (n. 460) ». E infine quest'altro numero: « come Messe votive della Madonna si possono dire tutte le messe delle feste della Madonna che si trovano nel calendario universale o nei calendari particolari (n. 309), salvo le Messe che si riferiscono ai misteri della vita di Maria, meno l'Immacolata ». E' un gran sollievo e un gran respiro per la pietà Mariana.

Siamo certi che la nuova semplificazione sarà accolta con soddisfazione dal clero, e unanime sarà l'omaggio di riconoscenza al Santo Padre, che ancora una volta ha voluto dar ali alla nostra preghiera sacerdotale perchè più libera e serena e con più fervore di spirito la nostra voce canti la perenne lode del Signore.

Si evitano con facilità i cattivi discorsi ma si rimane indifferenti a quello stillicidio di continue parole e di continui modi di fare che impressionano e finiscono col penetrare nell'intimo del prossimo: GUTA CAVAT LAPIDEM.

# Doveri e diritti elettorali

Il 6 novembre si terranno in Italia le elezioni amministrative. Da tale consultazione si rinnoveranno il Consiglio Comunale di Giovinazzo e la Amministrazione Provinciale di Bari.

Tutti i cittadini, aventi diritto al voto, si recheranno pertanto alle urne per esprimere la loro scelta, dalla quale dipenderà il domani amministrativo della loro città e provincia.

Il voto è un **diritto** ed un **dovere**, che deve, necessariamente, essere esercitato in piena libertà e cosciente responsabilità.

La campagna elettorale, in pieno svolgimento, per bocca dei numerosi oratori, fa riecheggiare sulle piazze decisi e generosi programmi: uno promette più dell'altro, è una vera gara elettorale di buoni propositi per un'amministrazione comunale e provinciale esemplare. Nella piccola, come nella grande città, molteplici sono i problemi da risolvere: tutti urgenti, tutti importanti.

Cesserà poi la presentazione dei programmi e dei candidati, dei partiti e dei sistemi: l'ora della riflessione si imporrà e ad essa seguirà nel segreto dell'urna, la scelta di ognuno, decisa nella solitudine della cabina, da soli con Dio, con la propria coscienza ed intelligenza.

Da quindici anni, il popolo italiano, ripresa la vita democratica, è ritornato a scegliere i suoi amministratori in un clima di piena libertà: si appresta pertanto ad esercitare questo **diritto** confermando, con la sua compatta partecipazione, la sua maturità politica e democratica e la ferma volontà di evitare alle presenti e future generazioni le tristi avventure di un

recente passato del nostro Paese ed anche le odierne esperienze di altri popoli.

Di tale diritto ognuno deve sentire l'importanza e non trascurare alcuna azione necessaria per difenderlo da chi attentasse di limitarne il pieno libero esercizio.

Il voto è un **dovere** di ogni cittadino; ognuno deve esprimere il suo pensiero, assumere le sue responsabilità, contribuire con la scelta migliore di uomini e di programmi ad una sana amministrazione pubblica.

Chi si sottrae a tale dovere, chi trascura tale diritto, non ama la vita democratica,

non ha adeguata personalità, non sa comprendere l'importanza della vita sociale, non conosce che il proprio egoismo, e la sua bocca si apre solo per distruggere con una critica non sorretta dalla sua personale azione.

Votare è un dovere ed è completo se tale esercizio è frutto di intelligenza e senso democratico.

Nessun Cattolico, in particolare, diserti l'urna: al di sopra ed al di fuori di ogni campagna elettorale, egli sa il valore dei principii Cristiani e la concretezza dei programmi basati su di essi e conosce il pensiero-guida dei Vescovi.

**Votare** quindi, e **votare bene** è l'impegno del 6 novembre.

## Diario Sacro

11 ottobre - Festa della Divina Maternità di Maria.

La Vergine è la vera Madre di Dio, perchè concepì e generò Gesù Cristo, la Seconda Persona della SS.ma Trinità, che da Lei prese la natura umana, unendo così nella sua unica Persona la natura divina e la natura umana. Maria è pure la Madre di tutti gli uomini, che ama come ha amato il suo Figlio, ed ha una tenerezza tutta particolare per i peccatori desiderosi di convertirsi.

15 ottobre - Santa Teresa d'Avila. - Sebbene fosse afflitta da continue malattie trattava duramente il suo corpo con cilici, giungendo fino ad avvoltolarsi tra le spine.

Parrocchia di S. Maria in Terlizzi

## MEDITANDO... ■■■

Vicino ad un muro del terrazzo del Villaggio del Fanciullo me ne stavo un giorno seduto. Senza accogemene entro in un breve soliloquio. Mi domando: Quando potrò aprire i battenti di questo edificio ai miei piccoli e numerosi figli? Quando al posto delle piantine vedrò i quattromila mq. di terreno rigurgitanti di fanciullezza spensierata ed innocente? Mi aiuterà il Signore a portare a compimento l'Opera da Lui voluta?

Attenderò ancora molto? Una voce interna mi rincuora: « Non bisogna avere furia; con la pazienza e con la buona volontà si viene a capo di tutto. Quanto più è rigido l'inverno, tanto più rigogliosa è la primavera e tanto più promettente è il raccolto. Non si dice infatti: « sotto la neve il pane? ».

Mi alzo più rasserenato e fiducioso nella bontà di Dio. Mi convinco maggiormente

che l'uomo è un semplice seminatore, Dio invece è colui che dà incremento e sviluppo al seme e a tutte le opere di bene.

Dato poi uno sguardo fugace all'intorno vengo colpito da un bel panorama: un mare incantevole.... un cielo di paradiso.... un orizzonte meraviglioso...

Chiare e distinte mi appaiono le città di Bari, di Giovinazzo, di Molfetta, di Trani e di Corato. Snello, maestoso, ardito nello spazio s'erge il campanile della Cattedrale del mio paese. Sembra una madre che prega e supplica il buon Dio per i suoi figli, una chiocciola che gelosamente custodisce e strenuamente difende i suoi pulcini sotto le sue ali materne da ogni affronto nemico.

Spingo lo sguardo ancora più in alto del campanile e la Fede m'immerge nella immensità di Dio, dinanzi al quale siamo di meno di una goccia

d'acqua sperduta nell'immensità dell'oceano.

Ad un tratto mi scompaiono case, campanile, piante, edificio. Un immenso campo si profila dinanzi alla mente. E' un grande tappeto di fiori variopinti e olezzanti, i quali in un attimo si dileguano dalla mente per vedere, con somma meraviglia, uno stuolo interminabile di fanciulli che cantano, ridono, giocano.

Che più? Dall'alto scorgo una Madre sorridente ed il Figliolletto gesticolante e benedicente.

Sogno? Purtroppo!... Sarà realtà viva e palpitante? Se Dio lo vorrà.

Parr. Giovanni Rutigliano

### Sottoscrizione per il Villaggio del Fanciullo

N. N. in onore della Madonna L. 5000, Filomena de Leo, prima Comunione 2000, Luigia Urbano, prima Comunione 1000, Corrado Bonadies prima Comunione 700.

Hanno dato L. 500 i seguenti bimbi e bimbe di prima Comunione: Franco Rutigliano, Gioacchino Saltarelli

Pasquale Grassi, Marco De Vanna, Angelo Fortunato, de Chirico Gaetano, Federico Molinini, Maria Marinelli, Emilia Belgiovine, Rizzi Teresa, Rosalba De Sario ed Elvira Cipriani.

*"Le mani dei genitori e dei figli, particolarmente dei piccoli innocenti, degli ammalati e degli anziani intreccino la Corona del Rosario e levino al cielo la preghiera benedetta".*

Giovanni XXIII

Avviso al Rev.do Clero di Molfetta

La soluzione del Caso Morale, annunciata per venerdì 14 ottobre, sarà tenuta in data che sarà tempestivamente comunicata.

## Dame di Carità

Centro

*Suffragi:* Per la morte del Prof. Michelangelo Turillo; la famiglia Squeo L. 1000, la sorella Marta Turillo vedova Mivervini 800, famiglia Sapio e Chiapperini 1000, coniugi Mauro e Agnese Candida 1000, Ugo Azzollini e consorte 1000, Maria Luisa Chiapperini 500, Elisa Camporeale 500, Tatulli Lucia 500, i nipotini Diomede e Rocco Chiapperini 1000, la madrina Lucrezia Borselli 500 Giovanni e Rosa Daliani-Poli 1000, Isabella Picca 800, Antonia Spadavecchia 200, Marinelli Giuseppe e Vittoria, Ruvo di Puglia 500, Susanna Camporeale 500, Maddalena Gadaleta-Caldarola 200, Giacomina Amato 100: la Giunta Parrocchiale S. Corrado 2000

*Auguri:* Per l'onomastico della signora Maria Spadavecchia-Nisio, la sig.ra Nietta Messina 500, Eleonora Tortora 500.

Rev.mo Can. Giacomo De Redda per le sue Nozze d'oro Sacerdotali 1000,

Rev.mo Mons. Michele Carabellese per il suo onomastico L. 3000. Per Sofia Facchini N. N. 1000 N. N. 1000,

*Offerte:* Prof.ssa Antonietta Montaruli della Scuola Media III B L. 1000, Alberto Maggioletti per la sua promozione 1000. Mons. Don Michele Carabellese 1000. Per onomastico della signora Nietta Messina: sig.ra Eleonora Tortora 1000, signora Tina Sebastiani 1000, signora Lucia Messina 2000, sig.ra Maria Spadavecchia 500.

Per onomastico D. Susetta Pansini ved. De Lago: Sofia Facchini 1000, Eleonora Tortora 5000.

## IL VATICANO E LA GUERRA

(continuaz. della 1 pag.).

nella sua universale paternità, vedeva e prevedeva ciò che non potevano vedere i governanti accecati dalle passioni più grandi di loro; soprattutto Egli amava quei singoli e quei popoli che altri sfruttavano per i loro fini di potenza e di gloria.

Da questa visione oggettiva del presente e del futuro, da questo amore disinteressato di Padre, sbocciarono le parole, i gesti, le invocazioni, le opere di Pio XII, per salvare la pace, per affrettare la pace, per assicurare la pace.

E da Lui, come da un centro propulsore di vita, presero il via tutte quelle iniziative che i suoi collaboratori realizzarono nei vari settori, da quelli della diplomazia a quelli dell'assistenza.

Il Vaticano e la guerra è il monumento più bello che potesse essere elevato alla memoria di Pio XII, quello che meglio di ogni altro lo raccomanda al ricordo affettuoso, riconoscente, imperituro dell'umanità intera.

*Tutti i modelli di gioielli, orologi e argenteria, già esposti nel Padiglione Orafi alla "Fiera del Levante", sono in vendita soltanto presso la*

**Gioielleria Regina del Mare**

Rag. D. DE LILLO  
Via M. di Savoia, 29  
— MOLFETTA —

## MOLFETTA

Centro Diocesano G. F. A. C.

*Anche l'anima ha bisogno di respirare*

Nei giorni 20, 21, 22 settembre u. s. nel Seminario Vescovile si è tenuto un corso di Esercizi Spirituali tenuti dal Sac. D. Pierro Pasquale della Parrocchia Sant'Egidio di Bitonto.

Hanno frequentato il corso circa quaranta Dirigenti ed effettive della G. F. Il 23 e 24 settembre seguirono, nei locali dell'A. C. G. F. due giornate di studio sul nuovo programma dell'anno.

L'aggiornamento è stato fatto dall'Assistente Diocesano Mons. Don Michele Carabellese.

Tutto si è concluso con la visita e la Benedizione Pastorale di S. E. Mons. Achille Salvucci.

Esploratori d'Italia

Martedì, 4 ottobre, i nostri Lupetti hanno festeggiato il Patrono della loro Unità: San Francesco d'Assisi.

Al mattino nella Chiesa parrocchiale di Santa Teresa

hanno partecipato alla santa Messa accostandosi alla Mensa Eucaristica; nel pomeriggio poi si sono recati al Santuario della Madonna dei Martiri, nel cui spiazzale can canti, mimi e giochi hanno coronato la loro giornata festiva.

Parrocchia Santa Teresa

Il 6 ottobre ha avuto inizio il solenne novenario a Santa Teresa d'Avila, titolare della Chiesa Parrocchiale.

Il pio esercizio si svolge ogni sera all'Ave Maria e si concluderà il giorno 15 con la S. Messa solenne al mattino e panegirico alla sera.

## La SACRA BIBBIA nelle famiglie

*In questi giorni incaricati della Pia Società San Paolo visiteranno le famiglie per la diffusione del Libro Sacro della Bibbia.*

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Leggete e diffondete

LUCE E VITA

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*



# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91124  
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 36

15 ottobre 1960

NUM. 28

## ALBA GIUBILARE

Quando nel lontano 17 ottobre 1935 le campane delle tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi annunziarono la elezione del novello Pastore, tutti si diedero alla ricerca di dati sulla persona dell'electo che già nel nome portava ed auspicava la gioia della salvezza.

Sono trascorsi venticinque anni e uno sguardo, sia pur fugace e superficiale, alla missione compiuta, riconferma a quanti allora vollero sperare, che la salvezza è venuta e continua ad operare nel nostro popolo cristiano.

**Nomen est omen!** Il nome è augurio!

Augurio innanzi tutto di pace e di bontà. Non può esserci salvezza al di fuori della armonia e della pace reciproca e Mons. Salvucci con il suo carattere incline alla bontà e alla dolcezza ha saputo effondere intorno a sé quello spirito di serenità che rende amabili anche con i più scostanti.

Augurio di carità, che, nella missione di un Vescovo è sollecitudine per il bene e la salvezza di tutti, anche dei più lontani e dei più ostili; è soccorso anche materiale verso i figli maggiormente segnati dalla sofferenza e dal dolore; è annuncio della parola della verità in tutti i momenti quando la luce di una idea può illuminare e riscaldare, correggere e incoraggiare a conquiste sempre nuove nella diffusione del Regno di Dio.

Venticinque anni nella vita di un uomo rappresentano una

discreta tappa nel cammino spesso doloroso e faticoso della propria storia.

Nella missione di un Vescovo venticinque anni rappresentano una lunga tappa di attività e di servizio apostolico in una diocesi.

E noi siamo testimoni di quanto, nonostante le rovine e le conseguenze della guerra, la sollecitudine di Mons. Salvucci ha operato fra noi.

La costituzione di nuove parrocchie, i restauri del Seminario Vescovile, le moltiplicate Associazioni giovanili e di movimenti specializzati dell'Azione Cattolica, le numerose Ordinazioni sacerdotali, le missioni al popolo, non sono che ricami di un'attività che è splendore di servizio episcopale e manifestazione di amore verso la diocesi.

A lui, in questa solenne circostanza, l'augurio:

*Ad multos annos!*

Siamo informati che a conclusione dell'anno giubilare di S. E. Mons. Vescovo, che com'è noto, compie 25 anni di Episcopato nelle nostre Diocesi, nel prossimo mese di dicembre si terrà a Molfetta una "Settimana Catechistica", che metterà a fuoco un problema pastorale della massima importanza e che tanto sta a cuore allo stesso Eccmo Vescovo.

Informaremo i nostri lettori appena in possesso di notizie definitive.

## TUTTI I FEDELI PER TUTTI GLI INFEDELI

23 ottobre prossimo: Giornata Missionaria Mondiale  
Le posizioni delle nostre tre Diocesi nella graduatoria regionale.

Ritorna nella fatidica data della domenica 23 ottobre la **Giornata Missionaria**. Essa deve segnare come l'alba di un anno che dalla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie è stato proclamato *Anno della propagazione della Fede* in quanto il ricordo della venuta a Roma di San Paolo e la commemorazione del Quarantesimo della costituzione del Primo Consiglio Nazionale di Italia per le Opere Missionarie offrirà molteplici occasioni per riaccendere nel cuore di noi tutti la fiamma missionaria e irradiarla negli altri.

Gli obbiettivi che si propone la celebrazione sono ben noti: S. E. Mons. Pietro Si-

gismonti, Segretario della S. C. di Propaganda Fide, nel suo appello per la **Giornata** così li riassume: « creare e sviluppare i centri di formazione dottrinale, spirituale e sociale che permetteranno ai fedeli dei paesi di missione di assumere le responsabilità che li attendono. Non dimentichiamo che donando riceveremo. Il compito della Chiesa non può essere assolto che nella testimonianza unita e complementare dei fedeli sparsi nelle differenti nazioni ».

In quale misura le nostre Diocesi vi concorrono? Il seguente specchietto ricavato in base ai dati dell'anno 1959 ve lo mostra:

Nelle 25 Diocesi di Puglia, per cifra assoluta

Molfetta	occupa il 14. posto con L. 494.140
Terlizzi	» 22. » L. 227.300
Giovinazzo	» 23. » L. 212.960

in percentuale:

Giovinazzo	occupa il 5. posto con L. 14.38 per abit.
Terlizzi	» 10. » L. 10.10 »
Molfetta	» 12. » L. 8.23 »

Se in regione le nostre posizioni non sono allarmanti considerando che la percentuale oscilla dal 22.42% di Acquaviva al 2.89% di Trani, pure le nostre cifre in se stesse considerate devono costituire serio motivo di ripensamento per vedere se non sia possi-

bile da parte di tutti, clero e fedeli, far meglio. In altre regioni vi sono Diocesi con percentuale per abitante fino al 58%.

La Giornata Missionaria imminente ce ne offre una prima occasione.

# LE VIE TRAVERSE

## CHE CONDUCONO AL DIVORZIO

La proposta di legge presentata alla Camera dal Deputato socialdemocratico — e non socialista, come qualcuno erroneamente ha detto — Vizzini ha avuto sui giornali una eco maggiore di quanto non meritasse.

Pro o contro, sono scese in campo le migliori penne della stampa quotidiana e settimanale italiana, spostando spesso i termini della questione iniziale e riuscendo a rendere tutto il problema ancora più complesso.

Non si tratta, infatti, di essere femministi o antifemministi, come qualcuno ha affermato, ma si tratta di centrare nel suo vero significato il progetto di legge Vizzini definendolo per quello che è: una efficace preparazione, una introduzione, una pedina di lancio per il divorzio.

E qui dobbiamo con soddisfazione constatare che sono d'accordo con noi molti di coloro che hanno scritto su questo argomento, siano o non siano cattolici osservanti.

Un psicologo di valore, Antonio Miotto, asserisce che se approvato, il progetto di legge Vizzini segnerà il « vertiginoso aumento delle separazioni legali, e il problema del divorzio verrà rimesso sul tappeto con rinnovata energia, e l'atmosfera familiare diverrà sempre più carica di elettricità e di malintesi ». Lo stesso psicologo afferma ancora, con prove alla mano, che « tutti questi progetti che rivalutano di colpo la donna in una situazione di netta rivalità con l'uomo, non soddisferanno le vere donne, le ragazze e le giovani spose con intatto il patrimonio della loro femminilità, ma soddisferanno le donne amazzoni, più o meno viriloidi, frustrate nella loro femminilità ».

Manlio Rupinacci, dopo aver sostenuto il principio dell'unica autorità quale punto « di riferimento certo nell'ora di incertezza quando in una famiglia ci sono decisioni da prendere e responsabilità da assumere » e dopo aver definito il progetto Vizzini « l'ultima distruzione della famiglia, che già adesso Dio solo sa come si regge », afferma con sicurezza: « Leggi come quella dell'On. Vizzini presuppongono il divorzio: sono nella sua logica ».

Di uguale parere è Indro Montanelli. « Una spartizione, egli dice, dell'autorità fra marito e moglie, con identici diritti e doveri fra l'uno o l'altra, dovrebbe basarsi su un consenso che, se non si raggiunge o viene a mancare, non può che condurre al divorzio ».

Ettore della Giovanna lascia da parte il problema del divorzio per toccare quello dei figli: « Penso che se molte madri, invece di darsi tanto da fare per guadagnare un po' di denaro extra, o per soddisfare le loro ambizioni di carriera, si occupassero maggiormente dell'educazione dei figli la nostra gioventù sarebbe migliore, e molto meno bruciata ».

Affrontiamo qui un altro aspetto delicato del problema. Il voler togliere, come prevede il progetto, l'autorità di capo famiglia al padre per dividerla in fette uguali con la madre, vuol dire semplicemente abolirla, creando un terreno molto propizio perchè ciascuno, dal padre stesso al rampollo, faccia quello che gli pare. Non più famiglia, ma albergo; non più coniugi che

assommano in principio solo diritti e doveri, ma pensionanti che più o meno casualmente si incontrano per le ore dei pasti, del divertimento, del riposo.

E i figli, naturalmente, di fronte ad una potestà familiare infranta, instaurano per conto proprio una loro autorità che consiste nel seguire i propri capricci senza dover rendere conto a nessuno.

Si levano, oggi, da ogni parte lamenti sulla mancanza di esercizio dell'autorità paterna; un progetto di legge Gonella prevede anche delle pene nei confronti dei genitori incapaci di comandare e di educare; ed ecco che quest'altro progetto, non sappiamo se con intenti di ironia o per incoscienza, dà l'ultimo colpo all'edificio familiare pericolante togliendogli una delle pietre d'angolo, quella appunto dell'autorità che è anche garanzia di unità, premessa e promessa di indissolubilità.

Nulla si toglie alla dignità della donna — anzi! — lasciandola al suo altissimo compito di sposa e di madre, di aiuto e di consigliera, di maestra e di educatrice. La natura non può essere capovolta da un progetto di legge qualsiasi ed è semplicemente ridicolo che *La Giustizia*, il giornale del partito a cui appartiene Vizzini, parli « della esistenza, nel nostro paese, di una condizione femminile che contrasta con i tempi e con le esigenze primarie della collettività e che è soprattutto, una patente ingiustizia ».

Siamo i primi ad ammettere che molto si deve ancora fare per rendere sempre più consapevole la donna dei suoi diritti e dei suoi doveri, della sua dignità e delle sue possibilità in ordine al bene della società in cui vive; ma siamo anche i primi a voler difendere nella donna i diritti della sua natura e gli obblighi che le vengono dalla stessa volontà di Dio creatore.

## DIARIO SACRO

17 ottobre: **S. Margherita M. Alacoque.**

*Fu favorita di quattro grandi rivelazioni da parte di Gesù, che le rivelò i segreti del suo cuore, « ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, che nulla per essi ha risparmiato, fino a sacrificarsi e consumarsi, per attestare ad essi il suo amore....., purtroppo dalla maggior parte di essi non ricevo che ingratitudini...; ».*

18 ottobre: **S. Luca Evangelista.**

*Nacque ad Antiochia e si dedicò agli studi medici. Abbracciò il Cristianesimo verso il 40; fu discepolo di S. Paolo e suo compagno di quasi tutti i viaggi apostolici. E' molto probabile che abbia avuto la felice sorte di incontrarsi con la Madonna, dalla quale ap-*

*prese i segreti misteri della Incarnazione e le altre notizie riguardanti la giovinezza di Gesù che si trovano soltanto nel suo Vangelo.*

19 ottobre: **S. Pietro d'Alcantara.**

*La caratteristica del Santo è l'incredibile rigore delle sue penitenze. Ecco quanto ha scritto S. Teresa: « Egli mi disse che per lo spazio di 40 anni non aveva dormito che un'ora e mezzo al giorno. Camminò sempre a piedi nudi. Non ebbe mai che un solo abito strettissimo e un solo mantello ».*

24 ottobre: **S. Raffaele Arcangelo.**

*La sua storia è legata alla storia di Tobia; e molto probabilmente, è l'angelo che moveva le acque nella piscina probatica.*

# IL MAESTRO DEL POPOLO CRISTIANO



- Il Conclave per la nomina di Leone XIII
- L'Enciclica "Rerum Novarum",
- L'attività pastorale del Grande Pontefice.

Terminati i novendiali per la morte di Pio IX sessanta Cardinali si radunarono in Vaticano per il Conclave il 18 febbraio 1878.

Dopo 26 ore di Conclave veniva eletto Papa il Cardinale Gioacchino Pecci, che prendeva il nome di Leone XIII. Il nuovo Pontefice assunse per motto *Lumen de coelo*. E veramente seppe dimostrare tanta elevatezza di pensieri e tanta profondità di dottrina in tutte le discipline.

La preoccupazione principale del Papa fu quella di vigilare sui bisogni spirituali dei fedeli e arrestare l'errore al primo manifestarsi.

La sua prima opera fu di curare con impegno le forze del laicato cattolico in tutte le nazioni, affinché esso fosse presente nella vita sociale e politica dello Stato.

Siamo nel periodo delle grandi rivoluzioni sociali. Già Carlo Marx con i suoi scritti iniettava nel cuore delle masse operaie l'odio di classe. Si pensò che la Chiesa fosse l'alleata dei ricchi e dei capitalisti. Si calunniò la Chiesa di non preoccuparsi dello stato servile degli operai.

Leone XIII con la sua magistrale Enciclica *Rerum Novarum* mise in evidenza l'opera svolta dalla Chiesa sin dal suo nascere nella questione operaia. Egli confutò le idee comuniste così pregne di ingiustizie e di spirito antireligioso.

Il Papa, a nome di tutta

la Chiesa, si fa garante e padlino del rinnovamento delle masse operaie: afferma che il cristianesimo è stato sempre il difensore degli operai, dei deboli e dei poveri e che esso solo contiene ed offre i mezzi per sciogliere la questione sociale. Infine l'importante documento discende a parlare della giusta misura del salario, della tutela dell'operaio, della sua assistenza.

Da principio l'Enciclica non fu ben accolta anche da certi cattolici, i quali si scandalizzarono alle parole del Pontefice. I liberali e conservatori videro nel documento pontificio essere intaccati i loro interessi egoistici, mentre i socialisti videro stroncate le loro idee sovversive che assumevano aspetti anarchici nella vita della nazione.

Oggi soltanto, a distanza di 69 anni, possiamo renderci conto dell'enorme servizio reso dal Papa all'Europa, sottraendo una gran massa di operai alle fallaci dottrine di Marx.

Leone XIII accanto alle grandi opere diplomatiche e sociali, svolse non minore attività pastorale.

Innanzitutto egli favorì moltissimo la cultura in tutti i campi, dimostrando che non esiste contrasto tra Fede e Scienza.

Nel 1900 indisse il primo Giubileo dopo la fine del potere temporale dei Papi. Roma fu piena di fedeli, venuti da tutte le parti del mondo

per lucrare le indulgenze e ricevere la benedizione del Papa. Al suo apparire le folle erano elettrizzate nell'ammirare il grande Vegliardo, ormai carico di anni, ma ancora pieno di ferezza e dignitosa maestà. Il fascino che il vecchio Pontefice esercitava sulla cristianità si estese ai dissidenti, con i quali il Papa ebbe frequenti contatti, ma che furono frustrati dall'intemperatività di molti zelanti.

Infine Leone XIII fu il Papa del Rosario, concedendo numerose indulgenze e dedicando ad esso tutto il mese

di ottobre. Fu il grande protettore del Santuario di Pompei e di Lourdes, che cantano le glorie del Rosario.

Leone XIII aveva compiuto 93 anni, quando fu colto da una pleurite letale. Il suo tramonto fu lento e solenne. Cardinali, diplomatici ufficiali pontifici sfilarono nella camera per baciare la mano al vegliardo che attendeva la sua fine con tranquillità.

Egli spirava il 20 luglio 1903. Tutto il mondo parve trattenere il respiro all'annuncio della morte.

Sac. M. Gagliardi

## Il fanciullo e la Grazia

Come i nostri fanciulli di Azione Cattolica hanno svolto il compito del Concorso.

Il programma catechistico svolto nel trascorso anno sociale dai fanciulli cattolici concerneva il problema della Grazia.

Un tema senza dubbio arduo che ha visto i nostri piccoli, ed in particolare quelli delle sezioni *fiamme rosse* alle prese con concetti elevati e con una dottrina sublime.

Al termine dell'anno catechistico le migliori *fiamme* della maggior parte delle parrocchie della diocesi, hanno partecipato ad un concorso per conseguire il titolo di Araldo del Vescovo.

Il concorso, vinto da **Onofrio Ventrella** della Parrocchia S. Gennaro, ci ha messi di fronte ad una consolante realtà; i nostri fanciulli hanno chiaramente compreso il significato della Grazia.

Consolante realtà, perchè conosciamo bene quanto possano nella vita di un adolescente le idee chiare in materia religiosa.

Qualche scheggia dei lavori dei nostri fanciulli: ed incominciamo dal vincitore:

*La grazia è una benefica*

*pioggia che Dio fa entrare nelle anime nostre. Che bella questa realtà: quando noi siamo in grazia, possediamo la vita di Dio; in noi c'è la S.S. Trinità.*

Commuove anche il motivo apostolico che affiora nel lavoro di Ventrella: *Come posso vivere tranquillo io, fanciullo cattolico che possiedo la Grazia, mentre so che tanti fanciulli della mia Parrocchia non posseggono questo inestimabile dono?*

**Armenio Felice** della Parrocchia Immacolata, dopo aver scoperto che è proprio della Grazia che vuol parlare Gesù nel Suo colloquio con la Samaritana, nota con estrema semplicità che la *Grazia è come la vita di Dio in noi uomini* e sottolinea il concetto che *noi possiamo aumentare il dono del Signore con i nostri fioretti ed i nostri sacrifici*. E' un po' il ricordo di quella che possiamo chiamare l'asctica del fanciullo cattolico educato alla generosità.

**Santoro Pasquale** della Cattedrale, senza trascurare i concetti di Grazia Santificante

pone la sua attenzione sulla grazia attuale e scrive che l'uomo ha il dovere di ubbidire alle ispirazioni di Dio, e sottolinea la necessità della buona volontà per accoglierle.

Circa la gratuità della grazia ci parla **Lucania Leonardo** del Sacro Cuore: *Un dono che noi non meritavamo, ma Dio ce lo ha dato gratis, aggiungendo il modo di riconquista della Grazia: si può perdere con il peccato mortale ma si può riconquistare con la confessione.*

Gli stessi concetti sono sottolineati da **Calò Guglielmo** di San Corrado: *La Grazia la riceviamo per la prima volta nel Battesimo, la perdiamo col peccato mortale e la riceviamo di nuovo con la confessione.*

Queste parole semplici dei nostri piccoli, sono per noi grandi un efficace richiamo per apprezzare ancor meglio il dono ineffabile che Dio ci ha fatto nel Battesimo ed a custodirlo come la perla preziosa di cui Gesù ci parla nel Vangelo.

D. Carlo De Gioia

### Agli Amici ritardatari

In questi giorni un nostro fiduciario, il signor Visaggio Giacomo, passerà per le vostre case per domandarvi la quota di amicizia del..... 1960!

Accoglietelo e siate generosi.

## Il richiamo di Fatima

*Il 13 ottobre u. s. in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi si è pregato, secondo il desiderio della Vergine Santissima*

Il 13 ottobre 1917 a Cova da Iria in Portogallo appariva per l'ultima volta la Vergine del Rosario ai tre pastorelli privilegiati cui aveva confidato il desiderio che in tutto il mondo si pregasse e si facesse penitenza confidando nel suo Cuore Immacolato.

La risposta del mondo cattolico fu generosa e non solo gli individui e le famiglie si consacrarono alla Madre di Dio, ma lo stesso Sommo Pontefice Pio XII di s. m. consacrò nel 1942 il mondo intero e particolarmente la Russia al Cuore Immacolato di Maria.

Sono passati 43 anni dal 1917 e il mondo non ancora docile al richiamo di pace, di preghiera e di penitenza del Cuore della Madre è angustiato e smarrito.

Un ricorso fiducioso e collettivo della cattolicità tutta alla Regina della pace potrebbe ottenere da Dio un periodo di tranquillità e di concordia. Per questo il Vescovo di Fatima nel giugno scorso invitava tutti i Vescovi del mondo ad una **Giornata mondiale di preghiera e di penitenza** fissata appunto al 13 ottobre.

E' stato un impegno collettivo di tutti noi credenti ad accelerare l'ora di Dio nell'umanità attraverso l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria.

La nostra età - diceva il Sommo Pontefice in un discorso - è, per chiari segni, età mariana.

« Di giorno in giorno si fa sempre più chiaro che la via per tornare a Dio per gli uomini peccatori è Maria. Maria è la nostra più valida fiducia, l'appoggio della nostra sicurezza, la ragione della nostra speranza ».

### Dame della Carità - Centro

La Compagnia Dame della Carità invita tutte le iscritte ad un breve ritiro tenuto dal Rev.mo Direttore, che avrà luogo in Chiesa Purgatorio il 29 c. m. alle ore 17.30, e la domenica seguente con la santa Messa alle ore 9.45.

### Dame di Carità

#### Centro

**Suffragi:** Per la morte del Prof. Comm. Michelangelo Turillo; Salvatore Facchini e consorte L. 1000.

**Onomastico:** Donna Susetta Pansini ved. De Lago 5000.

#### Parrocchia Immacolata

**Suffragi:** Per la morte di Leone Carmela vedova Paparella: la figlia Silvia col marito Mauro Raguseo L. 1000, i nipotini Maria, Domenico,

Carmela e Giacomo 1000, il fratello Leone Franc. 1000, la sorella Rosa 500, la sorella Giovanna 1000, Emanuele Attanasio 2000, Vito Piergiorgio 500, Teresa e Luigia Paparella 500, Caterina e Michele De Candia 500, Anna e Vincenzo Mezzina 200, Altamura Sabina Lire 1000.

Per la morte di Lucivera Monta: la figlia Tridente Isabella 300, la figlia Maria 300.

De Trizio Silvia per il defunto suo marito L. 200.

De Gioia Caterina per la defunta mamma L. 300.

Per la morte di Antonia De Ruvo: le sorelle Angela e Pasqua De Ruvo L. 1000, il nipote Tonino Annese 500 lo zio Mauro Sallustio 1000.

Per la morte di De Bari Andrea: la figlia Serafina 300, Caterina Sancilio 200, Maria Sancilio e De Gennaro Vittoria 200.

**Auguri:** Germinario Marta per la promozione del figlio Tonino 1000. Gadaleta Rosa 300, Adesso Antonia 200. Altomare Susanna 200. Gagliardi Antonia 500. Giovanna De Palma 200. Tedesco Francesco 500. I genitori per la Cresima di Mario Nicolò 300. Cipriani Giuseppe per Cresima 200.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Cltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

● SU OGNI TOMBA BRILLI  
LA TREMULA LUCE DEL CERVO  
COSÌ COME ARDE  
LA FIAMMA DELLA FEDE

## LUMINI marca SOLE

della

preferite

**Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102  
in vendita anche presso **La Cattolica**  
Piazza Vitt. Em. N. 18 e nei migliori negozi.

Tutti i modelli di gioielli, orologi e argenteria, già esposti nel Padiglione Orafi alla "Fiera del Levante", sono in vendita soltanto presso la

**Gioielleria Regina del Mare**

Rag. D. DE LILLO  
Via M. di Savoia, 29  
— MOLFETTA —

# LUCE E VITA

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 36 29 ottobre 1960

NUM. 29

## La Settimana Catechistica

Come fu annunciato nell'ultimo numero del nostro giornale, dal 4 all'11 dicembre prossimo sarà tenuta nelle tre Diocesi la « Settimana catechistica » con attività a carattere diocesano e parrocchiale.

L'iniziativa che si inserisce nel programma dei festeggiamenti per il 25° di Episcopato di S. E. Mons. Vescovo, anzi ne sarà la parte principale, ha lo scopo di tener viva l'attenzione del Clero, dell'Azione Cattolica e del popolo, sul problema dell'attività catechistica, fondamento insostituibile della vita cristiana.

La Settimana sarà diretta dal Sac. Prof. Antonio Alessi, di chiara fama nazionale nel settore catechistico appartenente alla Pia Società Salesiana.

In linea di massima possiamo fin da ora annunciare che durante quelle giornate di dicembre si avranno lezioni per il Clero, le Religiose e catechiste nonché manifestazioni per i fedeli delle Parrocchie.

Fin da ora ognuno secondo il proprio ruolo, si prepari a parteciparvi convenientemente in modo da non deludere la aspettativa del nostro Ecc.mo Pastore che da questa Settimana si aspetta un decisivo passo in avanti per l'istruzione catechistica dei piccoli e grandi impartita in forma di vera scuola.

## ATTUALITA' DELLA FESTA DI CRISTO RE

Quando l'11 dicembre 1925 il grande Papa Pio XI indirizzava al mondo l'Enciclica *Quas primas*, con la quale istituiva la festa di Cristo Re, da celebrarsi ogni anno nell'ultima domenica del mese di ottobre, la crisi seguita al primo dopoguerra stava ormai esaurendosi riguardo agli aspetti economici, ma rimaneva ancora grave sul piano politico, morale e religioso.

A 35 anni di distanza il fenomeno si è ripetuto esattamente. La crisi del secondo dopoguerra si è risolta sul piano economico ma sul piano politico, morale e religioso permane tuttora.

La ragioni per le quali Pio XI, il Pontefice dalle vedute larghe e profonde, aveva ritenuto urgente il richiamo ai diritti di Cristo Re sull'individuo, la famiglia, la società, sono tuttora valide. L'indifferentismo religioso, il rilassamento morale e l'aggravata situazione politica, che non accenna a chiarirsi, soprattutto sul piano mondiale, denunciano un tentativo che si rivela sempre più sfrontato, di sottrarre il mondo a Cristo Re, con le conseguenze che i più avveduti osservatori non mancano di indicare.

Proprio per questo la festa della Regalità di Cristo, che proclama apertamente i diritti anche sociali del Re dei secoli, è di piena attualità, ed i cattolici più coscienti debbono rendersene conto celebrandola bene, con la certezza di compiere un grave dovere sociale.

La storia ci ammaestra che non si ignorano impunemente le sue lezioni. Oggi essa ci insegna che, se non si riconduce il mondo nelle linee maestre del diritto, della giustizia, della carità e, soprattutto, del riconoscimento dei diritti sovrani di Dio, giorni difficili si preparano per i prossimi anni. C'è da augurarsi che i migliori, cioè i cristiani veri e consapevoli lavorino con fiducia e con metodo all'affermazione dei diritti

di Cristo Re, soprattutto nelle famiglie, che sono le riserve inesauribili dell'umanità.

L'opera della Regalità di Nostro Signor Gesù Cristo, che da oltre trent'anni lavora alla realizzazione dei postulati dell'Enciclica *Quas primas* dello immortale Pio XI, forte della sua esperienza, esorta i cattolici a celebrare con vivo spirito di fede la festa di Cristo Re, pregando che si affermi, nella nostra Italia e nel mondo, il Regno sociale di Cristo, che è regno di giustizia, di verità, di pace.

**Ricorrendo il 25° di Episcopato di S. E. Mons. Salvucci, nostro Vescovo, il Sommo Pontefice gli ha inviato la seguente Lettera Autografa:**



VENERABILI FRATRI  
ACHILLI SALVUCCI  
Episcopo Melphictensi, Iuvenacensi et Terlitiansi  
NOSTRO SOLIO ADSTANTI  
IOANNES PP. XXIII

*Venerabilis Frater, salutem et Apostolicam Benedictionem*

*Tibi, Venerabilis Frater, qui, Dei largiente gratia, quinque ab episcopali dignitate suscepta feliciter impleta condelastra, ad amplificandam laetitiam, quam merito tu una cum clero populoque tuo inde concipies, has tibi mittimus Litteras, apertas nuntias erga te benevolentiae Nostrae, solidae existimationis indices et testes.*

*Quodsi, retroverso mentis obtutu, longa aetatis iam a te emensa complecteris spatia, hand parum tibi erit causae, cur summo omnium bonorum Datori grati animi obsequium persolvas: nam decursum iter tuum munifica manu beneficiis exornavit caelestibus.*

*Plane profecto novimus constantiam, sollertiam, fidem, quibus arduis rebus non territus, conscentia et spe securus, in pastorale munus incumbis, atque pergratum est Nobis ob id te aequa honestare laude, quam quidem cupimus tibi et solacio esse et ad maiora assequenda acri incitamento.*

*Meminisse praeter alia iuvat de sacerdotum augendo numero deque ipsorum accomoda institutione curas egisse, novas sacras aedes a fundamentis excitasse ac multas veteres vel fatiscientes ad meliorem formam restituisse.*

*Actionis Catholicae incrementis et temperationi a te provisum est; in asceteriis pueris per dies festos excipiendis sollicitudines collocatae; atque occupata vigilanlia fuit, ut christianae religionis praecepta etiam extra ordinemet in classes distributis coetibus impertirentur.*

*Liturgicae autem rei per hebdomadam studia habita et ex pluribus Dioecibus Marialis coacta Congressio in episcopalis tuae navitatis fastos cum honore, qui oblivione non decedit, iure meritoque referenda sunt.*

*Perge igitur in Dei gloriam et in animumurum comparandam salutem, fretus tutela Deiparae Virginis, alacri ausu et spe valide elaborare: nam si hand levis est pastoralis laboris sarcina, praeter modum nobile rutilat in caelesti aula servatum premium, cuius et in terris libamentum quoddam pignusque percipitur, cum de expleta opera deque officio absoluto pura gaudet, comes virtutis, religiosa conscientia.*

*Quo autem salutarior quintus et vicesimus episcopatus tui natalis contingat, id tibi facultatis facimus, ut, quo volueris die, adstantibus christifidelibus nomine Nostro Nostraque auctoritate benedicas, plenaria indulgentia proposita.*

*Nihil denique Nobis restat nisi ut tibi, Venerabilis Frater, cunctoque gregi moderatione tuae commisso Apostolicam Benedictionem libenti volentique animo impertiamus.*

*Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XXVII mensis septembris, anno MCMLX, Pontificatus Nostri secundo.*

*Joannes F. S. X X 117*

### **Diamo una nostra traduzione del venerato Documento:**

A Te, venerabile fratello, che compi felicemente 25 anni dalla Consacrazione Episcopale, per aumentare la letizia che giustamente tu godi, unitamente al clero e al popolo, inviamo questa lettera, sicuro pegno della Nostra benevolenza verso di te, e testimonianza e segno della Nostra grande stima.

Che se percorri con la mente, la tua già lunga vita, senza dubbio vi troverai motivi di ringraziare Iddio, poichè Egli ha ricolmato di benefici, con larga mano, i tuoi anni passati.

Infatti Noi conosciamo con quale costanza, solerzia e fede per nulla turbato anche negli eventi più difficili, confidando nella tua buona coscienza e nella speranza cristiana, tu adempi al tuo ufficio di Pastore e perciò ci è cosa gratissima di renderti pubblica

lode che, siamo sicuri, sarà per te di conforto e di deciso incitamento a più grandi cose.

Ricordiamo la tua continua preoccupazione per aumentare il numero dei sacerdoti e per la loro conveniente formazione e la tua opera per la costruzione di nuove Chiese e per la conservazione di quelle antiche.

Particolare tua cura poi fu il provvedere allo sviluppo e alla conveniente direzione dell'Azione Cattolica, di fondare oratorii per giovanetti e di istituire scuole di catechismo.

Dobbiamo poi ricordare la celebrazione della Settimana Liturgica e i diversi Congressi Mariani avuti nelle tre Diocesi in occasione di fauste date del tuo Episcopato.

Continua quindi per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime, confidando nella protezione della Ver-

gine Madre di Dio, a lavorare validamente con ardore intrepido e speranza: se infatti non è lieve il peso del Pastorale governo, rifulge nel cielo un altissimo premio, di cui si gode un pegno anche in terra, quando la coscienza compagna delle virtù, gode dell'opera compiuta e del dovere assolto.

Affinchè poi più salutare sia il compimento del tuo 25° di Episcopato, ti diamo facoltà di benedire in Nome Nostro e per la Nostra Autorità quando a te piacerà, i fedeli che potranno lucrare l'Indulgenza Plenaria.

Niente pertanto ci resta, Venerabile Fratello, se non impartire a te e al gregge a te affidato con animo paterno la Apostolica Benedizione,

*Dato a Roma, presso San Pietro, il 27 settembre 1960  
2° del Nostro Pontificato.*

## **TERLIZZI**

### **Curia Vescovile**

S. E. Mons. Vescovo ha nominato:

Assistente Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. il Sac. D. Michele Marella;  
Assistente del Civico Zonale il Can. Parroco D. Michele Rubini;

Presidente dell'Unione Uomini di A. C. il Prof. Pasquale Guastamacchia;

Presidente della Fuci Maschile l'Universitario Zinni Antonio.

A tutti i migliori auguri.

### **Nella Parrocchia della Cattedrale**

All'inizio del nuovo anno sociale, ha avuto luogo una ben riuscita TRE SERE formativa per dirigenti delle quattro branche parrocchiali di Azione Cattolica. Ha svolto le lezioni il Can. Penit. D. Giuseppe Aruanno, il quale ha sviluppato il tema della campagna annuale: **Il messaggio della salvezza.**

## **I doveri elettorali dei cattolici italiani**

*La Conferenza Episcopale Italiana ha emesso il seguente comunicato:*

« Gli Eminentissimi ed Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi d'Italia, in occasione della consultazione elettorale del 6 novembre p. v., ritengono loro dovere comunicare a tutti i fedeli che è tuttora valida e sufficiente, per illuminazione delle loro coscienze, la dichiarazione fatta in data 3 maggio 1858.

(Dichiarazione del 3 maggio 1958):

*Gli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari d'Italia, ben consapevoli delle loro gravi responsabilità, confermano, in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze.*

*In particolare ricordano al Clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, e quindi il grave obbligo:*

- di votare,
- di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della Religione Cattolica ed ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto;
- di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese.

*Tutti i Parroci renderanno noto il presente comunicato nei modi che verranno stabiliti dagli Eminentissimi ed Eccellentissimi Ordinari.*

### **Ai Rev.di Sacerdoti.**

Si precisa che la *colletta imperata*, da recitarsi nella santa Messa è la terza « *pro omni gradu Ecclesiae* ».

# Il Pastore delle genti



- Pio X e la sua azione verso le Nazioni Europee
- Il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato
- La condanna del "Modernismo,, e l'incremento della vita religiosa.

Nel Conclave del 1903 così dibattuto venne eletto Papa Pio X, il popolano di Riese. Succedere ad un Papa quale fu Leone XIII non era una cosa facile. Il nuovo Pontefice però seppe attrarre lo sguardo di tutti per il fascino che emanava dalla sua bontà paterna e affabilità di modi.

Il suo programma d'azione fu *Instaurare omnia in Christo* e incominciò con il rivolgere le sue cure pastorali alla Francia, che in quel tempo era governata dai partiti radicali e massonici.

Pio X seguiva passo passo le tribolazioni della Chiesa francese, e ammirò e incoraggiò i cattolici che si dimostrarono compatti in quei momenti difficili, come pure condannò le esagerate e pericolose tendenze di alcuni di essi nel campo religioso e sociale.

Egli intervenne anche presso il governo spagnolo e portoghese per protestare e difendere i diritti della Chiesa. Cercò di chiarire e definire questioni religiose presso il popolo tedesco. S'interessò dei popoli americani, tanto ossequienti verso il Vaticano. Non dimenticò però l'Italia, prediletta da Dio ad essere la culla del Papato. Sebbene si susseguissero governi anticlericali a reggere la cosa pubblica, pure il Pontefice non volle mantenere una rigorosa intransigenza, anzi cercò di aprire un varco alla futura riconciliazione tra l'Italia e la Santa Sede. In tutto

il suo lavoro diplomatico ebbe accanto il grande Cardinale Merry Del Val, che fu il più intelligente e fidato suo collaboratore, tanto da non potersi immaginare il Papa senza il suo Segretario di Stato.

Al Santo Pontefice va il merito di aver stroncato sin dal suo nascere la seducente eresia del modernismo, che conquistò anche alcune fra le più belle intelligenze cattoliche.

« Tutto il Cristianesimo e le sue fonti, cristologica ed ecclesiologica erano poste sotto

revisione, la Tradizione scardinata, le verità essenziali discusse e revocate nel dubbio. Purtroppo questo fallace orientamento critico si era insinuato nel Clero, specialmente estero » (C. Castiglioni).

Il modernismo fu condannato dalla famosa Enciclica *Pascendi*.

Pio X fu chiamato il Papa dell'Eucarestia perchè aprì il Tabernacolo ai piccoli e inculcò la Comunione frequente. Il Pontefice emanò leggi sapienti per la formazione del Clero e curò la fondazione dei Seminari Regionali, specialmente nell'Italia meridionale. Uno dei primi Seminari fondati da lui fu il nostro Pontificio Seminario Regionale.

Il Papa curò anche la musica sacra, proibendo certe musiche teatrali durante le funzioni liturgiche e diede grande importanza al canto gregoriano.

La tremenda guerra mondiale del 1914 amareggiò gli

ultimi giorni della sua vita. Egli offrì se stesso al Signore pur di risparmiarne i suoi figli spirituali dalle immani rovine del conflitto.

Padre Semeria afferma che Pio X morì di crepacuore per la guerra da lui maledetta.

Fu venerato come santo in vita, fu invocato dopo la morte.

A soli 50 anni dalla sua morte, Pio X fu elevato nella gloria del Bernini, degno coronamento di una vita consumata nell'ansia di *Instaurare omnia in Christo*.

Sac. M. Gagliardi

## 2 NOVEMBRE

*Prima di varcare il cancello del Camposanto, si soffermi un tantino il visitatore e mediti che « la polvere ritorna in polvere ». Significativo richiamo alla realtà della vita che si legge scorrendo l'epigrafe - posta ai due lati del cancello medesimo - dell'insigne Sacerdote e filosofo Vito Fornari, concittadino di venerata memoria.*

*In questo pio luogo, lontano dalla cattiveria umana, si raggiunge l'ultimo traguardo della pur misera esistenza terrena e ogni affanno ha fine.*

*Qui i cari morti, confortati dalla preghiera e dalla pietà delle genti, giacciono a piè dell'austero cipresso e all'ombra della croce attendono la purificazione e il vero perdono.*

*Non si turbi, quindi, con sciocche vanità la pace che circonda l'avello, non si calpesti con brutale violenza la sacra zolla e non si profanino le più care e dolci memorie. E che il silenzio e la beata solitudine siano infranti solamente dal lieve stormire dei cipressi e dal volo frettoloso di qualche uccello solitario.*

*In questo giorno di commemorazione un manto di tri-*

## Il semibusto di SAN CORRADO ritorna tra noi

I cimeli riguardanti il nostro Patrono San Corrado, da noi prestati al Museo di Stato di Monaco di Baviera ed esposti dal giugno al settembre di questo anno alla Mostra della Pietà Bavarese in concomitanza del Congresso Eucaristico Internazionale, sono rientrati in Diocesi in questi giorni.

Com'è noto si tratta del semibusto in argento, del Messale manoscritto e di una tela, attribuita al Giaquinto, conservata nella Chiesa Vecchia e che purtroppo non hanno potuto restaurare, dato lo stato di conservazione e il poco tempo a disposizione.

Il trasporto in Cattedrale della statua del Patrono, in solenne processione, avrà luogo nella domenica 13 novembre p. v. dalla Parrocchia

San Domenico, dove è stata depositata al suo rientro dalla Germania.

Intanto il 26 u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo ha proceduto secondo le regole liturgiche, alla reposizione dell'insigne reliquia del cranio del Santo nel suo tradizionale posto, la stessa testa del semibusto.

Per la circostanza erano presenti il Cav. Avv. Domenico Boccardi, Sindaco al Comune, membri del Capitolo Cattedrale con a capo il Rev.mo Mons. Antonio Palmiotti, Arcidiacono, e della Commissione Feste Patronali col presidente signor Ignazio De Palma.

Mons. Ilarione Giovane, Incaricato Diocesano SS. Reliquie, coadiuvato dal Cerimoniere Vescovile ha preparato tutto l'occorrente per il sacro rito.

stezza avvolge più profondamente il sacro luogo dove, sotto un cielo velato di melanconia, pur mesta giunge l'eco delle lontane campane.

Non manchi la fiammella del cero a rischiarare l'oscurità sepolcrale e il crisantemo ad adornare la tomba, ultimo re-taggiato dell'essere mortale.

Si preghi, adunque, con viva fede e amore!

Con la buona preghiera e la carità cristiana si implori dal Cielo eterna pace per i cari defunti abbandonati.

MADE (in Molfetta)

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

L'anello è il dono più prezioso che suggera la promessa di matrimonio. Il suo fulgore vi ricorderà sempre l'amore della persona amata e la felicità conquistata per il coronamento dei vostri sogni.

**La Gioielleria Regina del Mare**

sarà lieta di contribuire alla realizzazione dei vostri sogni fornendovi bellissimi gioielli di ottima e pregiata fattura di Valenza.

Rag. D. DE LILLO

Via M. di Savoia, 29 - MOLFETTA

## 7° GRAN TROFEO "GIANCARLO CHIARINI"

A conclusione del «7° Gran Trofeo G. Chiarini», il Comitato Zonale del C. S. I. in accordo con gli Uffici Diocesani Aspiranti, organizza il «Raduno Aspiranti e Giovanissimi».

Esso avrà luogo domenica 30 ottobre p. v. Festa di Cristo Re a MOLFETTA presso il Pontificio Seminario Regionale con la partecipazione di tutti gli Aspiranti e Giovanissimi che hanno preso parte al Trofeo.

Alla manifestazione sarà presente il Vice Delegato Centrale Aspiranti Riccardo Giacomini.

Con la pubblicazione della graduatoria finale anche quest'anno il Trofeo Giancarlo Chiarini si conclude.

La settima edizione, nata fra non poche difficoltà e svolta con notevoli sacrifici, passa ormai fra le «cose fatte» e per un anno in ogni Gruppo Sportivo e Sezione Aspiranti non si farà che pensare alla gara, affilando le armi per la prossima estate.

Il Trofeo Chiarini ritorna ad una Sezione Aspiranti di Molfetta, alla San Bosco superba vincitrice che iscrive così per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro; ma degni competitori sono stati i giovanissimi della Robur distanziati di appena pochi punti, e con loro tanti altri ragazzi; vorremmo menzionarli tutti e dir loro grazie per la meravigliosa avventura vissuta in una intera estate.

Sono certo che il Chiarini al di là della gara e del risultato, sia stato un luminoso esempio per tutti ed abbia dato a tanti ragazzi la possi-

bilità di «essere uomini» attraverso un sano, generoso e leale agonismo.

### CLASSIFICA

S. G. BOSCO	Molfetta	p. 3755
ROBUR	Molfetta	p. 3020
AUDACE	Giovinazzo	p. 2941
MICRO JUVE	Giovinazzo	p. 2772
FRASSATI	Molfetta	p. 1835
FRASSATI	Terlizzi	p. 1561
ARDITI	Terlizzi	p. 1160
S. TARCISO	Giovinazzo	p. 860
S. DOMENICO	Molfetta	p. 457
D. R. NERI	Molfetta	p. 378

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Cuore

Per la morte di Giuseppe Giancaspro: il fratello Sergio, la cognata Camporeale Nina L. 500, il fratello Antonio e cognata Rosa Magarelli 500, la sorella Maria e il cognato Angelo Nacci 500, la madre Camporeale Carmela e Michele Giancaspro 500, Carmela Giancaspro 1000, Lina Panunzio 500, Rosetta e Giacomo Dell'Olio 1000.

## MOLFETTA

### Arciconfraternita di Santo Stefano

Si comunica che, a causa dei lavori di restauro nella Chiesa di Santo Stefano, la santa Messa Solenne in suffragio dei Confratelli defunti sarà celebrata il 2 novembre alle ore 8.15 nella Chiesa di Sant'Anna.

La santa Messa sarà preceduta dall'Ufficio dei defunti che solitamente veniva recitato la sera.

Si comunica, inoltre, che il giorno 4 novembre alle ore 8.30 nella Cappella dell'Arciconfraternita al Cimitero, sarà celebrata una S. Messa per i Confratelli e le Conso-relle defunti, alla quale seguirà la benedizione delle tombe nella terra di inumazione.

### Doni alla Parrocchia S. Bernardino

Il Rev.mo Can. D. Giulio Binetti, già Rettore della Chiesa San Bernardino, ha donato alla nuova Parrocchia il grande candelabro in ottone, cinque pianete di diverso colore, due stole, un messale da morto, alcune colonnine e 100 sedie.

L'esempio del Rev.mo Sacerdote sia di incitamento a molti al fine di dotare la Parrocchia di paramenti ed arredi sacri.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta

SU OGNI TOMBA BRILLI  
LA TREMULA LUCE DEL CERO

preferite

**LUMINI marca SOLE**

della

**Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102  
in vendita anche presso **La Cattolica**  
Piazza Vitt. Em. N. 18 e nei migliori negozi.



# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 36 12 novembre 1960 NUM. 30

Dal 4 all'11 dicembre

## Nelle tre Diocesi si terrà LA SETTIMANA CATECHISTICA in ricorrenza del 25° di Episcopato di S. E. Mons. Salvucci

La Settimana Catechistica con cui le Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi si preparano a celebrare solennemente il 25° di Episcopato del loro amato Pastore, è sicuramente la manifestazione più gradita che clero e popolo potessero offrire a chi ha ricevuto direttamente da Dio la missione di insegnare la verità.

Agli Apostoli e ai loro successori, i Vescovi, Gesù ha dato un preciso comando: « Andate in tutto il mondo, predicate il mio Vangelo a tutte le creature: chi crederà sarà salvo, chi non crederà sarà condannato ». Ma la fede, commenta San Paolo, viene dall'insegnamento e non si può credere se non ci sono i maestri che insegnano.

La missione principale quindi di un Vescovo è quella di insegnare la verità, per questo la sua Chiesa si chiama *Cattedrale* perchè è la cattedra dalla quale il Maestro ricorda agli uomini gli insegnamenti della Dottrina Cristiana.

E' così grave e impegnativo questo dovere *proprium ac gravissimum officium* come precisa il Codice di Diritto Canonico, che gli Apostoli abbandonarono persino le opere caritative, affidandole ai Diaconi, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera e alla predicazione.

E oggi come non mai si sente la necessità di ammaestrare i fedeli nella conoscenza di quelle Verità senza delle quali non è possibile la vita cristiana, perchè non si può volere, amare, praticare quello che non si conosce: *nihil volitum quin praecognitum*.

Duplici è il potere del Vescovo e in generale del Sacerdote: quello di Ministero e quello di Magistero; ma

Gesù Grazia non può salvare senza Gesù Verità.

Per essere cristiani non è sufficiente andare in chiesa, ascoltare la santa Messa, accostarsi ai Sacramenti, è necessario conoscere e vivere tutte le verità del Vangelo e del Catechismo. Si può andare all'inferno anche ascoltando la Messa o ricevendo la santa Comunione, quando la Messa viene ascoltata in stato di

peccato mortale e la Comunione è un incontro sacrilego tra l'anima e Dio. Quanti cristiani ai nostri giorni conciliano delle manifestazioni esteriori del culto e anche una certa pratica di pietà sacramentale, con una vita che spesso è negazione e antitesi della Dottrina Cristiana.

Il Cristianesimo è la conoscenza profonda, l'accettazione integrale, la pratica coerente e spesso eroica di tutti gli insegnamenti evangelici. Per questo affermiamo che il primo e più grave dovere per ogni fedele è istruirsi nella religione, approfondire quelle verità che deve vivere e difendere fino alla morte, pronto a rinunciare alla libertà e alla vita se necessario, piuttosto che rinnegare un solo articolo della sua fede.

E' vero, la Fede è un dono di Dio, datoci nel santo Battesimo, con le altre due virtù teologali della Speranza e della Carità, ma purtroppo spesso questa fiaccola, simboleggiata nella candela accesa posta nella manina del neonato, illanguidisce, si spegne e muore, se manca adeguata istruzione religiosa, come una lampada senza olio o come un fuoco senza legna.

Ben venga dunque questa Settimana Catechistica a suscitare più viva e più luminosa la fiaccola della nostra

### PREGHIERA per la buona riuscita della Settimana

*O DIO che hai creato gli uomini perchè giungano tutti all'eterna salvezza, mediante la conoscenza e la pratica della verità, fa che il nostro Congresso Catechistico rechi a tutte le anime la luce sfolgorante dei tuoi divini insegnamenti, segnando il ritorno dei fratelli erranti e un rinnovamento di vita cristiana per tutti.*

*O GESÙ che hai donato al mondo il tuo messaggio di verità e sei morto sulla croce per la salvezza di tutti, guida i lavori del nostro Congresso perchè ognuno comprenda che tu sei la Via, la Verità e la Vita e chi non segue te, cammina nelle tenebre, verso il baratro della perdizione.*

*O SPIRITO SANTO, sposo della Chiesa, maestra infallibile della verità, assistici con i tuoi lumi, perchè questo Congresso porti la vita vivificante della grazia alle anime nostre e ci aiuti ad attuare tutto ciò che è necessario per difendere la tua Chiesa dalle insidie dell'ignoranza e dell'errore.*

*O VERGINE SANTA, Ausiliatrice del popolo cristiano, proteggi e benedici questo nostro Congresso, perchè usciamo profondamente convinti e santamente volenterosi a vivere, fedeli fino alla morte, agli insegnamenti del tuo Figlio divino, per meritare un giorno di essere partecipi con te dell'eterna felicità del Paradiso. — Così sia.*

*Pater, Ave, Gloria con la giaculatoria: Sedes Sapientiae, ora pro nobis).*

fede, per offrire all'amato Pastore l'omaggio a lui più gradito, di una vita più coerente e di una obbedienza più ge-

nerosa ai suoi insegnamenti che sono gli insegnamenti della Chiesa e di Gesù Cristo.

D. Antonio Alessi

## Questo il Programma :

### APERTURA della SETTIMANA, domenica 4 dicembre:

Santa Messa con discorso dopo il Vangelo, indi canto del *Veni Creator* e Benedizione Eucaristica;

a **Molfetta** ore 17 in Cattedrale;

a **Giovinazzo** ore 16.30 in San Domenico;

a **Terlizzi** ore 17.30 in Cattedrale.

La Settimana sarà aperta nelle tre Diocesi rispettivamente dai Rev.mi Salesiani Prof. Sac. Don Antonio Alessi, Prof. Sac. Don Arturo Murari e Prof. Sac. D. Valentino Meloni.

Durante la Settimana si terranno Corsi specializzati per le seguenti categorie:

**CLERO:** 5 dicembre: *Urgenza del problema catechistico;*

6 dicembre: *Catechesi ai fanciulli;*

7 dicembre: *Catechesi agli adulti.*

a **Molfetta** alle ore 18.30 nel Seminario Vescovile.

a **Giovinazzo** alle ore 9.30 nel Salone di S. Domenico

a **Terlizzi** alle ore 9.30 nel Seminario Vescovile.

**MAESTRI:** 5 dicembre ore 9: *La Religione fondamento e coronamento dell'istruzione;* ore 11: *Didattica moderna nella scuola;* ore 15: *Psicologia e Pedagogia del fanciullo d'oggi.*

a **Molfetta** nel Salone del Centro Sociale;

a **Giovinazzo** nell'Istituto Scuole Elementari;

a **Terlizzi** nell'Istituto Scuole Elementari.

**CATECHISTI:** 5 dicembre: *La missione divina del Catechista;*

6 dicembre: *Le doti del catechista;*

7 dicembre: *Lezione pratica.*

a **Molfetta** ore 17 nel Seminario Vescovile;

a **Giovinazzo** ore 17 in San Domenico;

a **Terlizzi** ore 17 in Cattedrale.

Il Corso si chiuderà con la consacrazione a Gesù Maestro di tutti i catechisti.

**RELIGIOSE:** 6 dicembre: ore 9: *Il contributo della Religiosa nell'insegnamento catechistico;*

Ore 11: *Catechismo in forma di scuola;*

Ore 15: *Didattica e Pedagogia catechistica.*

a **Molfetta** nel Seminario Vescovile;

a **Giovinazzo** nell'Istituto San Giuseppe;

a **Terlizzi** nel Conservatorio.

**GIORNATA DEL FANCIULLO:** 8 dicembre:

In ogni parrocchia si celebrerà in forma dialogata la Messa del Fanciullo a cui seguirà la Promessa catechistica di tutti i fanciulli.

**INTELLETTUALI:** 9 e 10 dicembre:

I temi: *La più grave tragedia contemporanea; Il Dominatore della Storia.*

a **Molfetta** ore 18 nella Sala della Biblioteca Comunale;

a **Giovinazzo** ore 18 nel Salone di S. Domenico;

a **Terlizzi** ore 18 nel Salone del Seminario.

**GENITORI:** in ogni Parrocchia si terranno conferenze specializzate nei giorni 9 e 10 ad ora competente da fissarsi dai Rev.mi Parroci con i seguenti temi: *La famiglia e l'educazione e La Religione nell'educazione.*

**CHIUSURA DELLA SETTIMANA:** 11 dicembre

a **Molfetta** in Cattedrale ore 10 Solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo

a **Giovinazzo e Terlizzi** Basso Pontificale di Ecc.mi Vescovi.

Durante la Settimana nelle tre Diocesi verranno allestite **Mostre Catechistiche** e banchi di vendita di materiale didattico; il 20 novembre p.v. in tutte le Chiese delle tre diocesi sarà raccolto l'obolo per le spese organizzative della Settimana; dal 13 novembre nella serata sarà recitata la preghiera per la buona riuscita della manifestazione pubblicata in altra parte del Bollettino.

## AGGIORNAMENTO LITURGICO

In riferimento al decreto della Sacra Congregazione dei Riti sulle Nuove Rubriche del Messale e del Breviario ci proponiamo di presentare ai Rev.di Sacerdoti le variazioni più interessanti:

1. *Le domeniche di prima classe non cedono il posto a nessuna festività, fatta eccezione della festa dell'Immacolata (8 dicembre) che prevale sull'eventuale domenica occorrente;*

2. *Le Ferie delle Quattro Tempora di Avvento, di Quaresima e del mese di settembre. le ferie di Avvento dal 17 al 23 dicembre sono tutte di seconda classe;*

3. *L'Ottava di Natale è elevata a seconda classe ed in essa vengono ridotte a septimae commemorazione la festa di San Tommaso martire e di San Silvestro;*

4. *Il 1° gennaio viene elevato a « festa di prima classe » e perde il nome di « Circoncisione »; si chiamerà invece « Ottava della Natività del Signore »;*

5. *Il Tempo di Quaresima sia per il Messale che per il Breviario ha inizio con il Mercoledì delle Ceneri;*

6. *Nel « Tempo Pasquale » viene compreso il cosiddetto « Tempo dell'Ascensione » che decorre dai primi Vespri dell'Ascensione fino a Nona della Vigilia di Pentecoste.*

Agli auguri inviati al Sommo Pontefice a nome del Clero e del popolo per le fauste date della elezione ed incoronazione è stato così risposto:

Augusto Pontefice vivamente grato per fervidi auguri fauste ricorrenze di cuore invia particolare benedizione apostolica propriatrice abbondanti grazie intera diocesi.

Card. TARDINI

# IL MESSAGGIO DELLA SALVEZZA

Da questo numero iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli sul tema *Comune di studio e di attività che l'Azione Cattolica affronta in quest'anno.*

Quanti presuntuosi maestri e quanti pretesi salvatori! E quanti insegnamenti e messaggi di salvezza, nella babele di questo mondo.

Filosofia e arte, scienza e tecnica dettano leggi assolute, che garantiscono benessere e ordine. Gli uomini di governo, la stampa quotidiana, radio e tele-trasmissioni, elucuzioni e concioni, sproloqui e logorree comiziali ci assordano con dichiarazioni, giudizi, assicurazioni categoriche, che promettono quaggiù un perenne bengodi.

Magari l'uno dice **nero** quel che l'altro dice **bianco**, l'uno spaccia come benefico quel che l'altro definisce malefico; e tuttavia, questi buffi dulcamara, esigono tutti fiducia e accettazione incondizionata delle loro ricette dogmatiche. Scimiotti più o meno esperti e abili nell'artificio della ciarlataneria, che però spesso riescono ad accreditare la propria merce e a gobbare il pubblico.

Ma a scadenza più o meno lunga il diavolo... mette la coda, la pentola senza coperchio mostra la brodaglia: i fatti, insomma, svelano le imposture e le truffe, rompendo gli incantesimi degli ingenui e degli sciocchi.

Chè uno è il *Maestro* e uno l'insegnamento; uno il *Medico* e uno il rimedio, uno il *Messaggero* e uno il messaggio; uno il *Salvatore* e una la salvezza; Cristo Signore, ieri, oggi, sempre.

« **Pace sulla terra, agli uomini!** ».

Un poeta mite e delicato, Giovanni Pascoli, descrive in due liriche stupende l'ultima attesa di « Colui che deve

venire »: il Grande, il Posente, l'Immortale, che purificherà e rinnoverà il mondo.

**In Oriente**, sui monti di Giudea, pochi pastori vegliano. « Ognuno guardava i cieli come stanco — stanco nel cuore... ».

Quand'ecco un canto invade i cieli: — Pace sopra la terra! — I fuochi quasi spenti si ravvivano, come se alitasse su loro un vento improvviso: e anche i cuori dei pastori si ridestano e ardonno di gioia.

**In Occidente**, Roma dorme, ebra di sangue e stanca di piaceri goduti. Solo un gladiatore veglia: un gladiatore che agonizza sui cadaveri dei compagni, ammucchiati nello spoliario, in fondo allo anfiteatro.

Quand'ecco dal cielo di Giudea viene un Angelo ad annunciare la **pace**. Passa candido e lento accanto alla Suburra, s'affaccia alle soglie dei templi, sosta per i taciti trivi, e ripete il suo bando:

— **Pace!** Ma nessuno ascolta l'annuncio, eccettuato il gladiatore morente.

« Nell'infinita urbe de' forti — sol quegli intese. E chiuse gli occhi in **pace!** ».

Il Poeta romagnolo ha ben rilevato l'essenza del messaggio evangelico: la **pace**: E' il tema della lode a Dio, cantata da « una schiera dell'armata celeste », la notte di Natale, nel cielo di Betlemme: « Gloria a Dio in altissimo e sulla terra pace agli uomini, oggetti della benevolenza divina! ».

## La rottura.

Un annuncio di pace suppone l'esistenza di un precedente disordine, una discordia uno stato d'inimicizia o di ostilità, a cui s'è rimediato. Difatti fra Dio e l'uomo era avvenuta una rottura dei buoni rapporti iniziali.

L'uomo, nel paradiso terrestre credette alle promesse di Satana invece che alle paterne raccomandazioni del suo Signore (aveva dunque ritenuto più degno di fede il diavolo che Dio) e a Dio s'era ribellato, tentando di portarsi

al suo livello di Dio, di diventare Dio.

Riflettete sull'episodio biblico della caduta dei progenitori e troverete che questo è il gravissimo significato del frutto proibito, raccolto e mangiato; questa è l'enormità della colpa.

Il peccato consumato da Adomo e da Eva fu — come ogni peccato è — una sfida a Dio, una dichiarazione di guerra a Dio. E fu una guerra perduta e disastrosa, come sempre naturalmente succede, quando l'uomo, questa povera formica, tenta la scalata al cielo e si mette a lottare con Dio. E appena l'uomo si ribellò al Creatore, le creature si ribellarono all'uomo: le creature che erano pur state fatte per l'uomo, perché più buona e più bella fosse la sua dimora quaggiù.

La natura divenne ingrata e resistente alla signoria dell'uomo. Gli uomini stessi insorsero contro gli uomini: perchè non è possibile la pace fra gli uomini se gli uomini non sono in pace con Dio. Quando non si ama Dio come padre, non si possono amare gli uomini come fratelli.

L'uomo nemico di Dio; le creature nemiche dell'uomo; gli uomini nemici fra loro. Da un errore era così derivato una catena di orrori. L'uomo disfatto si sentì solo, « debole misero », com'è scritto nel catechismo; e versò lagrime e lagrime; e assaporò tutto l'amaro sale di questo suo pianto struggente e disperato.

## RISULTATI ELETTORALI

*Pubblichiamo i risultati definitivi delle elezioni nelle nostre tre Diocesi per il Consiglio Provinciale:*

**Molfetta:** D. C. 12.320 - P. C. I. 7493 - P. L. I. 1669  
M. S. I. 945 - P. D. I. 1613 - P. S. I. 3667  
P. S. D. I. - P. R. I. 338.

**Giovinazzo:** D. C. 2640 - P. L. I. 33 - P. S. I. 578 -  
P. R. I. - P. S. D. 37 - P. C. I. 1955 - P. D. I.  
34 - M. S. I. 1782.

**Terlizzi:** D. C. 3447 - P. S. D. I. 91 - P. L. I. 95 -  
P. S. I. 885 - P. C. I. 2949 - P. D. I. 3784  
M. S. I. 322.

**A Giovinazzo** si è votato anche per il Consiglio Comunale; ecco il risultato:

D. C. 3225 - P. C. I. 1779 - P. S. I. 965 - M. S. I. 1088

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

Per iniziativa di un  
nostro concittadino

## UN QUADRO DELLA MADONNA DEI MARTIRI SULLE ALPI

Solo ora siamo venuti a conoscenza di una lodevole iniziativa di un nostro concittadino, il Prof. Gabriele Poli, e ne diamo pubblicità perché attesta la devozione filiale del nostro popolo verso la Madonna dei Martiri e la sua fede.

Nella lontana prima guerra mondiale il Prof. Poli, alpino del Battaglione Gemona, un giorno giunto all'ingresso di Dogna (Udine) di ritorno da una missione di guerra fu scosso da un boato che lo gettò a terra. Era caduto un proiettile da 305 austriaco, che miracolosamente non esplose per cui lui con un compagno, che lo seguiva, scampò da morte sicura.

Ora dopo 45 anni in adempimento di un voto fatto il Prof. Poli ha dipinto un quadro della Madonna dei Martiri, che il giorno 11 agosto u. s., benedetto solennemente dal Parroco di Dogna, è stato installato in una ancòna dei pressi dove avvenne il fatto.

Lodiamo l'iniziativa e la fede del Prof. Poli, che col suo atto ha concorso a porre in venerazione la dolce immagine della nostra Protettrice su quei campi di battaglia sacri alla Patria.

## In onore di S. Corrado

Dopo il triduo di preghiere e di predicazione tenuto nella Chiesa di San Domenico, dai Parroci Mons. Capursi Giovanni, Mons. De Palma Saverio e Sac. Azzollini Antonio nei giorni 10, 11 e 12 c. m., domani domenica 13 in solenne processione, alle ore 15.30, il semibusto di San Corrado sarà riportato in Cattedrale.

Al mattino della stessa giornata S. E. Mons. Vescovo terrà basso Pontificale, alle

ore 9, a cui assisterà l'Avv. Domenico Boccardi, Sindaco al Comune e la Commissione della Festa.

In Cattedrale poi all'altare di San Corrado ed ai lati della custodia - cassaforte la stessa Commissione delle Feste Patronali ha fatto rimettere a posto le lampade votive che rimarranno continuamente accese a cura della Commissione e a segno di devozione di tutto il popolo molfettese verso il Santo Patrono.

## MOLFETTA

### Parrocchia S. Teresa

Dal giorno 10 al 17 novembre si svolgerà un solenne Ottavario in suffragio dei Fedeli defunti.

I primi cinque giorni saranno esclusivamente dedicati alle Anime del Purgatorio particolarmente in suffragio degli iscritti all'Associazione del Pio Transito di S. Giuseppe.

Negli ultimi tre giorni invece saranno celebrate Sante Quarantore a cura di una devota.

Nei tre giorni delle Quarantore a sera sarà celebrata una solenne santa Messa vespertina con la partecipazione attiva del popolo.

L'Ottavario sarà predicato dal Rev. Padre Domenicano

Angelico Severi della Basilica di San Nicola di Bari.

Si rende noto che la Biblioteca popolare S. Giuseppe nella Parrocchia S. Teresa è aperta al pubblico ogni domenica dalle ore 10 alle 12.

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Cuore

Per la morte di Marian-tonia Boffoli: la figlia Rosa Pappagallo L. 500, la nipote Nina Minervini 500.

Per la morte di Emanuela Mulinelli: la figlia Giuseppina e il genero Giovanni Mininni L. 1000, la figlia Spagnoletti Angela 1000, la figlia Vincenza vedova Sciancalepore 1000, dai nipoti 3000, il nipote Pasquale Mulinelli 500.

Per il suo onomastico Anna Rana L. 500.

N. N. per un malato 1000  
Culle: Per la nascita di Antonio De Bari la nonna Anna Zanna L. 2000,

### Al Rev.do Clero

A Molfetta 18 p. v. alla solita ora soluzione del Caso Morale.

Martedì 1° novembre all'età di 90 anni serenamente spirava in Giovinazzo il

### Can. Don MICHELE AMOIA

Nato il 21 maggio 1871 era ordinato Sacerdote il 30 marzo 1895.

Per molti anni Vice-Rettore e poi Rettore del piccolo Seminario Diocesano di Giovinazzo, veniva promosso Canonico nel 1906 assumendo la carica di Cancelliere Vescovile che detenne fino agli ultimi anni di vita di Mons. Pasquale Gioia.

Per ben 35 anni fu Rettore della Chiesa del Carmine prodigandosi nelle confessioni e nel culto alla Regina del Carmelo.

Ha lasciato in tutti un esempio luminoso di profonda pietà e di grande esemplarità di vita.

Porgiamo ai familiari e in modo speciale al nipote Dottor Raffaele Amoia, medico condotto a Molfetta, le più vive e sentite condoglianze.

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gedaletta

SU OGNI TOMBA BRILLI  
LA TREMULA LUCE DEL CERVO

preferite

# LUMINI marca SOLE

della **Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102  
in vendita anche presso **La Cattolica**  
Piazza Vitt. Em. N. 18 e nei migliori negozi.

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 36 26 novembre 1960 NUM. 31

## I Grandi Avvenimenti della Chiesa Il 17 novembre nella parola del Papa

*Domenica 13 novembre il Sommo Pontefice negli splendori della Basilica Vaticana ha presieduto una solenne Liturgia in rito bizantino-slavo per propiziare dal Signore grazie e benedizioni sui lavori del Concilio Vaticano II.*

*Ecco un brano dell'Omelia papale:*

L'odierno rito dischiude l'inizio della fase preparatoria, più solida e sostanziosa, del Concilio Ecumenico Vaticano II. Era naturale che questa prendesse il suo avvio dall'altare del Signore, e dai richiami della pietà cristiana che garantiranno il buon spirito e il successo alla grande impresa a cui ci siamo come votati.

*Nella stessa Basilica di San Pietro, lunedì 14 novembre il Sommo Pontefice ha rivolto un importante discorso a tutti i membri delle diverse Commissioni e dei Segretariati che stanno preparando i lavori dell'imponente assemblea della Chiesa cattolica.*

*Il Santo Padre ha anzitutto indicato gli scopi che si prefigge la celebrazione del prossimo Concilio:*

Nell'epoca moderna di un mondo dalla fisionomia profondamente mutata, e sorreggentesi a fatica fra i fascini e i pericoli della ricerca quasi esclusiva dei beni materiali nell'oblio o nell'illanguidimento dei principi di ordine spirituale e soprannaturale, che caratterizzavano il pene-

trare e l'espandersi lungo i secoli della civiltà cristiana, nell'epoca moderna, dunque, più che di un punto o dell'altro di dottrina o di disciplina che convenga richiamare alle sorgenti pure della Rivelazione e della tradizione, trattasi di rimettere in valore ed in splendore, la sostanza del pensare e del vivere umano e cristiano, di cui la Chiesa è depositaria e maestra nei secoli. Per altro la deplorazione dei travimenti dello spirito umano tentato e sospinto verso il solo godimento dei beni della terra, che la modernità della ricerca scientifica mette ora con facilità alla portata dei figli del nostro tempo, è certo grave ed anche doverosa. Dio ci guardi però dall'es-

***Poi il colloquio del Papa si è fatto più intimo e confidenziale sino al punto da portarlo a dare ai convenuti delle informazioni:***

Alcune informazioni vi saranno subito pienamente gradite. Nella fase antipreparatoria si è potuto già radunare ed apprestare un materiale prezioso di investigazione e di studio. Vescovi, Prelati, Congregazioni Romane, Università degli Studi espressero i loro voti sereni, motivati, suadenti circa vari problemi di immediata soluzione.

Queste prime risposte si stanno ora stampando in una edizione esemplare, che consta già di cinque volumi: ed altrettanti ne attendiamo poco dopo Natale.

gerarne le proporzioni, sino al punto da farci credere che i cieli di Dio sono ormai definitivamente chiusi sopra le nostre teste, che davvero *tenebrae factae sint super universam terram*, e che non ci resti omai altro da fare che cospargere di lacrime il nostro faticoso cammino.

Dobbiamo invece farci coraggio.

No: il Cristo, Figlio di Dio e Salvatore nostro, non si è dipartito dal mondo che egli ha redento; e la Chiesa da lui fondata, una, santa, cattolica ed apostolica, resta pur sempre il mistico corpo suo di cui egli è il capo, a cui ciascuno di noi credenti si riferisce, a cui noi apparteniamo.

E' da questa copiosa maniera che furono scelti gli argomenti che parvero più degni di attenzione per le discussioni particolari. Essi verranno ora affidati alla vostra perizia, diletti figli, che potrebbe toccarne e approfondirne altri che sembrasse necessario ed opportuno proporre ed avviare.

*Quindi Giovanni XXIII con queste parole si è avviato alla conclusione del Suo discorso:*

A questo nostro familiare colloquio vogliamo aggiungere ancora alcune parole che sol-

*giorno anniversario del 25° della Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Vescovo il Capitolo Cattedrale ha presentato all'Ecc.mo Pastore il deferente omaggio augurale dopo aver fatto cantare la solenne Messa in anniversario consecrationis.*

*Anche a Giunta Diocesana di A. C. per la circostanza ha espresso a Sua Eccellenza i filiali voti di felicitazione ancora una volta promettendogli fedeltà ed obbedienza incondizionata.*

*La manifestazione ufficiale delle tre Diocesi in onore di S. E. Mons. Vescovo, come è noto, sarà tenuta nella domenica 11 dicembre p. v. con il solenne Pontificale in Cattedrale a conclusione della Settimana Catechistica Interdiocesana e con l'Accademia pomeridiana, durante la quale terrà il discorso S. E. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Ruvo e Bitonto, membro della Com. Vesc. di Vigilanza per il Seminario Regionale.*

*La nostra redazione per quella data pubblicherà un numero straordinario commemorativo che sarà regolarmente inviato agli abbonati.*

levino le nostre anime a confidenza coraggiosa, ed a santa emulazione di virtù cristiane e sacerdotali, a cui tutto il popolo debba guardare con edificazione e salute, a letizia e a pace del mondo intero.

La celebrazione di un Concilio della Chiesa Cattolica involge lo studio di tutto un complesso di rapporti all'ordine non solo degli individui e delle famiglie, ma ancora

di tutte le nazioni, su cui si reggono i cardini della umana convivenza.

Dal decalogo di Mosè, infatti ai quattro Evangelii tutto prende vigore di là: cioè da Cristo e dalla sua Chiesa, al centro della quale Gesù benedetto resta in atto di ripetere le grandi parole: *Ego sum lux mundi. Ego sum via, veritas et vita* (Io, 8, 12, 14, 6). Ad esse ed a ciò che esse significano, pongono poi divino suggello le ultime che chiudono il Vangelo di S. Matteo: *Ecce: ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi* (Math., 28, 20).

Diletti figli! Durante questi mesi, rivedendo parecchi saggi della copiosa letteratura relativa all'ultimo Concilio Ecumenico Vaticano I, celebrato dal Nostro Predecessore di v. m. Pio IX nel 1869-70, Ci avvenne di incontrarCi in un pubblico iudizio a stampa dettato da uno degli spiriti più agitati ed applauditi di quel tempo di accentuato parossismo antiromano. Era dedicato, con ironia di cattivo gusto, ai Vescovi che sarebbero intervenuti al Valicano da tutto il mondo, posti nel confronto degli antichi Vescovi di Oriente convenuti a Nicea nel 325, nel primo Concilio.

« Voi siete oggi raccolti a nuovo ed ultimo Concilio in Roma. Quel primo - il Niceno - fu solenne, venerando battesimo di trionfo e di ordinata unità alla religione che i tempi volevano. Quest'ultimo, vostro, attesterà, checchè intendiate, l'immenso fatto di una religione che muore, e quindi inevitabilmente, del sorgere non lontano d'un'altra » (da *Scritti editi ed inediti di G. M.*, vol. LXXXVI (Politica, vol. XXVIII, Imola Coop. Tip. Ed. P. Galeati, 1940, pag. 241).

Queste le parole autentiche della sfida, e della profezia.

## Il ben dell'intelletto

*Interrogato da un lettore, che si dice contrario a quella parte del progetto di legge Vizzini, la quale vuole diminuire in famiglia l'autorità del marito per livellarla a quella della moglie, il comunista Pasolini così risponde:*

Non sono d'accordo con lei. Lei si chiede: se il padre non è ufficialmente riconosciuto come capo famiglia dalla legge, in casa chi comanda? chi dirige? Ma è molto semplice, mi sembra. In casa comandano tutti, dirigono tutti di comune accordo: anche un bambino di pochi anni, entro i limiti dell'età e dell'esperienza, ha come primo diritto quello di autogovernarsi... Io trovo assurdo che ci sia una norma di legge che designi fascisticamente un capo famiglia. Questa è una cosa mostruosa, un residuo medioevale e clericale. Perciò concludo: il capo famiglia non deve essere obbligatoriamente fatto coincidere con il padre, ma con quella persona che, tacitamente o esplicitamente, la famiglia designa nel suo seno come dirigente: potrebbe essere la madre, o un figlio, o una figlia.

Ad un secolo di distanza noi possiamo renderci conto della loro insania, e di ciò che meritano questi profeti di Baal — e ve n'è pur sempre qualcuno — *qui viderunt tibi falsa et stulta* (cfr. *Thren.* 2, 14). Lasciamoli dunque dire: ad esercizio per noi di vigilanza e di pazienza, *ut reportemus promissionem*. Noi restiamo fedeli alla parola di Cristo, l'ultima parola con la quale Matteo conchiude il suo Vangelo: e che è assicurazione di vittoria della Chiesa di Gesù, della nostra Chiesa, sino alla consumazione dei secoli.

*Fermiamoci qui, tanto per prendere respiro dopo tante corbellerie infilate insieme da uno che è considerato intellettuale e scrittore dal partito comunista, per via di alcuni libri da lui scritti mezzo in italiano e mezzo in dialetto, libri che narrano, compiaciuti e con linguaggio triviale, tutte le prodezze del vizio. Bravo. Con il sistema indicato dal nostro nuovo luminaire di pedagogia, un successo è certo: quello di moltiplicare all'infinito quei « ragazzi di vita », o meglio, quei delinquenti in erba che Pasolini stesso descrive così minuziosamente nei suoi romanzi.*

*E arriveremo presto ad una conclusione: dovremo chiudere le case, perchè ormai la maggior parte dei loro abitanti dovrà fissare la propria dimora o in prigione, o in manicomio, o all'ospedale.*

*Quando noi andiamo dicendo che il comunismo vuol distruggere la famiglia scalzandola dalle sue stesse basi naturali, non inventiamo nulla per amor di polemica, ma affermiamo una verità sacrosanta. Il libero amore, di cui il comunismo si era fatto patrocinatore nelle sue prime esperienze in Russia, è uno scherzo di fronte a quello che vorrebbe imporre in Italia il cosiddetto scrittore di sinistra.*

*Con il libero amore si può ancora avere una famiglia, squinternata fin che si vuole, ma una famiglia in cui un tentativo di educazione è sempre possibile. Ma una famiglia in cui il capo è un figlio o una figlia, pur essendo ancora vivi ed efficienti il padre e la madre, non è più una famiglia ma, a seconda dei casi e dei caratteri, è un serraglio o un armento, un gregge o un pollaio. Anzi, la legge di natura che fa riconoscere l'autorità del più vecchio o del più forte agli animali sarebbe addirittura abolita nella famiglia*

*tipo « pasolino » in cui l'autorità va al più furbo, al più manesco, al più « dritto ».*

*E meno male che l'autore « fascista » della legge naturale, per cui il capo famiglia è regolarmente il padre, è Dio stesso: Questo ci consola e ci dà una garanzia: che non saranno certo alcuni untorelli facenti parte dell'intelligenza comunista a svuotare i Comandamenti di Dio del loro contenuto e le leggi naturali del loro valore perenne.*

*Anche perchè sappiamo da fonte certa, suffragata dall'esperienza, che « Deus quos vult perdere, dementat ». Il che vuol dire che Iddio, quando è sul punto di lasciare andare a perdizione quelli che si intestardiscono nel male, comincia col permettere che essi smarriscano il senno.*

*Le parole su riportate potrebbero essere un chiaro indizio che ormai [certi uomini e certi partiti stanno per perdere il ben dell'intelletto...*

### Nell'Istituto Apicella di Molfetta

Una particolare solennità si è data quest'anno all'apertura dell'anno catechistico.

Nella intimità della cappella sono stati benedetti i testi di catechismo e quindi sono stati distribuiti ai piedi dell'altare mentre ciascuno degli alunni sordomuti baciava il libro che per quest'anno servirà a istruire e illuminare.

Un'altra novità quest'anno è data dalla istituzione, tra gli stessi alunni, di catechisti. E' chiaro come il linguaggio particolare che usano tra loro i sordomuti si adatti maggiormente alla loro comprensione; è stata questa considerazione, avvalorata dall'esperienza dello scorso anno, che ha fatto sorgere i sordomuti catechisti tra gli alunni più preparati.

“Il Messaggio della Salvezza..”

# La RICONCILIAZIONE

Che cosa adesso poteva fare l'uomo, per riparare una offesa che era infinita, perché diretta all'Essere infinito?

Nulla, proprio nulla: perché nessun'opera umana, per quanto santa, e nessun sacrificio umano, per quanto eroico può avere un valore infinito, come richiede l'adeguata riparazione di un'offesa infinita.

L'uomo dunque non aveva a sua disposizione nessuna moneta sufficiente per pagare il debito contratto con Dio.

Ma Dio, che atterra e suscita - che offanna e che consola gli venne incontro. Riprese il disegno, che aveva ideato nella creazione di Adamo — quello di associare l'uomo alla sua beatitudine — e per renderne possibile la esecuzione, anche dopo il naufragio, trovò, nel suo infinito e sapientissimo amore, e offrì alla sua creatura sempre prediletta, sebbene fallita, il modo di redimersi, promettendole che avrebbe mandato suo Figlio con l'incarico di espiarne al posto suo.

L'Unigenito di Dio sarebbe venuto sulla terra, si sarebbe fermato, come il buon Samaritano, accanto all'uomo, povero viandante ferito e spogliato, si sarebbe chinato su di lui, per curarlo e guarirlo, e l'avrebbe curato e guarito con l'olio soave della sua dottrina e col vino del suo sangue. Avrebbe sostituito l'uomo e avrebbe ottenuto quello che l'uomo non poteva ottenere: il riscatto e la salvezza.

Il Figlio dell'uomo — si legge nel Vangelo — viene « a cercare e salvare ciò che era perduto ». Lo stesso nome che gli viene imposto dall'Alto ne presagisce la missione: Gesù, che vuol dire il Signore salva.

Nell'ex-paradiso terrestre,

risuonò per la prima volta il « messaggio della salvezza », quando l'Onnipotente, preso atto della torbida tempesta scatenata dal peccato, preannunciò che tempo sarebbe venuto in cui il Figlio, nato dalla donna nemica del serpente, avrebbe riportato una schiacciante vittoria sul maligno e sul male.

La promessa nei secoli si ripeterà sempre più circostanziata, chiara e incalzante, sino alla venuta « dell'Angelo dell'Alleanza », Gesù Messia, che, della salvezza, farà il tema centrale e il motivo dominante della sua Chiesa, che di Lui nei secoli continua la missione.

Tutta la civiltà cristiana è dominata e permeata dal consolante pensiero del Salvatore e della salvezza: e gli anni li contiamo dalla nascita di Cristo — di un Dio fatto uomo per salvare l'uomo — a significare che con Lui comincia un'era nuova e un mondo nuovo.

**PARROCI!** ESPONETE alle porte delle Chiese Parrocchiali il primo riuscitissimo *Giornale Murale* della campagna annuale *Il Messaggio della Salvezza*.

## Films, proteste

### e... una proposta pratica

*Le proteste valgono e vanno fatte in certi casi, ma quando, dopo averle presentate, non si ottiene alcuna risposta, ancora una cosa si può sviluppare: sollecitare un accordo fra tutte le persone di sani principi affinché boicottino quei films che sono stati dichiarati dagli organi competenti a dare un giudizio morale, insani ed esclusi.*

*Forse noi cattolici italiani dobbiamo rimproverarci proprio questo: se i produttori si accorgessero che i loro films pornografici non sono frequentati, allora sarebbero costretti a cambiare ed anche il Governo troverebbe più facilmente la forza per impedire la produzione e la diffusione.*

*Purtroppo gli organi di Governo si mostrano troppo indulgenti, come loro giustamente dicono, ma non dipende forse questo anche dalla insensibilità del corpo sociale che essi governano?*

(da « Città Nova »)

## NOTIZIE BREVI

*L'I. C. A. S. sui Patti Lateranensi*

L'Istituto Cattolico di Attività Sociale ha recentemente pubblicato nella sua collana dei *Quaderni di Orientamenti Sociali*, l'interessante conversazione tenuta dall'Ambasciatore Vincenzo Corsini al Circolo di Roma, in occasione del trentesimo anniversario della stipulazione del Concordato.

L'opuscolo, particolarmente raccomandabile a tutti coloro i quali vogliono chiarire la vera portata dei Patti Lateranensi e rispondere con sicurezza ai numerosi attacchi che da diverse sponde, ma con il medesimo spirito anticattolico, vengono condotti contro i Patti stessi, costa 100 lire e può essere richiesto all'I. C. A. S. - Roma.

*La Bibbia in Televisione*

A partire da domenica 13 novembre ha avuto inizio una serie di trasmissioni televisive sulla Bibbia. Il tema centrale si riferisce a « problemi generali e questioni particolari riguardanti la Bibbia ». Le trasmissioni verranno effettuate a cura di Don Gustavo Boyer. Affiancheranno l'opera dello studioso cattolico Padre Canfora e Frabrizio Casadio.

## TERLIZZI

**Nel Capitolo Cattedrale**

Il 30 ottobre u. s. Festa di Cristo Re, S. E. Mons. Vescovo ha conferito il possesso canonico ai Sacerdoti recentemente promossi e cioè il Primiceriato a Mons. Paolo Carnicella, il primo Cantorato al Canonico Vincenzo Giannagregorio, il secondo Cantorato al Canonico Michele Vitagliano e il Canonicato al Sac. Nicola Antonelli.

**Nella Chiesa Cattedrale**

Al pomeriggio della Festa di Cristo Re, come negli

anni scorsi, per iniziativa dell'Opera della Regalità, le Organizzazioni cattoliche si sono radunate in Cattedrale per un'Ora di adorazione eucaristica predicata da Padre Rosario da Ceglie Messapico Cappuccino.

\*\*\*

In occasione dei Morti è stato tenuto a cura della Parrocchia della Cattedrale, l'Ottavario predicato. Ha tenuto il pulpito il Canon. D. Giacomo De Redda.

**Al Cimitero**

Nella chiesa del Cimitero hanno avuto luogo, in occasione della festa dei Fedeli defunti, le solenni Quarantore.

Ha predicato Padre Agostino, Cappuccino.

A conclusione si è svolta per i viali del Cimitero la Processione Eucaristica. Sorreggeva il Santissimo Mons. Arciprete, il quale dall'altare della Croce monumentale ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

# MOLFETTA

## Curia Vescovile

● Per ordine di S. E. Mons. Vescovo domenica 27 p. v., Prima di Avvento, in tutte le Chiese delle tre Diocesi sia raccolto l'obolo per le Opere di assistenza agli emigrati, e sia inviato alle rispettive Curie Vescovili.

● Dalla Prima Domenica di Avvento restano abolite le collette *imperatae simpliciter ab Ordinario*, come fin'ora erano stabilite.

## Attività G. F. A. C.

Il 1. novembre u. s. il M. R. Mons. Michele Iurilli del Seminario Regionale ha tenuto alle dirigenti diocesane e parrocchiali una giornata di ritiro al Preventorio. Le partecipanti sono state 43.

Il 3, 4 e 5 u. s. il Centro diocesano della G. F. ha indetto un corso di esercizi spirituali per aspiranti divise in due gruppi; uno nella chiesa del Purgatorio predicato da Don Franco Sasso e l'altro nella Parrocchia Immacolata predicato dal Parroco Don Mauro Gagliardi.

## Al Centro Sociale

Si porta a conoscenza che nei primi giorni di dicembre avrà inizio presso il Centro Sociale P. O. A. (Piazza Garibaldi) un Corso di taglio e cucito tipo famiglia, diretto

dalla Sig.na Giacomina Fiorentini.

La frequenza al Corso è gratuita.

Si accettano le iscrizioni presso la Direzione del Centro Sociale P. O. A.

## Parrocchia di S. Bernardino

Il 29 novembre, a cura della Confraternita dell'Immacolata, avrà inizio la solenne novena alla Vergine Immacolata.

Come di consueto, il mattino la S. Messa solenne con la novena inizierà alle ore 6 precise, la sera, al suono dell'Ave Maria.

Gli ultimi tre giorni predicherà il Rev.mo P. Eduardo Noviello.

Il giorno della festa il mattino dalle ore 5 alle ore 12 ci saranno SS. Messe in continuazione, nel pomeriggio alle ore 14 inizierà la solenne processione del simulacro della SS. Vergine.

## Premiazione Catechistica FF. CC.

Nell'Aula Magna del Seminario Vescovile, gentilmente concessa da Mons. Rettore, si è svolta una piccola accademia per la proclamazione dell'Araldo del Vescovo per l'anno 1960.

Alla manifestazione presieduta paternamente da S. E. Mons. Vescovo, partecipavano molte personalità dell'Azio-

ne Cattolica diocesana. I seminaristi seguivano canti di occasione.

Dopo il canto iniziale delle Acclamations, prendeva la parola il V. Assistente diocesano fanciulli, Don Carlo, che traeva lo spunto del suo discorso dal fatto che la premiazione si svolgeva in Seminario, per sottolineare ai numerosi genitori presenti il problema della vocazione al sacerdozio, esortandoli ad incoraggiare tutti i segni di disposizione al sacerdozio che potessero osservare nei loro piccoli.

Dopo un canto alla Madonna avveniva la premiazione catechistica. S. E. Mons. Vescovo si congratulava infine non solo con i premiati, ma con tutti i fanciulli cattolici della diocesi che gremivano l'aula, esortandoli ad approfittare di più dello studio catechistico per essere dei buoni cristiani.

Un festoso canto finale poneva termine alla bella manifestazione.

## Nell'A. I. M. C.

Sin dallo scorso ottobre si è iniziato nella sede della A. I. M. C. una serie di lezioni sull'interessante argomento: « *L'azione civica del maestro* ».

Dopo la prima inaugurale conversazione della Presidente Iolanda Caputo su *L'opera chiarificatrice dello educatore in sede civica* e dopo l'applau-

data conferenza del Rev. Don G. Aruanno su *La missione sociale della Chiesa*, il Dott. Nicola Annesse s'è generosamente offerto a porgere i frutti dei suoi approfonditi studi, svolgendo le seguenti lezioni, *Dallo Statuto Albertino alla Costituzione e Principi fondamentali della Costituzione*.

## Parrocchia S. Corrado

Si avvertono i devoti di S. Lucia che il giorno 4 dicembre avrà inizio la novena in onore della Santa, al mattino alle ore 6,30, alla sera all'Ave Maria.

Si concluderà con il triduo predicato.

## GIOVINAZZO

### Curia Vescovile

## Nomine

Su proposta di S. E. Mons. Vescovo la Dataria Apostolica ha nominato in data 18 novembre Primicerio il Canonico Penit. Don Angelo Melone; Can. Penit. il Parroco D. Nicola Melone; Parroco di S. Agostino il Sac. Part. Don Nicola Illuzzi.

Porgiamo ai neo-eletti le più sentite felicitazioni e i più vivi auguri.

## TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonne L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta

## Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

## Chiunque in un'ora può montare il PRESEPIO senza imbrattare i muri

LA CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18

Vi offre la possibilità di scegliere il Presepio che più si adatta alla Vostra casa

Vasto assortimento di personaggi da centim. 5 a centim. 100 in politene, gomma, cartapesta lucchese, scolpiti in legno, infrangibili, ceramica, ecc.

*L'anello è il dono più prezioso che suggella la promessa di matrimonio. Il suo fulgore vi ricorderà sempre l'amore della persona amata e la felicità conquistata per il coronamento dei vostri sogni.*

## La Gioielleria Regina del Mare

sarà lieta di contribuire alla realizzazione dei vostri sogni fornendovi bellissimi gioielli di ottima e pregiata fattura di Valenza.

Rag. D. DE LILLO



# LUCE E VITA

nel Giubileo Episcopale  
di S. E. Mons. Salvucci

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CURIA VESCOVILE DI MOLFETTA  
SPEDIZIONE ABBON. POSTALE I GRUPPO - C.C.P. 13/5484 - TEL. 911424

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

Anno 36 - 10 dicembre 1960 - N. 32

## Messaggio augurale di S. SANTITÀ



Venerabili Fratri  
**Achilli Salvucci**  
Episcopo Melfictensi, Iuvernensi et Cerlitensi  
Nostris solio adstanti

**Joannes P. XXIII**

Venerabilis Frater,  
salutem et Apostolicam Benedictionem.

Tibi, Venerabilis Frater, qui Dei largiente gratia, quinque ab episcopali dignitate suscepta feliciter impleta condas lustria, ad amplificandam laetitiam, quam merito tua una cum clero populoque tuo inde concipies, has tibi mittimus Litteras, apertas nuntias erga te benevolentiae Nostrae, solidae existimationis indices et testes.

Quodsi, retroverso mentis obtutu, longa aetatis iam a te remota complectens spatia, haud parum tibi erit causae, cur summo omnium bonorum Datori grati animi obsequium percolas: nam decursum iter tuum munificam manu beneficio exornavit caelestibus.

Plane profecto novimus constantiam, collectiam, fidem, quibus arduis rebus non territus, conscientia et ope securus, in pastorale munus incumbis, atque pergratum est Nobis ob id te aequa honestate laude, quam quidem cupimus tibi et solacio esse, et ad maiora assequenda acri incitamento.

Reminiscere praeter alia iuvat de sacerdotum augendo numero deque ipsorum accommodata institutione curas egisse, novas sacras aedes a fundamentis excitasse ac multas re-

res vel fatigantes ad meliorem formam restituisse.

Ortionis Catholicae incrementis et temperationi a te provisum est; in aeternis pueris per dies festos excipiendis sollicitudines collocatae; atque occupata vigilantia fuit, ut Christianae religionis praecepta etiam extra ordinem et in classes distributis coetibus impertirentur.

Liturgicae autem rei per hebdomadam studia habita et ex pluribus Dioecesebus Italiae coacta Congressio in episcopalis tuae navitatis factas cum honore, qui oblivione non decedit, iure meritoque referenda sunt.

Perge igitur in Dei gloriam et in annorum comparandam salutem, fetus tutela Deiparae Virginis, alacri animum et ope valide elaborare: nam si haud levis est pastoralis laboris sarcina, praeter modum nobile rutilat in caelesti aula servatum praemium, cuius et in terris libamentum quoddam pignusque percipitur, cum de expleta opera deque officio absoluto pura gaudet, comes virtutis, religiosa conscientia.

Quo autem salutarior quintus et vicesimus episcopatus tui natalis contingat, id tibi facultatis facimus, ut, quo veneris die, adstantibus christifidelibus nomine Nostris Nostraque auctoritate benedicas, plenaria indulgentia proposita.

Quisil denique Nobis restat nisi ut tibi, Venerabilis Frater, cunctoque gregi moderationi tuae commisso Apostolicam Benedictionem libenti volentique animo impertiamus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XXVII mensis Septembris, anno MCMLX, Pontificatus Nostris secundo.

Joannes XXIII



Un venticinquennio, quello di episcopato di Mons. Salvucci, speso nell'adempimento sereno del proprio dovere e pur in mezzo a situazioni cangianti e di più gravosi impegni, è un periodo pur sempre ampio e suggestivo, che meriterebbe una considerazione meno frettolosa di quella consentita dalla stampa e dalle colonne di un numero speciale.

Rinunciando al verbalismo d'occasione, gratulatorio ed osannante, che è fastidioso, il numero, piccola eco di grande esultanza e di affettuosa gratitudine, s'è via via venuto configurando come una raccolta, modesta, senza grandi pretese, di fatti e documenti del governo diocesano di S.E. il Vescovo Salvucci. E siamo contenti che sia nato e si presenti così: scarnificato, forse, qua e là, scolorito e di scarsa suggestività, ma sobrio, pulito e pregnante di motivi di ripensamento e compiacimento delle cose più care e belle della vita.

E' un profilo, dunque, quello delle opere compiute dall'ingresso in diocesi a tutt'oggi: dalla nuova strutturazione delle parrocchie e della vita parrocchiale, indirizzate severamente all'istruzione e formazione catechistica dei fedeli, fondamento del vivere cristiano, alla complessità e vastità delle realizzazioni e attività apostoliche, alla testimonianza di Se stesso ovunque l'idea cristiana andasse servita e, ove occorresse, sostenuta di più grande vigore.

Un profilo che, naturalmente, è un disegno della figura del Vescovo: di quelle che, sull'esempio della tradizione ancor viva e mai tramontata del messaggio dei padri e dottori della Chiesa, allo zelo infaticabile del Padre ha congiunto il fascino della sapienza dottrinale e la luminosa saggezza del cuore. Sempre, anche quando il governo della diocesi mostrava orizzonti appesantiti e le vicende degli uomini, contorte, rattristavano l'animo.

Per questo S.E. il Vescovo Salvucci è ancor più della speranza, è fonte di certezza e di più vigorosi impegni per l'avvenire. Stanno a dircelo il ricordo vivo degli amici lontani e le testimonianze, frettolosamente raccolte, ma calorose e significative dei figli presenti.



**La parola viva e l'autorità docente della Chiesa sono doni inestimabili che Dio ha fatto agli uomini, bisognosi di luce. - Esse sono garanzia di verità e speranza del mondo. - Un cristiano, secondo S. Agostino, non potrebbe credere neppure al Vangelo, se non vi fosse mosso dall'autorità della Chiesa.**

# IN SUAVITATE FULGET

XXV di episcopato di S. E. Mons. Achille Salvucci: è tutta la popolazione delle tre diocesi riunite, che con a capo il proprio clero, in questa fausta ricorrenza plaude riconoscente alla Guida illuminata, sicura e serena che ha condotto per 25 anni « in suavitae » il gregge affidatoGli da Dio verso le mete fasciose della santità.

**IN SUAVITATE:** è questo l'aspetto più marcato della personalità di S. E. Mons. Salvucci, un aspetto che Lo rende amabile, paterno nello stesso tempo e che, rivelandolo prudente e saggio, Lo addita valida e preziosa guida delle anime.

« Colui che presiede, sia nella sollecitudine, dice S. Paolo.

E Mons. Salvucci ha saputo permeare questa Sua pastorale ansia con l'afflato elevante della dolcezza, quale crisma più efficace di un metodo apostolico fortemente operativo ed altamente glorificatore di Dio.

**IL VESCOVO:** figura di primo piano della Chiesa che riallaccia agli Apostoli il Suo autentico magistero; via attraverso la quale giunge sino ad ogni membro della Chiesa discente la parola di luce, scintillante della chiarezza cristallina della Verità.

**IL VESCOVO: il Bonus Pastor,** il Sacerdote grande, la cui vita è cara a Dio, per la Sua pietà, per la Sua mansuetudine, per l'efficace slancio apostolico, donazione gioiosa e dolorosa insieme, nel regime della Chiesa, per la responsabile sollecitudine sui redenti dall'**Episcopus animarum nostrarum.**

Mons. Salvucci, benedicente e benefico, tutti lo amano e lo ricordano. Non lo dimenticano anche coloro che L'hanno conosciuto sia pur per poco. Non Lo dimenticano, non possono dimenticarLo, le innumeri schiere di Leviti che nella imposizione delle Sue mani, han ricevuto, nel soffio dello Spirito Santo, l'unzione dei Sacri Ordini, il Sacerdozio!

Il Donatore dello Spirito Santo! Le mani perennemente tese nella ieratica posizione del rito della Cresima, delle Ordinazioni sacerdotali!

Pienezza di sacerdozio, dovizia luminosa di doni perfetti trasmessi per amore, nell'esercizio della Sua paternità spirituale, profondamente feconda.

Il Donatore di Gesù! Ai piccoli che per la prima volta Lo chiedono e Lo desiderano dalle Sue mani di Pastore, per ascoltare la Sua voce soffusa di tenerezza invitante alla fedeltà alla Grazia.

Tutto questo e molt'altro ancora è stato, è e continuerà ad essere S. E. Mons. Achille Salvucci.

Salvezza dice il Suo nome; e l'ha portata e molti l'hanno accolta, interiormente, nel regno dello spirito.

L'Altissimo continui a benedire la Sua opera, ad accompagnarla con la luce calda e benefica della Sua assistenza, con l'alito vitale della Sua Grazia; Gli prepari la corona di gloria.

Can. CARLO DE GIOIA

(foto Marcotrigiani)



22 dicembre 1935

S. E. Mons. Salvucci nel giorno del solenne suo ingresso a Molfetta.

# L'Archidiocesi Camertina gioisce con noi!

Venticinque anni fa, in occasione della consacrazione Episcopale di Mons. Salvucci nella nostra Metropolitana nel numero unico del settimanale diocesano *l'Appenino Camerte* scrivevo: « Volli bene a Mons. Salvucci da quando lo conobbi ».

Ci sono nel mondo due categorie di persone: quelle che non pensano che a se stesse e tutto vogliono per sè. Ce ne sono invece altre che hanno una meravigliosa forza d'espansione, non pensando che agli altri e per gli altri si sacrificano. Sono le anime grandi. S. Paolo nella seconda lettera ai Corinti scrive: « *la nostra bocca è aperta per voi, o Corinti, il cuor nostro è dilatato. Voi non siete allo stretto dentro di noi* ».

Mons. Salvucci appartiene a questa seconda schiera di persone buone, magnanime: ecco perchè gli si vuol bene. Sono certo che quanti lo hanno avvicinato, la pensano come me.

Egli è buono anche nel rimprovero e credo che se è costretto a redarguire soffre più lui che il colpevole.

I miei ricordi personali datano dall'anno scolastico 1927-1928, seconda liceo, quando ebbi Mons. Salvucci Professore di filosofia. Avemmo tutti la sensazione di trovarci davanti ad un Maestro.

Comprensivo, non permise però mai che fosse offesa la disciplina; mi pare non bocciasse mai alcuno se non proprio quando vi fosse costretto. Gli alunni sentivano così la scuola come una famiglia e tutti si cercava di studiare per non contristarla.

Lo vidi solo in una circostanza seriamente rabbuiato dinanzi ad uno scolaro che per più volte non aveva studiato la lezione.

Il suo insegnamento continuò poi sempre anche in Teologia ove lo trovai docente di morale, Pedagogia e Pastorale. Qui anzi la sua mente aperta e il grande cuore ebbero modo di manifestarsi nella esposizione chiara dei principi, al di sopra della minuziosa casistica e nella puntualizzazione delle questioni fondamentali dell'Apostolato sacerdotale. Egli portava nella scuola una larga esperienza pastorale.

Nel 1909 era stato nominato Vicario Parroco della Cattedrale ed in tempi diversi dai nostri aveva dato intonazione nuova al Ministero Parrocchiale specialmente per quanto riguardava il Catechismo organizzato in forma di vera scuola e per il quale aveva composto dei Testi, che anche oggi sarebbero di buona resa.

Questo del Catechismo fu uno dei suoi lavori preferiti, consapevole che il nemico numero uno del cristianesimo è proprio l'ignoranza religiosa.

Fu un pioniere al riguardo e la sua attività ebbe risonanza regionale e perciò fu nominato Segretario della Direzione Catechistica delle Marche e chiamato a tenere conferenze chiarificatrici in molte Città della Regione.

Curò la tecnica organizzativa, ma mirò al sodo, all'idea. Ho sotto gli occhi un suo intervento al Congresso Catechistico Regionale di Loreto del 1914 a proposito di proiezioni.

Egli è favorevole alle proiezioni, ma « *desidera e raccomanda che proiettata la diapositiva si abbia la massima cura perchè il fanciullo dall'immagine sia condotto all'idea e ad un'idea più chiara dell'immagine luminosa* ».

Dopo il Concordato fu insegnante di Religione al Liceo pubblico e all'Istituto Magistrale, portando in questo campo la sua competenza e la sua affabilità. Lasciato nel 1921 il Ministero parrocchiale e nominato Canonico della Metropolitana, fu animatore di ogni manifestazione della Chiesa Camerte di cui la più splendida fu il primo Congresso Eucaristico Diocesano del 1921.

Nel 1931 fu nominato dall'Arcivescovo Mons. Fronzi Vicario Generale.

La paterna figura di Mons. Salvucci allargò le sue braccia verso il più vasto orizzonte. Quando il 17 ottobre 1935 gli giunse la nomina a Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, la Diocesi Madre esultò, ma si rammaricò per la grave perdita.

Sono passati da allora 25 anni. Il lieto avvenimento è festeggiato dalle sue Diocesi unite. Camerino non può dimenticarlo.

L'Arcivescovo, Mons. Sargolini, il Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci che lo ebbe come primo Presidente, il Clero e il popolo dell'Archidiocesi guardano a S.E. Mons. Salvucci e gli rivolgono l'augurale saluto: *ad multos annos!* fieri di Lui, che ha portato così in alto il nome della Chiesa Madre. Lo salutano con la stessa esultanza dei figli della sua diocesi e lo pregano, se ce ne fosse bisogno, che i sacri vincoli di un tempo restino attuali e profondi, perchè nella sua grande anima sia uguale il posto per Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Camerino.

Mons. FERRUCCIO LORETI

Arcidiacono del Cap. Metropolitano di Camerino

# Le Campane di "S. Andrea Apostolo,

*La parrocchia di Cassapalombo partecipa unanime e festosa alle celebrazioni che le Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi svolgono in onore di S.E. Mons. Achille Salvucci per il XXV° di Episcopato.*

*Rivive in noi l'esultanza e la gioia del novembre 1935 quando fu consacrato Vescovo, tra la commozione di tutti.*

*La grazia e l'onore concessi a Lui, sono grazia e onore anche per noi.*

*Abbiamo seguito il "nostro" Vescovo, con affettuoso pensiero, durante questi venticinque anni; ci siamo a Lui uniti nella preghiera, Gli abbiamo fatto giungere spesso il saluto di questa terra che L'ha visto nascere, che si gloria di Lui, che mai Lo dimentica.*

*Quando abbiamo avuto la fortuna di averlo fra noi, per qualche breve visita, Egli ha visto negli occhi dei suoi concittadini la gioia di chi rivede una persona amata e venerata.*

*Cordiali gli incontri con i suoi coetanei; pieni di amabile paternità quelli con i più giovani.*

*Sono molti i concittadini, che durante l'ultima guerra si trovarono nella zona di Molfetta o furono di passaggio, i quali ebbero il conforto e l'aiuto del "nostro" Vescovo; e lo ricordano con tanta gratitudine.*

*Sollecito e premuroso verso il Suo paese, quando nel settembre del 1951 fu provato in modo serio dal terremoto.*

*Ed abbiamo letto nei suoi occhi e sentito dalla sua viva voce l'espressione di contento nel vedere riparate le case, risorta la Chiesa, ridato un volto nuovo al paese.*

*Per questo ci stringiamo tutti esultanti intorno a Lui per esprimerGli le nostre felicitazioni ed elevare con Lui il vivo ringraziamento al Signore per il bene che Gli ha concesso di operare e per presentarGli i nostri affettuosi voti.*

*Riuniti nella Chiesa che Lo fece figlio di Dio; ove cantò la sua Prima Messa; ove tornò nella maestà degli abiti pontificali, chiederemo per Lui ogni grazia dal Cuore di Gesù e dalle mani della Celeste Patrona, al suono festoso delle armoniose campane che Egli certamente "sente" nell'orecchio e nel cuore...*

Sac. CELSO PIERONI  
Pievano di Cassapalombo

# Voti augurali del Seminario Regionale

Mentre le tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi si stringono intorno alla venerata persona di S. Ecc. Mons. Salvucci per celebrare il XXV di Episcopato, il Seminario Regionale Pugliese, che in Molfetta raccoglie le fiorenti giovinezze di Puglia, esulta con affetto filiale ed attesta i sensi della sua devozione e profonda stima.

In 25 anni di Episcopato la persona di S. Ecc. si è legata indelebilmente alla storia del Seminario Regionale talmente che non si potrà pensare a questi anni senza il richiamo alla sua amabile e dolce figura.

Sono generazioni intere di giovani Sacerdoti che in 8 anni di permanenza in Seminario hanno assorbito dalla parola illuminata e dal consiglio saggio di Mons. Salvucci motivi di soda formazione ecclesiastica.

E spargendosi per la Puglia, nelle varie Diocesi di origine, riflettono oggi un pò tutti il suo spirito.

Pur essendo preso da tante preoccupazioni pastorali e sempre in fervida iniziativa per l'attività diocesana egli è sempre presente alla vita ordinaria del Pontificio Istituto.

Non sono soltanto le circostanze solenni, quali le feste liturgiche e le pubbliche manifestazioni, che lo spingono a stare in mezzo a noi, ma è la paterna preoccupazione di rendersi conto di tutto — in genere ed in particolare — quale Commissario designato dalla S. Congregazione dei Seminari per la vigilanza sulla disciplina, che Lo rende ancora più presente.

Per questo nulla del movimento giornaliero del nostro Seminario sfugge alle sue paterne cure e sollecitudini. Ed egli è sempre pronto a dire la sua parola di incoraggiamento, di consiglio, di sapiente decisione.

In quest'ora di unanime giubilo, con le voci di tutti i Suoi figli, il Seminario Regionale Pugliese, quasi raccogliendo il sentimento dei Sacerdoti, degli ex Allievi, di tutte le famiglie dei Seminaristi Pugliesi, porge fervidi voti augurali per la prosperità della venerata persona e della delicatissima missione di S. Ecc. Mons. Salvucci.

Mons. GIUSEPPE CARATA  
 Rettore del Pont. Seminario Regionale

# CLERO e SEMINARIO

*Il compiersi del fausto evento del venticinquesimo di Episcopato di S. E. Mons. Salvucci dà occasione di rievocare con grato animo la Sua azione pastorale che tanto risonanza è destinata ad avere nella vita delle nostre Diocesi.*

*Certo che venticinque anni sono uno spazio di tempo non breve, ma la serena e profonda opera di Mons. Salvucci li ha resi fecondi e ricchi di realizzazioni veramente imponenti.*

*Una particolare incidenza del Suo governo si è avuta nei riguardi di coloro che per naturale costituzione della Chiesa ne sono i diretti collaboratori: i Sacerdoti.*

*Mons. Salvucci veniva nelle nostre Diocesi proprio nel momento in cui si operava la sutura e il passaggio tra il vecchio e nuovo Clero. Si trovò di fronte ad un Clero anziano che, se meritava tutta la stima e la riconoscenza per il lavoro compiuto, era però assente o quasi a quelle che già cominciavano a delinearsi come le caratteristiche dei nuovi tempi. D'altra parte un Clero giovane, dalle grandi speranze, aperto e gene-*

*roso, ma privo di esperienza e di tradizioni, si accingeva a prendere il posto di coloro che passavano.*

*Mons. Salvucci seppe nel Suo grande cuore comprendere gli uni e gli altri e dare agli anziani comprensione e riconoscimento e soprattutto quella serenità che rese bello e tranquillo il loro tramonto; ai giovani l'incraggiamento e il sostegno, e fu per essi la guida sicura che permise di immettersi nella vita senza urti e scontri, ma con tutta la capacità e l'entusiasmo.*

*Oggi questo Clero, che nei suoi primi membri, non è più tanto giovane, forma l'ossatura delle tre Diocesi ed è, se non tutto, nella più gran parte, di Mons. Salvucci: su 75 Sacerdoti delle tre Diocesi, ben 45 sono stati ordinati da Lui; e una decina che erano giovanissimi alla Sua venuta, sono stati accompagnati e diretti nella vita apostolica dalla Sua paterna e illuminata azione pastorale.*

*Al Clero Mons. Salvucci rivolse quindi sapientemente le Sue prime e più accurate cure perchè lo avesse sempre attivo collaboratore, docile strumento nell'attuazione del Suo piano di lavoro, fedele ed obbediente.*

*Il Clero delle tre Diocesi guarda con riconoscenza all'opera di Mons. Salvucci e ne esprime la gratitudine più viva per quanto amore e bontà ha sempre trovato nel Suo nobile cuore, per la comprensione che sempre ha avuto e soprattutto per l'assistenza amorosa ed intelligente che ha guidato la sua azione apostolica in mezzo al popolo.*

*Naturalmente perchè questa opera fosse profonda e duratura Mons. Salvucci curò molto il Seminario che è il Cenacolo della Diocesi. Ben convinto che è nel Seminario, e nel piccolo Seminario, che si pongono le basi di una vita sacerdotale, feconda e ricca, si preoccupò perchè questo fosse sempre fortemente efficiente.*

*Anche per il Seminario Mons. Salvucci dovette rifare e ricostruire. Era appena in ripresa che la guerra, con l'occupazione conseguente da parte delle autorità militari, ne mortificò, pur non arrestandolo del tutto, il ritmo di vita. Appena possibile, Mons. Salvucci ne riprese con animo alacre il rifacimento per riportarlo sul piano di vita che il Seminario deve avere per la sua essenziale funzionalità nella Diocesi. Personale, locali, reclutamento delle nuove vocazioni: tutto fu curato con saggezza e amore. Difficoltà grandi si dovettero superare e di ogni genere: da quelle materiali ed economiche (ormai siamo abituati a vedere Mons. Salvucci tutti gli anni col sorriso e l'amore del Padre girare per le Parrocchie delle tre Diocesi e rivolgersi ai fedeli per chiedere l'offerta per il Seminario con una iniziativa da Lui voluta e sostenuta: quella della busta) a quelle del personale: le esigenze si sono moltiplicate, le Diocesi si sono ingrandite, i Sacerdoti non sono in numero sufficiente. Ma al Seminario non mancò mai il personale necessario ed adatto. Per cui oggi esso si*



**"POSUI VOS UT EATIS",**

**Uno degli ultimi Sacerdoti ordinati da Mons. Salvucci nel luglio scorso nel vecchio Duomo di Molfetta: D. Pasquale de Palma di Terlizzi.**

*presenta ben messo nei locali, ben organizzato nella vita, rispondente in pieno alle attese della Chiesa.*

*A S. E. Mons. Salvucci che tutto questo volle ed attuò con paziente lavoro e tenace volontà sia la gratitudine delle Diocesi a Lui affidate, che vedono nel Seminario e nei Sacerdoti la garanzia di un avvenire cristiano, degno delle più belle e nobili tradizioni.*

Mons. GIUSEPPE LIENA  
Rettore del Seminario Vescovile

**S. E. Mons. Vescovo circondato da Sacerdoti delle tre diocesi al Corso di aggiornamento pastorale del settembre scorso.**



# LE PARROCCHIE

"dove prende forma e robustezza la vita cristiana", GIOVANNI XXIII

Un aspetto della figura di Mons. Salvucci forse meno appariscente, certo più propria di un Vescovo, è quello del governo parrocchiale.

Ogni diocesi, come è noto, deve essere territorialmente divisa in parrocchie, aventi il loro centro in una determinata chiesa.

Questo modo di governare le diocesi venne definitivamente codificato dal Concilio di Trento che ordinò una più esatta divisione di confini e di compiti nell'esercizio della parrocchialità (sess. VII c. 7; XXIV, c. 13), anche se già fin dal secolo IV si era cominciato ad istituire parrocchie nelle campagne.

Prima di questo tempo infatti la cura d'anime era esercitata unicamente e direttamente dal Vescovo o mediante i preti e i diaconi cattedrali; per modo che una — in questo tempo — è la parrocchia come uno è il parroco: il Vescovo.

Per diritto primigenio quindi il Vescovo è l'Ordinaria Autorità in tutta la diocesi; questo dato di fatto ci porta a considerare che uno dei più gravi compiti del Vescovo è la scelta dei parroci e lo stabilire, per il bene dei fedeli, il numero delle parrocchie del suo territorio in modo da creare tanti nuovi centri parrocchiali quanti le esigenze dei tempi e l'aumento della popolazione richiedono.

Ora 25 anni fa S. E. Mons. Salvucci, assumendo il governo delle nostre tre diocesi, trovò complessivamente 11 parrocchie: 6 a Molfetta,



**La benedizione della prima pietra delle scuole di catechismo della nuova Parrocchia S. Giuseppe a Giovinazzo.**

2 a Giovinazzo con una vicaria e 3 a Terlizzi con una popolazione complessiva di circa 90.000 anime, in media quindi oltre 8.000 anime per parrocchia.

Fin d'allora si imponeva la necessità di creare nuove parrocchie per permettere ai Parroci una conoscenza più diretta, e quindi pastoralmente più proficua dei filiani.

E' stata questa perciò una idea che ha guidato sempre l'azione di Mons. Salvucci, attuata senza scosse inutili ma perseguita e realizzata già in massima parte tenacemente.

A Terlizzi, dove non si poneva nè si pone un problema di zone periferiche, l'attuazione rimonta al 1945 quando furono smembrate le tre parrocchie antiche ed elevate a parrocchie le tre Rettorie dell'Immacolata, S.S. Medici e SS. Crocifisso

Anche a Giovinazzo fin dal 1952 fu creata parrocchia la Vicaria di S. Agostino, mentre si pensò alla zona a nord della città in continuo incremento edilizio costituendo un centro parrocchiale nella Chiesetta del Carminiello (1958) che ora si presenta come la nuova Parrocchia di S. Giuseppe, attrezzata modernamente con locali costruiti « ex novo ».

Più complessa e difficile si presentava la situazione a Molfetta.

La popolazione in continuo incremento con i suoi 61.000 abitanti,

la città che, come una macchia d'olio, si allargava invadendo le zone periferiche con la costruzione di abitazioni popolari e di privati, la demolizione e riedificazione di caseggiati dell'antico centro hanno posto in termini di concretezza ed urgenza il problema dell'assistenza religiosa a migliaia di anime.

S.E. Mons. Salvucci ha affrontato il problema per parti pensando in primo luogo, appena le circostanze lo hanno permesso, alla costituzione delle tre Nuove Parrocchie di periferia: S. Giuseppe (1953), S. Cuore Immacolato di Maria (1954), e Madonna dei Martiri (1959) e recentemente delle due di centro S. Bernardino (1960) e S. Teresa (1960), in modo che rinnovata (1960) completamente la circoscrizione parrocchiale la cura delle anime è stata resa più facile e proficua.

Nè è stato trascurato in questo programma l'altro presupposto richiesto per la creazione canonica delle nuove parrocchie: « la dote beneficiale ».

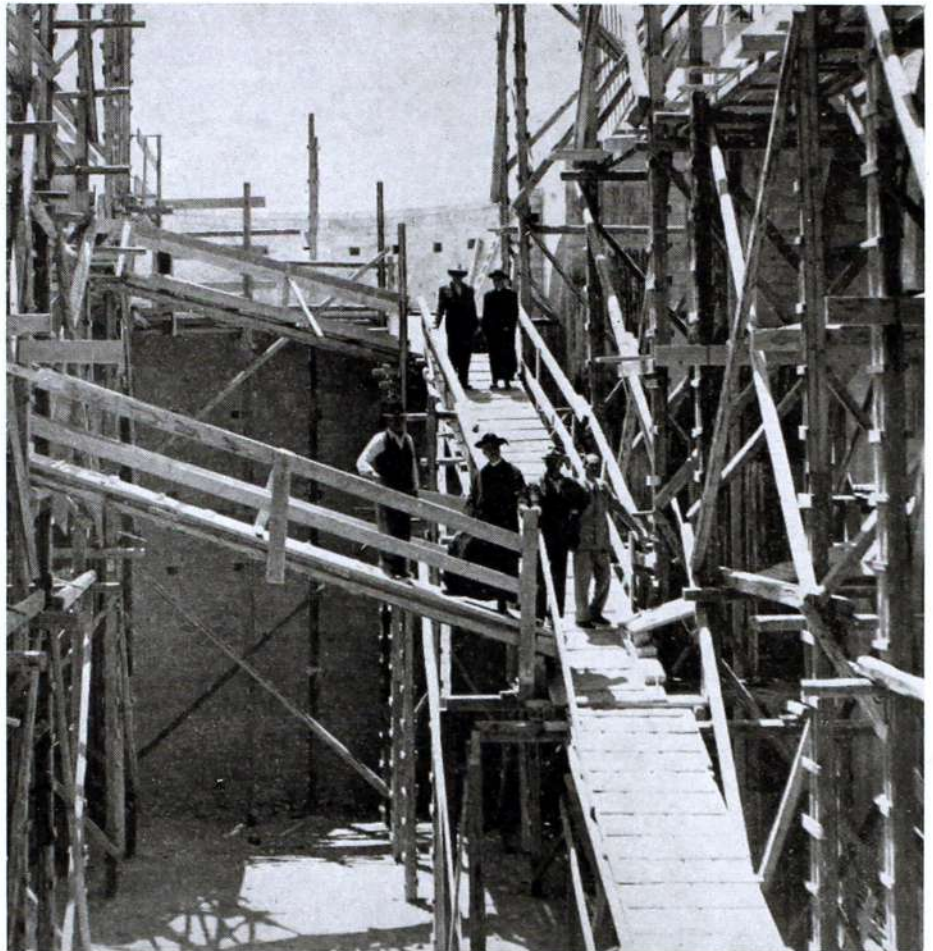
Delle nuove 10 parrocchie costituite, cinque già hanno avuto il riconoscimento civile, che si ottiene solo quando esiste quel « minimum » indispensabile che permetta all'Ente Parrocchia di poter sopperire alle più elementari esigenze di vita.

Per le rimanenti le vigili premure del Vesovo confortano il lavoro dei titolari ancora privi di tale aiuto.

Le parrocchie delle tre diocesi sono diventate così il centro della vita e della istruzione religiosa che, iniziata in famiglia, si allarga e completa in chiesa col catechismo per i fanciulli e adulti, con le Missioni straordinarie e la predicazione ordinaria, e con l'apostolato, oggi organizzato nelle Associazioni di Azione Cattolica, di beneficenza e di carità. Per tutto questo veramente l'Episcopato di S.E. Mons. Salvucci sarà ricordato come il periodo delle creazioni delle parrocchie, raddoppiate (solo 11 erano nel 1935) in rapporto alla popolazione totale delle tre Diocesi, che oggidi si aggira intorno alle 100.000 anime.

Imperitura pertanto sarà la riconoscenza del Clero e del popolo verso il **Pastor Bonus**.

Mons. LEONARDO MINERVINI  
Cancelliere Vescovile



**S. E. Mons. Salvucci in visita ai lavori di costruzione della nuova Parrocchia S. Giuseppe a Molfetta.**

Per i festeggiamenti celebrativi del 25° di Episcopato di S.E. Mons. Salvucci:

## COMITATO D'ONORE

Avv. Cav. DOMENICO BOCCARDI	Sindaco di Molfetta
Mons. ANTONIO PALMIOTTI	Arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Molfetta
Mons. MICHELE MARMORA	Arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Giovinezza
Mons. MICHELE CAGNETTA	Arciprete del Capitolo Cattedrale di Terlizzi
Mons. GIUSEPPE CARATA	Rettore Pontificio Seminario Regionale
Mons. ILARIONE GIOVENE	Decano dei Parroci delle tre Diocesi
Prof. Cav. SERGIO MUROLO	Presidente Giunta Diocesana di Molfetta
Sig. NICOLA DE GIGLIO	Presidente Giunta Diocesana di Giovinezza
Univ. MICHELE ALTAMURA	Presidente Giunta Diocesana di Terlizzi

## [COMITATO ESECUTIVO

Mons. ANTONIO PALMIOTTI	Presidente
Mons. FRANCESCO GAUDIO	Vice Presidente
Can. VINCENZO GIANGREGORIO	Vice Presidente
Can. MICHELE DE SANTIS	Vice Presidente
Can. Prim. CARLO CIRILLI	Tesoriere
Can. ALFREDO BALDUCCI	Segretario
Sac. MICHELE MARELLA	Membro
Sac. TOMMASO AMOIA	Membro



# LA RICONOSCENZA DELL'AZIONE CATTOLICA

Lo sviluppo dell'A.C. nelle tre Diocesi è legato intimamente all'attività pastorale di S. E. Mons. Achille Salvucci durante i 25 anni del suo episcopato, ora felicemente compiuto e tutto vissuto nella stessa Sede. Il progresso spirituale dei soci e quello tecnico della organizzazione vanno attribuiti alla Sua profonda interpretazione dello spirito dell'A.C. e alle vigili cure da Lui prestate nell'affrontare i problemi connessi di maggiore attualità.

Mons. Salvucci ha curato con amore l'efficienza degli organi diocesani e parrocchiali; ha raccomandato con insistenti esortazioni al clero ed ai laici che le Associazioni dei quattro rami principali: Uomini, Donne, Gioventù Maschile e Gioventù Femminile, sorgessero e vivessero presso tutte le Parrocchie; che ai soci fosse data assidua assistenza spirituale per ottenere una formazione più profonda, atta ad ottenere preziosi ausili nell'apostolato promosso dalla Chiesa. E tutte queste sollecitudini non sono rimaste senza eco.

Nei Centri diocesani si costituivano e funzionavano le Giunte Diocesane, i Centri Diocesani dei diversi Rami, dei Movimenti, della F.U.C.I. e si andavano affermando le Opere cattoliche: ACLI, CIF, CSI, AIMC; in tutte le Parrocchie si riorganizzavano: le Giunte Parrocchiali e le Associazioni dei quattro Rami principali; particolare cura fu rivolta a quelle giovanili.

Mons. Vescovo oltre che della formazione spirituale dei soci, si è preoccupato anche della parte organizzativa.

Egli ha voluto che i Centri Diocesani avessero le loro sedi. Ampi e soddisfacenti locali sono stati adattati e messi a disposizione degli uffici,



**S.E. Mons. Salvucci tra i giovani della GIAC Molfetese, dopo un Corso di Esercizi Spirituali nella Casa dei P.P. della Missione a Bisceglie.**



**L'8 dicembre di ogni anno Mons. Vescovo ha benedetto e distribuito le tessere ai Giovani di A. C.**

come pure fu allestita una sala per adunanze plenarie.

Per tutto ciò non lievi sacrifici ha sopportato Mons. Vescovo, spinto dal grande desiderio di fare del bene e di mettere l'A.C. in condizioni di meglio esplicare l'attività apostolica.

E quello che Mons. Vescovo ha fatto in campo diocesano i Reverendi Parroci, seguendone l'esempio, l'hanno ripetuto nelle loro parrocchie col provvedere alle sedi delle associazioni giovanili. Le paterne sollecitudini di Mons. Vescovo per l'A.C. sono a tutti note e la sua amabile figura è tanto popolare. Siamo ormai abituati a vederlo comparire in tutte i convegni diocesani, nelle giornate di studio indette dai Rami di A.C., in tutte le manifestazioni della vita delle nostre organizzazioni.

Nessun Dirigente diocesano saprebbe rassegnarsi a chiudere i lavori di un corso o di un'assemblea senza la presenza di Mons. Vescovo. Ed Egli interviene volentieri e fa sempre dono della Sua paterna parola, confortatrice ed incitatrice.

Il giubileo episcopale trova Mons. Salvucci in fervore di attività apostoliche, sicché ci fa sperare che il Signore voglia conservarcelo per moltissimi anni ancora alla direzione della nostra Diocesi.

Grati di quanto ci ha donato con animo gioioso osiamo augurarci ad una voce: **Ad multos annos!**

Prof. SERGIO MUROLO  
Presidente della Giunta Diocesana di A.C.

# Il popolo delle tre Dioc

## INIZIATIVE MARIANE

Il nostro Eccellentissimo Vescovo, nato in terra marchigiana, ove la Madonna ha posto la Sua dimora con la traslazione della Sua casa a Loreto, ha portato nella nostra Diocesi tutto il suo ardente amore mariano.

Dopo pochi anni dal suo ingresso a Molfetta, la guerra aveva portato devastazioni e lutti in tutte le fami-

glie. Il nostro amato Pastore invitava le anime a raccogliersi ai piedi della Madonna per intercedere la pace fra le nazioni, e l'11 maggio 1941 una fiumana di popolo si recava al Santuario della Madonna dei Martiri per implorare dalla Regina delle Vittorie la cessazione delle ostilità.

La Madonna aveva chiesto nelle sue rivelazioni ai piccoli di Fatima

**La solenne incoronazione in Cattedrale della venerata effigie della Madonna dei Martiri, compiuta dal Card. F. Tedeschini: Mons. Giuseppe Lisena legge la Bolla Pontificia.**



**1° luglio  
1951**

la consacrazione della umanità al suo Cuore Immacolato per il ritorno della pace nel mondo. Il Papa da Roma volgeva il suo caldo appello a tutta la cristianità, affinché si attuasse questo desiderio della Madonna. E nel dicembre del 1942 S.E. Mons. Vescovo ordinava che in ogni parrocchia si tenesse l'atto di consacrazione da lui stesso formulato e nell'ultima sera dell'anno in Cattedrale, assiepata di popolo, consacrava tutta la Diocesi al Cuore Immacolato di Maria.

Le iniziative mariane durante il venticinquennio di episcopato di Mons. Salvucci si sono susseguite ininterrottamente.

Nel 1946 volle che la Madonna dei Martiri pellegrinasse per tutte le parrocchie allo scopo di ricevere il ringraziamento dei suoi figli per il dono della pace concessa all'umanità.

In quei giorni si vide l'Eccellentissimo Pastore in mezzo al suo popolo a infervorare con la sua parola i fedeli alla devozione verso la Madonna.

L'amore del nostro Vescovo per la Vergine Santa non ha conosciuto limiti. Lo notammo nel 2° Congresso Mariano Diocesano del 1951.

La gloriosa immagine della Madonna dei Martiri non era stata ancora incoronata solennemente. Sin dal gennaio di quell'anno Egli nominò un Comitato per i festeggiamenti. Si interessò presso la Sacra Congregazione dei Riti e presso il Capitolo Vaticano per la proclamazione della Madonna dei Martiri a Compatrona principale della città di Molfetta e per l'incoronazione solenne della Immagine. E nel giugno di quell'anno si svolsero i festeggiamenti.

La nostra Diocesi vide in quei giorni ospiti illustri unirsi al Cardinale Tedeschini, che incoronò la Vergine Santa il 1° luglio durante il solenne pontificale.

Mons. Salvucci incoronò nell'anno mariano (1954) a Terlizzi la Madonna

# si attorno al VESCOVO

## MOMENTI DI GRAZIA

del Rosario e in quello centenario di Lourdes (1958) la Statua della Vergine di Lourdes a Giovinazzo.

Fu l'anima del Primo Congresso Mariano che nel maggio dello stesso anno si svolse a Molfetta nella Parrocchia Immacolata. Per l'occasione non lesinò idee e suggerimenti in merito al programma del Congresso.

Il fervore mariano del Vescovo si è manifestato anche in altre occasioni. Da qualsiasi parte gli giungesse la voce di qualche iniziativa mariana la incoraggiava, prendendo parte alle manifestazioni.

Abbiamo visto Mons. Salvucci venire nelle case dei nostri parrocchiani a chiusura della « peregrinatio Mariae. » Era commovente vedere il Vescovo in quelle abitazioni circondato da bambini e adulti che manifestavano la loro gioiosa riconoscenza alle sue parole piene di fede per la Madonna.

Presiedette diversi pellegrinaggi a Lourdes, Pompei e Loreto.

Nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù approvò la devozione alla Madonna delle Grazie.

Non possiamo pasare sotto silenzio le due pastorali sulla Madonna. Nella prima per la quaresima del 1955 Sua Eccellenza fa vibrare il suo cuore di innamorato di Maria, mettendo in risalto i privilegi mariani, il culto attribuito nei secoli alla Madre di Dio e termina auspicando e segnalando i mezzi per un rinnovamento dei costumi negli individui e nella società.

Nella seconda, in occasione dell'anno lourdiano del 1958, il Vescovo illustra il messaggio di fede e di amore, nonché l'invito alla preghiera e alla penitenza che l'Immacolata espone alla piccola Bernadette. Conclude la lettera col desiderio che le tre Diocesi celebrino il fausto centenario delle apparizioni con devote e solenni onoranze alla Vergine Santissima.

Sac. MAURO GAGLIARDI  
Parroco dell'Immacolata

*Le Ss. Missioni « sono l'occasione più propizia, il mezzo più efficace per purificare e rinnovare le nostre anime, per risollevarci in un'atmosfera superiore di bontà e di pace e riconciliarci con Dio e il prossimo ». Così sono state definite dal nostro amato Vescovo. Nel rievocare perciò, sia pure sinteticamente, tutta l'attività pastorale dell'Ecc.mo Vescovo in ricorrenza del 25° del Suo Episcopato si devono anche ricordare le Ss. Missioni che nel corso di questi 25 anni si sono tenute nelle nostre Tre Diocesi.*

*Le date sono gli occhi della storia e, poichè dobbiamo fare una breve storia di queste sante Missioni, ecco il quadro cronologico distinto per diocesi.*

**MOLFETTA** - *Le prime Ss. Missioni per tutto il popolo molfettese furono indette con lettera vescovile il 2 febbraio del 1938 e predicate dai Padri Passionisti nella Quaresima dal 27 marzo al 10 aprile.*

*Per la ripresa della vita religiosa, dopo le devastazioni morali dell'ultima guerra, un corso di Ss. Missioni fu annunciato dal Vescovo il giorno della festa di S. Giovanni Bosco del 1947 e predicate in tutte le parrocchie da 15 Padri Passionisti dal 23 febbraio all'8 marzo.*

*Dopo la chiusura dell'Anno Santo per preparare il popolo all'acquisto del Giubileo e per predisporre l'animo alle celebrazioni mariane in vista dell'incoronazione della Vergine dei Martiri, l'11 marzo furono annunziate e indette le Ss. Missioni, che furono svolte dal 1° all'8 aprile del 1951 dai Padri Minori Francescani.*

*A cura dell'Associazione del Cuore Immacolato di Maria, predicate dai Padri Passionisti, si tennero Ss. Missioni per l'Anno Mariano dal 23 maggio al 5 giugno con la partecipazione del Card. Mimmi.*

*Ancora vivo è infine il ricordo delle Missioni di quest'anno, che S.E. Mons. Vescovo ha offerto come*



**A conclusione di un Corso di Ss. Missioni a Terlizzi Mons. Salvucci parla al popolo.**

singolare dono ai suoi figli per la fausta circostanza del 25° di Episcopato. Queste Missioni si sono tenute dal 6 al 20 marzo predicate nuovamente dai Padri Passionisti in tutte le parrocchie.

**GIOVINAZZO** - Il primo Corso di Sacre Missioni per tutti i fedeli della diocesi fu tenuto da 2 Padri Cappuccini dal 5 al 15 marzo del 1942.

All'indomani della seconda guerra mondiale, per il risveglio morale delle coscienze, le Sacre Missioni furono indette dal Vescovo il 20 settembre del 1946 e predicate da ben 12 Padri Passionisti dal 14 al 27 ottobre dello stesso anno.

Per una degna preparazione all'acquisto delle indulgenze del Giubileo un solenne corso di Ss. Missioni parrocchiali fu tenuto nel 1950 con la partecipazione di 7 Preti della Missione di S. Vincenzo.

Ultime, in ordine di tempo, le Ss. Missioni per l'Anno Mariano. Si svolsero dal 24 al 30 maggio del 1954, predicate ancora una volta da 8 Preti della Missione.

**TERLIZZI** - Dal 20 febbraio al 3 marzo del 1940 fu tenuto il primo Corso di Ss. Missioni, predicate dai Missionari Imperiali di Roma.

Lo spettacolo indimenticabile di queste Missioni si rinnovò più bello e consolante nel 1948. Indette con lettera vescovile il 18 gennaio, predicate da 10 Padri Passionisti, si conclusero al cimitero con la posa della prima pietra per un grandioso monumento ai caduti in guerra.

Il giorno della festa della Natività della Madonna del 1954 S.E. Mons. Vescovo indicava le Ss. Missioni in ricorrenza dell'Anno Mariano. Queste furono tenute dal 29 settembre al 10 ottobre, predicate dai Padri Passionisti, coadiuvati da vari oratori ecclesiastici e laici. In quella occasione si tenne anche il Primo Congresso Mariano Diocesano.

L'ultimo corso di Ss. Missioni, predicate dai Padri Missionari Vincenziani, si è tenuto nel 1958 dal 12 al 26 gennaio.

In questa rapida panoramica si deve anche ricordare la solenne Settimana Liturgica svoltasi a Molfet-

ta dal 24 al 31 marzo del 1957 per la ricorrenza delle Nozze d'oro sacerdotali di S.E. Mons. Vescovo.

Non si può chiudere questa rassegna di opere pastorali senza accennare alla Settimana Catechistica che si svolge nelle Tre Diocesi dal 4 all'11 dicembre sotto la direzione di tre Salesiani per celebrare solennemente il 25° di Epi-

scopato dello stesso Ecc.mo Vescovo.

Tale lieta ricorrenza è per noi l'occasione propizia per promettere al nostro amatissimo Pastore di essere più docili alle Sue cure, per il bene delle nostre anime e delle nostre diocesi.

Sac. MICHELE MARELLA  
Ass. Dioc. Giac di Terlizzi

## Le Nozze d'Oro Sacerdotali

Il lungo periodo di governo Episcopale di Mons. Salvucci ci ha permesso di vivere con Lui importanti avvenimenti della Sua vita. Tra questi è rimasto certo più vivo in tutti il « 50° ANNIVERSARIO » della Sua Ordina- zione Sacerdotale: per quella fausta ricorrenza fu tenuta in tutte le parrocchie di Molfetta una *Settimana Liturgica*, diretta dall'Opera della Regalità di N.S.G.C. La foto ritrae un momento del Solenne Pontificale, tenutosi il 31 marzo 1957.



In Cattedrale il Capitolo fece murare la seguente lapide:

CAPITULUM CATHEDRALE MELPHICTEN  
POSTRIDIE IDUS MARTIAS MDCCCCLVII  
AD QUINQUAGESIMI SACERDOTII ANNI MEMORIAM  
ACHILLIS SALVUCCI  
EXCELLENTISSIMI DOMINI EPISCOPI  
QUI PATER RECTE SOLLERTER AMANTER  
MELPHICTI GUBERNAT ECCLESIAM  
AD PORTUS SUMMA INDUSTRIA LAPIDUM MOLES  
INGENTESQUE TEMPLI CATHEDRALIS LABORES  
SEMINARIIQUE  
OMNIA TRIBUENS  
HANC MURO LAPIDEM GAUDENS SAEPSIT  
QUEM AD DIOECESION SALUTEM BONIS DEUS CUMULET

# LE ORGANIZZAZIONI CARITATIVE

In questi ultimi anni, quando con Mons. Salvucci si parla delle grandi realizzazioni attuate in tutti i campi, lo si sente spesso ripetere, con sorriso compiacente: « Anche Molfetta ha fatto dei progressi, Molfetta di oggi non è quella di venti o venticinque anni fa ».

E nel campo della carità Molfetta ha avuto anche il suo lento ma costante sviluppo. La bontà del carattere di Mons. Salvucci riflette meravigliosamente la grandezza del suo cuore paterno, preoccupato non solo del progresso sociale dei suoi figli, ma anche delle loro esigenze materiali.

Rivivremo insieme le origini delle singole opere caritative, quali Mons. Salvucci trovò al suo arrivo in Diocesi per ammirarne poi il cammino e lo sviluppo attraverso gli anni.

## Compagnia « Dame di Carità »

La prima attività caritativa sorta in diocesi, come opera organizzata, fu quella dei Malati Poveri. Sorse per volontà di S. E. Mons. Pasquale Gioia di v. m. nel 1929 ed affidata all'Unione Donne di A. C. per venire incontro ai bisogni dei più indigenti. L'Opera ebbe un proprio Statuto, si sviluppò a base diocesana e fu rivolta all'assistenza dei poveri abbandonati, dei malati e dei vecchi.

Nei primi anni le offerte raccolte furono di circa 7.500 lire annue e di 8.500 nel 1936. Con l'arrivo di Mons. Salvucci l'Opera ebbe un maggior impulso e raggiunse l'entrata di 10.023 nel 1940, di 69.787 nel 1945, di 307.490 nel 1950 e di 776.392 nel 1956.

Allo sviluppo delle cifre necessariamente seguiva quello delle iniziative per la raccolta delle offerte. Si passò dalle serate musicali, alle lotterie, alla "Buona Usanza" nelle circostanze lieti e tristi della vita familiare, ai salvadanai nelle famiglie e nei luoghi pubblici. Le Donne di A.C. ricordano con vero amore e con profonda commozione l'Opera dei Malati Poveri, per la quale hanno speso le loro migliori energie sotto l'incitamento di Mons. Salvucci. Frattanto apparivano nelle parrocchie moltiplicati i bisogni. Ecco la necessità di inserire l'Opera in una grande organizzazione nazionale.

Mons. Salvucci nel 1958 le diede un nuovo indirizzo associandola alla organizzazione nazionale delle "Dame di Carità" e volle nel contempo che s'irradiasse nelle singole parrocchie.

Si ebbero attimi di perplessità. Ma i fatti hanno dato ragione al cuore di Mons. Vescovo, che conoscendo i bisogni sempre più gravi dei suoi fedeli, volle dare all'Opera diffusione capillare per raggiungere gran parte dei poveri della diocesi. Istituite il 29 gennaio 1958, le sezioni Dame della Carità ebbero vita autonoma in cinque parrocchie, mentre per le altre continuò ad interessarsi il Centro diocesano della stessa Opera; in questi due anni l'attività caritativa è stata sorprendente. Negli anni 1958-59 sono state raccolte L. 3.232.318 con uno sviluppo vastissimo di assistenza: da quella



**L'ARMADIO DEL POVERO viene inaugurato da S. E. Mons. Salvucci.**

settimanale a circa 100 famiglie e mensile a circa 200 persone, con duemila e novanta visite domiciliari, all'anno, a ricoveri in ospedali, ammissioni in Orfanotrofie ed Asili di minori, in Mendicicomi, assistenza sanitaria ecc. A queste si è aggiunta una nuova iniziativa che in meno di un anno ha raggiunto il suo pieno sviluppo: "L'Armadio del povero". Sorto in occasione della prima assemblea della Carità, il 26 novembre 1959, ha svolto varie attività, raccogliendo 3.918 capi di vestiario e provvedendo ad una lavatrice, macchina da cucire, ferro da stiro, armadi per la conservazione dei capi di vestiario. Ora l'associazione ha 105 iscritte fra dame visitatrici, contribuenti e damine.

## Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Altra opera caritativa sviluppatasi da molto tempo a Molfetta sono le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Già dal 1925 i giovani del circolo di cultura "S. Cuore di Gesù" svolgevano un'attività caritativa. Ma solo

nel 1928 per opera del Prof. Tommaso Salvemini fu costituita a Molfetta la prima Conferenza di S. Vincenzo in seno al circolo di cultura S. Cuore. Lo spirito Vincenziano si diffuse tra i giovani suscitando entusiasmo.

All'arrivo di Mons. Salvucci la Conferenza di S. Vincenzo viveva una vita grama: pochi i confratelli, scarsa l'attività caritativa. I tristi anni che precedettero la seconda guerra mondiale non fecero che aggravare la situazione della vita della Conferenza. La guerra poi fece sentire subito i suoi tristi effetti ed il cuore paterno di Mons. Salvucci non poteva sopportare oltre la miseria dei suoi figli.

Ben poco si poteva fare in quei tristi anni. Ma la vita della conferenza fu intensificata ed accanto a quella del S. Cuore nacque quella di Cristo Re, nel 1942, destinata ad operare nella parrocchia del S. Cuore e dell'Immacolata. Nel novembre del 1943 veniva eretta la conferenza dell'Immacolata.

Col dopoguerra il problema della miseria diveniva più urgente. Ed ecco di nuovo i giovani di A.C. all'azione. Nel 1951 sorse la Conferenza interparrocchiale « Maria in coelum Assumpta », che raccolse gli uomini e giovani delle parrocchie Cattedrale, San Gennaro e S. Corrado. Nel 1955 sorse il Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo ed oggi in quasi tutte le parrocchie funziona la Conferenza parrocchiale della S. Vincenzo.

## Opera Diocesana Assistenza

La carità del Papa, attraverso la Pontificia Commissione Assistenza, aveva fatto sentire anche nella nostra

diocesi la sua benefica influenza. E Mons. Salvucci aveva fatto del suo seminario il centro di elargizione di questa carità.

Ma negli anni torbidi del dopoguerra, alla miseria materiale s'era sovrapposta la miseria morale. Si comprendeva che non solo la carità materiale poteva salvare tanti fratelli, bisognosi adesso di aiuto morale e assistenza sociale.

Mons. Salvucci riteneva ormai insufficiente una carità ordinaria.

Si moltiplicarono allora i suoi viaggi a Roma, i suoi ripetuti contatti con Mons. Baldelli. E le ansie e le speranze del cuore paterno furono ricolmate.

Una parte del terreno di gioco del piccolo seminario fu destinato ad una grande opera caritativa assistenziale che sorse per opera della P.O.A.

Le date di questa opera sono a tutti note, perchè opera del nostro Vescovo, sorta sotto i nostri occhi e centro di tutta l'attività caritativo-assistenziale della diocesi.

Il Centro Sociale sorgeva come centro di trasformazione ed elevazione delle categorie e dei ceti più umili e meno abbienti. Ed ormai al quarto anno di vita, sembra aver raggiunto, in parte, questi scopi.

Il Servizio sociale ha svolto circa 2.500 pratiche sociali, 3.000 pratiche di Patronato O.N.A.R.M.O., oltre un'assistenza mensile a 50 nuclei familiari.

Il Servizio sanitario dispone di un ambulatorio tecnicamente ben attrezzato e dell'opera di un medico e di una assistente sanitaria.

Sono stati visitati e schedati circa 3.500 tra bambini ed adulti, mentre le visite mediche ambulatoria am-



**Il Card. Marcello Mimmi, taglia il nastro inaugurale del CENTRO SOCIALE, una delle più belle realizzazioni dell'Episcopato di Mons. Salvucci.**



**Il primo colpo di piccone dà il via alla Casa dell'Opera Pia S. Benedetto G. Labre all'ombra del Seminario Regionale.**

montano a 2.500, quelle domiciliari a 200. Visite pre-coloniche e post-coloniche, ricoveri in istituti vari, visite specialistiche, assistenza farmaceutica: tutto è stato opera del servizio sociale.

Accanto al settore medico il Centro ha il vanto di ospitare la Scuola per Laringectomizzati, per la rieducazione alla parola. Unica nell'Italia Meridionale nel suo genere, fino ad oggi ha ridonato il grande dono della parola a circa 45 ammutiti.

Nel settore Istruzione sono stati realizzati 21 corsi complementari e di qualificazione.

E' stato istituito un circolo giovanile, che attraverso varie attività mira all'educazione religiosa, civica e sociale dei giovani tutti, ma dei lavoratori in particolare. Non è stato dimenticato il settore ricreazione, invogliando i lavoratori all'impiego del tempo libero sia con lo sport che con la lettura.

Accanto a questa attività formativa di elevazione sociale è da ricordare l'Opera Diocesana di Assistenza che svolge la sua attività caritativa in tutte le parrocchie della diocesi con gli aiuti della P.O.A. Dall'ottobre del 1957 vengono assistiti mensilmente n. 500 nuclei familiari, divisi in 9 parrocchie. Sono stati assistiti con generi alimentari vari, indumenti e scarpe oltre 800 nuclei familiari per complessive 3.800 unità. Per l'assistenza alla gioventù funzionano otto colonie domenicali nei mesi invernali per 800 bambini, e nei mesi estivi una colonia marina in due turni per circa 600 bambini ogni anno. Da ottobre a luglio l'O.D.A. provvede all'assistenza mensile di circa 300 braccianti e di 120 nuclei familiari di pescatori. Non è mancata anche l'assistenza agli emigrati, essendosi provveduto ad un corso di educazione e preparazione civico-culturale; a corsi di orientamento e addestramento professionale onde creare le condizioni per far emigrare degli specializzati; ad atti-

vità di patronato ed assistenza sociale all'emigrante ed alla sua famiglia prima e durante l'emigrazione.

Un bilancio non indifferente! E questo per merito di Mons. Salvucci che ne è stato l'ideatore, il tenace realizzatore ed ora è la guida sicura.

## *L'Opera S. Benedetto G. Labre*

Tra queste opere occupa un posto singolare l'Opera Pia S. Benedetto G. Labre. E' l'opera nata dal cuore generoso e sacerdotale di Don Ambrogio Grittani e che da umili origini s'avvia a splendide mete. Iniziata il 23 ottobre 1941 presso la parrocchia S. C. di Gesù, visse quasi sconosciuta per qualche anno.

Il 7 ottobre 1943 Mons. Salvucci benediceva solennemente la Chiesa di S. Benedetto Labre, in Via T. Grossi, e quella benedizione segnava le più belle mete per l'Opera. Il 1° marzo dello stesso anno veniva approvato lo Statuto dell'Opera stessa. Il 28 settembre 1948 fu acquistato il suolo della nuova costruzione ed il 24 giugno 1949 iniziati i lavori che dovevano completarsi, nella prima parte, il 7 ottobre 1950. Il 30 aprile dell'anno successivo moriva D. Ambrogio, ma restava la sua Opera, anche se sottoposta a dure prove. Oggi mercè l'incoraggiamento paterno di Mons. Salvucci, l'Opera continua la sua ascesa. In ricorrenza del suo 25° di Episcopato ci sarà la benedizione dei nuovi locali. Due altre Case si sono intanto aperte a Castellaneta ed a Seclij (Dioc. di Nardò).

Un'Opera che ha varcato i confini della nostra Diocesi per portare a tutti i fratelli in Cristo il messaggio di carità di Don Ambrogio e l'ansia di bene e di amore di un grande cuore, di Mons. Salvucci.

Sac. NICOLA GAUDIO  
Delegato Dioc. O.D.A.

# Per il decoro del Tempio di Dio

A tempi diversi nuove esigenze!

Il tempio di Dio è oltre che luogo di culto e di formazione religiosa, centro d'irradiazione dell'ideale cristiano secondo certe forme e metodi, in armonia con i tempi.

Il problema dell'assistenza spirituale richiede perciò la fioritura di attrezzature e servizi moderni, adeguati alle nuove esigenze pastorali e di apostolato.

La parrocchia dunque deve essere ora attrezzata modernamente.

Mons. Salvucci con ordine ma con tenacia, senza clamori, sta cambiando la fisionomia di certi ambienti, che erano sorpassati. Attraverso il suo lungo episcopato molto ha realizzato e si spera ottenga ancora in seguito, secondo quello che è nei suoi programmi.

Per amore alla verità elenchiamo, compiaciuti, il progresso fatto e per ridare decoro al tempio di Dio e per le attrezzature delle quali ha provveduto le chiese delle diocesi.

Per il *Duomo vecchio*, ritornato all'antico splendore, si dice a parte, in altro articolo.

La *nuova Cattedrale* è stata ripulita nei muri, nelle pitture, rifatti i pavimenti e i banchi; già si stanno raccogliendo fondi per un organo nuovo, moderno.

La Chiesa di *S. Pietro* fu ripulita tutta internamente, furono rifatti gli intonaci, le pitture; si crearono 2 ba-

laustre in marmo, rimessi i pavimenti, allargata la piccola sagrestia.

La *Chiesa di S. Pietro* fu ripulita tutta interamente.

Alla *Chiesa di S. Bernardino* furono riattati i tetti.

Alla *Chiesetta di S. Stefano*, mercè l'interessamento della Commissione e della Sovraintendenza, fu rafforzato il campanile, coperte con asfalto e con campigliati di mattoni le due cupoline, fu aperta una porta laterale, riattate le parti della porta rose dalla salsedine marina; fu aperto il rosone e guarnito con intelaiatura in ferro e onice; furono scrostati e ripuliti gli altari; un altare laterale fu internato; furono rifatti tutti gli intonaci, lasciandosi al nudo le cornici di pietra, i basamenti delle colonne ed i pennacchi; allargata e ripulita la sagrestia, dove c'erano mobili inservibili. L'artistico quadro del Giaquinto è stato rimesso sull'altare di sinistra, perchè fosse più in luce.

Al *Santuario dei Martiri* si sono procurate nuove stanze per le adunanze di parrocchia, è stato anche ricavato un ambiente per un bel teatrino da servire alle riunioni plenarie.

La *Chiesa del Purgatorio* è stata ripulita internamente, riattati i locali adiacenti e rimessa l'abside al-

(continua a pagina venti)



**POSA DELLA PRIMA PIETRA AL SECONDO EDIFICIO DELL'ORATORIO - 17 ottobre 1959: S. Ecc. Mons. Salvucci benedice la prima pietra del nuovo edificio dove è stata sistemata la Cappella S. Filippo Neri, che ora funziona per Chiesa Parrocchiale.**



# Le organizzazioni giovanili

Non possiamo passare sotto silenzio, la costituzione e lo sviluppo di alcune Organizzazioni giovanili che, sotto la costante e paterna benevolenza di S.E. il Vescovo, sono servite a raggiungere una gran massa di giovani, oltre quelli avvicinati già da tempo nelle Associazioni della Gioventù Italiana di A. C.

## *Centro Sportivo Italiano*

Piace soffermarci per prima sul Centro Sportivo Italiano.

Il C.S.I. è un'opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dalla quale riceve costantemente le direttive per fare dello sport un mezzo valido di Apostolato fra i giovani. Obiettivo arduo, specie in considerazione delle varie e talvolta notevoli deformazioni che, ai giorni nostri, si fanno dello sport.

A Molfetta il C.S.I. iniziò la sua opera sin dalla nascita dell'Organizzazione; i primi dirigenti, veri pionieri di questa attività, nel lontano 1947 cominciarono a studiarne le iniziative proprie sotto la benevola attenzione di S. E. il Vescovo. Si continuò per alcuni anni fra non poche difficoltà, fino a quando nel 1952 nacquero le prime 4 società affiliate al C.S.I. con soltanto 56 atleti: ora si contano ben 42 società con oltre 2.000 atleti delle diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi assieme a Ruvo e Bitonto. Una grande massa di giovani che è in continua crescita perchè trova nel C.S.I. modo di esprimere le migliori attitudini, in ordine alla preparazione alla vita del domani.

Notevoli sono le iniziative: ci piace ricordare le « Giornate del dirigente », il costante contatto con le società attraverso i « Giri di Propaganda », i « Corsi Estivi » per giovani. Particolari manifestazioni portano il C.S.I. a sollecitare incontri fra diverse categorie di ragazzi, giovani e sportivi delle diocesi: è sufficiente menzionare la tradizionale « Pasqua dello Sportivo », la « Premiazione Annuale », il « Trofeo Giancarlo Chiarini ». In tutte Mons. Salvucci



**S. E. Mons. Vescovo sempre presente alle manifestazioni del C. S. I.**

interviene compiacendosi e non lesinando i suoi paterni insegnamenti.

Queste iniziative sono di base per lo sviluppo di tutta la gamma dell'attività agonistica che abbraccia gli sport più popolari quali il calcio e l'atletica, fino al tennis, pallacanestro e pallavolo, al ciclismo, nuoto, tennis da tavolo per finire con le bocce ed i pattini, con oltre 300 manifestazioni nel corso di una annata.

E le affermazioni non sono mancate: il C.S.I. di Molfetta ormai da parecchi anni conquista le primissime posizioni in campo nazionale nelle varie discipline sportive.

## *Associazione Scoutistica Cattolica Italiana*

Parallelamente al C.S.I. un'altra Organizzazione giovanile è nata e si è sviluppata nelle diocesi di Molfetta e Terlizzi: gli Scouts.

Fece i suoi primi passi a Molfetta il 2 ottobre 1945 e ad un periodo di pausa, si ebbe nel 1956 la ripresa del movimento, grazie al fattivo interessamento di Mons. Vescovo che « volle » lo scoutismo nella diocesi. E attualmente si contano oltre 60 iscritti nelle 3 unità di « clan », « riparto » e « branco ». A Terlizzi fu fondata nel 1946.

Lo scoutismo si propone di educare cristianamente i ragazzi ed i giovani attraverso il gioco, alla luce del metodo di Baden Powell, generale inglese, fondatore. Ed a questo fine è orientato tutto il programma degli Scouts di Molfetta, la cui attività principale è la « vita all'aperto ». Le escursioni domenicali ed il campeggio estivo rappresentano punti fondamentali dell'attività; ci piace ricordare i campeggi organizzati al Gran Sasso, a Campo di Giove presso la Maiella, nel Lazio, in Sila, a M. Terminio (**Molfetta**); Monticchio, Sila, Foresta Umbra, Caposele e Montevergine (**Terlizzi**).

A questa attività sono legate altre iniziative svolte in sede durante l'anno e talune manifestazioni, come la « Pasqua dello scout », il Natale-scout », e l'attività filodrammatica.

## *Associazione Guide Italiane*

L'A.G.I. (Associazione Guide Italiane) Di più recente costituzione risulta l'A.G.I., che vuole essere l'attuazione del metodo scout in campo femminile. Suo fine essenziale è la formazione completa delle giovanette attraverso lo sviluppo delle attitudini e la tempra del carattere per una personalità cristiana. Per raggiungere tale fine sono fondamentali

la vita in comune ed all'aperto, con speciali attività di ramo.

In Italia l'A.G.I. ebbe vita sin dal lontano 1916, mentre a Molfetta ha iniziato la sua storia ufficiale il 27 aprile del 1958 con la cerimonia della prima promessa, cui presenziò S.E. Mons. Vescovo assieme all'Assistente Nazionale Ruggi P.O.

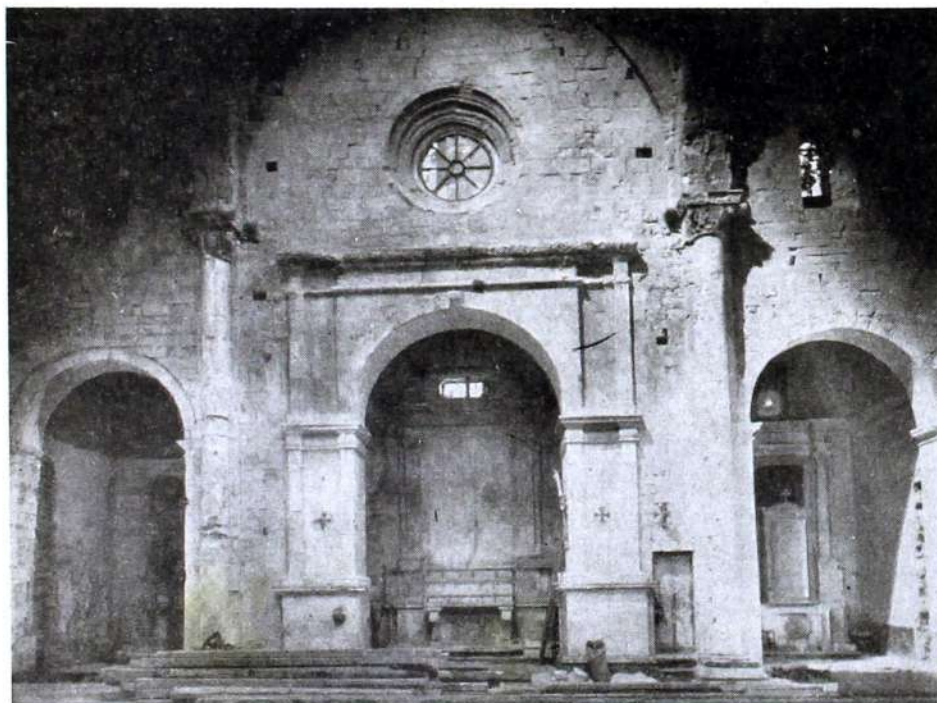
Sono oltre 50 le iscritte, divise in squadriglie di « Coccinelle », « Guide » e « Scelte » che svolgono periodicamente le attività nella loro sede. A queste vanno aggiunte le periodiche escursioni nei luoghi più tradizionali, situati nei pressi della città. E' stato anche organizzato, con buon successo, il campo-estivo tenuto a Cassano Murge.

Naturalmente si è agli inizi, ma si è certi di poter incrementare l'associazione sia nel numero delle iscritte che nel volume delle attività.

Dirigenti e associati alle « Organizzazioni Giovanili » delle diocesi promettono un impegno più proficuo e maggiori realizzazioni per l'avvenire. Il miglior augurio che si possa fare ai 25 anni di Episcopato di S.E. Mons. Salvucci.

SAVERIO GAUDIO

**Così si presentava la facciata di ponente della « Chiesa Vecchia » prima dei restauri, con le tre cappelle che ne deturpavano la semplice linea.**



## Il Vescovo e la Chiesa Vecchia

Nel giubileo episcopale del nostro amato Vescovo, le opere profuse per l'edificazione spirituale dei fedeli della Diocesi si completano con quelle di carattere civile e artistico, che mettono ancora più in luce la poliedrica Sua nobile figura.

Mons. Achille Salvucci non ha atteso che altri prendesse certe doverose iniziative per la soluzione di annosi problemi.

Chi non ricorda lo stato di abbandono e di pericolo della Chiesa Vecchia agli inizi del suo Vescovato? Il 1° dicembre 1939 egli convocò nell'Episcopio le maggiori Autorità cittadine per ricordare loro le glorie e la bellezza dell'antico Duomo, la Chiesa di San Corrado, deturpato da sovrapposizioni murarie, da stucchi barocchi, dal banale intonaco, insidiato da infiltrazioni d'acqua, che ne compromettevano la stabilità, e raccomandare la formazione di un Comitato per sollecitarne i restauri e raccogliere i fondi.

Egli pose tanto entusiasmo e tanta fede che il Comitato fu costituito seduta stante.

Il Vescovo elargì L. 3.000, cifra notevole per quel tempo, su L. 20.000 somma preventivata per i restauri. Egli non si limitò a questo, ma per-

sonalmente interessò Roma e la Sovrintendenza delle Gallerie e Monumenti. Fu così che i lavori, i primi lavori, poterono essere portati a felice compimento dalla ditta Francesco Mastropasqua, sotto la personale direzione dell'ing. Sergio Giancaspro, appassionato amatore dei nostri monumenti, e l'alta vigilanza del Sovrintendente, prof. Barbacci e dell'architetto Schettini.

L'interno così fu liberato dall'intonaco, furono consolidate le colonne polistili, fu rifatta la finestra medioevale sovrastante la sacrestia, furono ridati all'ammirazione dell'occhio contemplante i bellissimo capitelli, uno diverso dall'altro, occultati dal restauro seicentesco, fu consolidata la cupola centrale, lesionata lungo tutto un meridiano, furono demolite le insignificanti cappelle addossate alla facciata di ponente, ripristinato l'ingresso principale su detta facciata, ristabilendo così la caratteristica delle cattedrali romanico-pugliesi coeve e risolvendo il problema statico dell'intera facciata con i contrafforti laterali; fu liberata la bella cappelletta di San Giuliano sulla facciata a mare, aperte le finestre laterali originali. Oggi il tempio si presenta nella sua vetusta bellezza e nell'originalità delle linee architettoniche, al punto che il Petrucci lo ha ritenuto « la più importante delle chiese a cupola pugliese e una delle più originali ed attraenti manifestazioni dello stile romanico della regione ». La guerra purtroppo arrestò i lavori. Mancarono i fondi. Monsignor Salvucci, in mezzo alle preoccupazioni del dopoguerra, che impegnarono tutte le risorse nell'opera immane della ricostruzione, non ha dimenticato mai il nostro « bel san Corrado », per i cui restauri sono stati stanziati altri 20 milioni. I lavori saranno ripresi quanto prima e non solo consolideranno il tempio, ma ne metteranno in luce altre nascoste bellezze.

Grazie di cuore a S.E. Mons. Salvucci.

ALDO FONTANA

# LA VITA ORATORIANA

La parola anche agli Oratori! E per l'esultanza che tutti accomuna in questa ricorrenza e per la gratitudine che sgorga spontanea dal cuore verso Chi, mosso da paterna sollecitudine, nei suoi 25 anni di Episcopato ha pensato e pensa ad una soda e cristiana educazione della gioventù.

## Storia

Molfetta possiede una singolare tradizione oratoriana, la cui scintilla si accese nel lontano 1933 quando la tempra giovanile di Mons. Pavanelli, mediante i corsi di pedagogia catechistica nel Seminario Regionale, rilevò l'urgenza di questa forma moderna di apostolato per la conquista dei giovani. E da Molfetta partì una fiamma che si diffuse in tutta la Puglia.

Oggi Molfetta ha tre Oratori: uno nel Seminario Regionale, palestra di esercitazione pastorale per gli aspiranti al Sacerdozio, con la frequenza di 500 alunni; uno presso i Salesiani all'ombra della Parrocchia di San Giuseppe, sorto nel 1953 per opera di D. Piacente di v. m., anch'esso con la frequenza di 500 ragazzi; un terzo legato alla Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, fondato nel 1944 da Mons. Cosimo Azzollini, con la frequenza di 150 oratoriani.

Son questi tre punti della città che costituiscono come il *triangolo della vita cristiana* per la gioventù molfettese.

## Attività

Qui, i giovani e i ragazzi imparano, sotto la fraterna guida dei catechisti, ad essere uomini. E di una

società fondata sui principi della fede e della morale cristiana.

Tutto è in funzione di questa formazione: Chiesa, scuola, campi da gioco, cinema, stampa. Giornalmente, come nei due Oratori Parrocchiali, o settimanalmente, come nell'Oratorio del Seminario Regionale, la gioventù molfettese si ritrova nella sua Casa, in un clima di sana gaiezza, per diventare buona. E senza distinzione di ceto, per cui i ragazzi di famiglie agiate si incontrano con i ragazzi delle famiglie povere nella più schietta fraternità. Per costituzione popolare, gli Oratori giungono così a tutti e fanno sentire nella loro vita questo senso di cristiana comunità.

In tutti e tre gli Oratori fioriscono gruppi e associazioni che creano un motivo di più viva attrattiva.

Così le Compagnie Religiose, i gruppi sportivi, il gruppo artistico, la filodrammatica, la sezione chierichetti, i Crociatini, i Cidros, i Piccoli Cantori. E accanto a questa rete di gruppi, una ricchezza di iniziative che mentre tengono in continua attività i ragazzi, servono a suscitare nelle famiglie e nella opinione pubblica interesse ed entusiasmo. Così i campeggi, le recite, le mostre, le competizioni sportive, le gare, le giornate del povero, ed altro ancora.

Quasi anello di congiunzione tra tutti i membri della famiglia oratoriana, ecco i giornaletti che giungono a portare la parola della fede e della gioia cristiana: «Don Bosco a Molfetta» per l'Oratorio S. Giuseppe; «L'Oratoriano» per il Seminario Regionale; «Cento Fiori» per il Cuore Immacolato di Maria.

Segno infallibile della vitalità degli Oratori molfet-

(continua a pagina venti)



**L'Em.mo Card. Pizzardo, accompagnato da S. E. Mons. Salvucci, taglia il nastro ed inaugura la Mostra Catechistica allestita dall'Oratorio «Pio XI».**

## Per il decoro del Tempio di Dio

(continuazione della pagina sedici)

l'originale stile con scrostamento delle lesene in pietra. Si attende la continuazione dei lavori.

La Chiesetta rurale della *Madonna delle Rose* è stata messa a nuovo nei pavimenti e nelle porte. Nel mezzo figura un bell'altare in pietra di Trani.

Alla *Chiesetta della SS. Trinità* furono rifatti pavimenti e la cantoria.

A S. *Gennaro* oltre ai lavori della facciata e quelli per l'apertura della cripta, sono stati resi più funzionali i locali della Sagrestia, i quali tuttavia assieme alla Casa Parrocchiale saranno ulteriormente risanati quando come si spera, tutto il complesso delle fabbriche della parrocchia ed adiacenti potranno avere una sistemazione più razionale: questo progetto di massima è stato approvato da Mons. Vescovo.

La *Chiesa di S. Domenico* fu ripulita due volte; rifatti alcuni pavimenti; furono riscattate alcune stanze dal Municipio per uso delle associazioni cattoliche; adesso si sta costruendo una scala di accesso dall'esterno per raggiungere le camere poste sul porticato e la cantoria della chiesa. Furono riscattate due stanze a pianoterra nel pronao.

Alla *Chiesa del S. Cuore* si sono continuati i lavori di rinnovamento, fu creato il pronao laterale; furono costruite alcune stanze per ufficio parrocchiale e guardaroba, così come si fece presso i Padri Cappuccini.

Alla *Chiesa dell'Immacolata* furono adibite per scuole catechistiche tutte le stanze della casa parrocchiale; fu rimesso in onore il culto della titolare, creandosi una nicchia di fondo ed acquistandosi una statua in legno.

Per la *Chiesa di S. Teresa* è stata restaurata la sagrestia e ricavato l'ufficio parrocchiale; sono state recuperate altre 4 stanze, di cui 2 sono adibite a biblioteca popolare e sala di riunione.

Ma dove più si è distinto lo zelo di Mons. Salvucci è nella creazione ex novo di parrocchie modello, con attrezzature moderne.

La prima è quella di S. *Giuseppe*, ampia e luminosa, lunga 50 metri e larga 14; un bel soccorpo per metà chiesa; la casa parrocchiale; locali furono ricavati sulla cantoria; una casa della Gioventù Femminile con 7 stanze nel terreno adiacente alla chiesa da poco acquistato. Vi è un vasto cortile da gioco, una palestra e giardino.

L'*Oratorio di S. Filippo Neri* della Parrocchia « Cuore Immacolato di Maria » ha già 2 fabbricati; uno per la casa canonica, con scantinati, piano rialzato e primo piano; l'altro con accanto una grande cappella molto ampia (m. 29 x 13,15) ed una superiore per riunioni (di m. 29 x 12,50). Nel secondo fabbricato ci sono aule per asilo, sale per ricreazione, uffici per direzione, stanze per cucina, l'ufficio parrocchiale; un vasto campo di gioco di mq. 3.000. La Parrocchia ha già avuto il suo ricono-

scimento civile il 28 agosto u. s. Non è distante molto il giorno in cui si potrà mettere mano alla chiesa.

A tutto questo va aggiunto che il *Seminario Diocesano* è stato reso efficiente e capace di accogliere 50 alunni.

Nè va dimenticato l'impulso dato alle Case Religiose, a cominciare da quella di Gagliardi e S. Luisa a quella delle Suore Alcantarine di via Roma, che costruirono anche per gli asili e le assistite. Le Suore del Preziosissimo Sangue di via Margherita hanno ripulito la cappella e resi funzionali i locali adiacenti, così come hanno fatto quelle di S. Pietro per le orfanelle. Le Suore di Don Gualandi hanno aperto 3 anni fa una casa di riposo per le sordomute anziane a via Poggio Reale Tortora, in quel di *Pedata d'Orlando*, ed hanno già costruito 40 camerette per alloggio con altre stanze di disimpegno per laboratori, cucina, depositi.

Come si vede un complesso di opere che caratterizzeranno nei secoli un lungo episcopato, quello di Mons. Salvucci, che il Signore conservi ancora per lunghi anni.

Mons. GIOVANNI CAPURSI

Parroco S. Cuore di Gesù

## LA VITA ORATORIANA

(continuazione della pagina diciannove)

tesì sono le numerose vocazioni ecclesiastiche e religiose, che in questi ultimi anni hanno avuto un ritmo crescente. L'Oratorio del Seminario Regionale conta già parecchi Sacerdoti e molti Seminaristi; S. Giuseppe: un Sacerdote Salesiano, 5 aspiranti salesiani, un coadiutore, parecchi Seminaristi; S. Filippo Neri: un Sacerdote, più Seminaristi e parecchi aspiranti missionari.

### *Le premure del Padre*

Su tutta questa gioventù la figura di S. Ecc. Mons. Salvucci, Pastore della Diocesi, si afferma col fascino della sua amabilità, con la autorità del suo insegnamento, con l'interessamento vivo e paterno. E' Lui che guida, muove, incoraggia. Perciò le tre famiglie oratoriane gli vogliono bene. E nelle numerose occasioni di incontro, si crea tra il Padre e i figli come un colloquio cordiale, pieno di fiducia e di amore, da cui ogni ragazzo si diparte più buono.

La gioventù oratoriana, mentre tutti i fedeli della Diocesi si stringono intorno al Pastore per celebrare il 25° di Episcopato, gioisce e pubblicamente testimonia con la vitalità dei suoi oratori la gratitudine, l'omaggio, l'augurio più fervido.

Sac. MARIO MIGLIETTA

Direttore Oratorio Pio XI

Direttore responsabile: Mons. LEONARDO MINERVINI

Condirettore: Sac. D. TOMMASO TRIDENTE

Tip. MEZZINA - Molfetta - Tel. 91.11.29

## Rinnovata fedeltà a Cristo Verità e Vita nel Giubileo Episcopale del nostro Vescovo

*La celebrazione 1<sup>a</sup> a Settimana Catechistica — Gli incontri con le diverse categorie — Il Pontificale giubilare — La solenne Accademia.*

Le tre Diocesi unite di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, nella felice occasione del 25° anniversario di Episcopato di S. E. Mons. Salvucci, hanno celebrato una riuscitissima Settimana Catechistica.

L'iniziativa, già da tempo nei desideri del Vescovo, è stata organizzata dagli Uffici Catechistici delle tre Diocesi ed è stata diretta dai Padri Salesiani del Centro Catechistico nazionale di Torino.

Questi, illuminati dalla loro specifica preparazione ed esperienza nel campo catechistico, hanno illustrato l'importante ed urgente problema della istruzione religiosa, soprattutto nei tempi che attraversiamo, in cui tanta menzogna e falsità si diffonde dai nemici di Dio e della Chiesa.

Sacerdoti, Religiose, Catechiste parrocchiali, Maestri e Laureati Cattolici, mamme, hanno ascoltato con interesse l'animata parola dei Padri Salesiani e col loro concorso numeroso hanno manifestato entusiasta adesione a quanto è stato affermato e illustrato.

Particolare risalto è stato dato alle giornate per i Maestri Cattolici e alla cerimonia della Consacrazione delle Catechiste che, a Molfetta, è stata presieduta da S. Ecc. Mons. Vescovo in Cattedrale nella festa della Immacolata Concezione.

L'Ecc.mo Pastore non solo ha officiato questa cerimonia, ma con la sua parola e col suo incoraggiamento è stato presente a tutte le manifestazioni di categoria incitando a prendere a cuore il gravissimo problema dello insegnamento religioso.

La Settimana Catechistica si è solennemente conclusa nella Cattedrale di Molfetta, domenica 11 dicembre, terza di Avvento.

Alla presenza delle Autorità civili e militari con il Sindaco di Molfetta e di numeroso popolo, S. E. Mons. Vescovo ha celebrato solenne Pontificale.

Assistevano al sacro rito, le LL. EE. Mons. D'Avach, Arcivescovo di Camerino, diocesi natale del nostro Vescovo, Mons. Campelli, Vescovo di Cagli e Pergola, Mons. Rotolo, Prelato di Acquaviva e Altamura, Mons. Ursi, Vescovo di Nardò.

Presente al Santo Sacrificio una delegazione dell'Arcidiocesi di Camerino, presieduta dal Vicario Mons. Sargolini e da Mons. Loreti, Arcidiacono del Capitolo metropolitano della stessa Arcidiocesi.

Il Servizio Liturgico all'altare e in cantoria è stato disimpegnato con la rituale precisione dagli alunni del Pontificio Seminario Regionale.

Nel coro assistevano al rito il Rev.mo Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Pontificio Seminario Regionale con i Superiori e una rappresentanza del collegio dei Professori; il Rev.mo Mons. Marmora, Mons. Filippo Sardone e il Can. Don Michele De Santis in rappresentanza del Capitolo Cattedrale di Giovinazzo e il Rev.mo Mons. Michele Cagnetta e Don Michele Marella in rappresentanza del Capitolo Cattedrale di Terlizzi.

Presente pure un gruppo di Religiosi Francescani dei Conventi delle tre diocesi.

Al Vangelo ha parlato Don Alessi Salesiano che ha presentato a nome del Clero e del popolo delle tre Diocesi a S. E. Mons. Vescovo i voti e i propositi di fedeltà al suo magistero attraverso una profonda istruzione catechistica.

Nelle ore pomeridiane nella Cattedrale di Molfetta si svolgeva una solenne Accademia alla presenza delle Autorità, degli alunni dei due Seminari di Molfetta e del Seminario Serafico di Giovinazzo e di numeroso popolo.

Oratore ufficiale S. Ecc. Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Ruvo-Bitonto, il quale ha magistralmente tratteggiato la figura del Vescovo nella teologia e nel governo della Chiesa ed ha sinteticamente

(Continua in 3. pag.)

## Doverosi ringraziamenti

*Al termine della nostra « Settimana Catechistica » che il Clero delle tre Diocesi unite ha voluto organizzare in occasione del mio 25° Episcopale, che è riuscita veramente bene e che, ne siamo certi, porterà i più consolanti frutti, sento il dovere di ringraziare pubblicamente il benemerito Comitato Interdiocesano, e i tre Uffici Catechistici, che hanno saputo tutto predisporre e portare a termine in modo sinceramente ammirevole.*

*Ciò significa che, nel campo della collaborazione fattiva e concorde, abbiamo fatto dei progressi notevoli, che ci danno fondati motivi di sperare bene per l'avvenire.*

*Grazie vive e riconoscenti agli Ecc.mi Confratelli, che hanno voluto partecipare personalmente alla manifestazione di chiusura e particolarmente alle LL. EE. Rev.me: Mons. Giuseppe D'Avach, Arcivescovo di Camerino, Mons. Raffaele Campelli, Vescovo di Cagli e Pergola, Mons. Aurelio Marena, Vescovo di Ruvo e Bitonto, Mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò e Mons. Salvatore Rotolo, Vescovo di Altamura e Acquaviva.*

*Ringraziamenti vivissimi ed espressioni della mia paterna compiacenza ai tre Capitoli Cattedrali, a tutti i Parroci, a tutti i Sacerdoti, al Pontificio Seminario Regionale e al Seminario Vescovile, agli Ordini Religiosi, alle Congregazioni Religiose, alle tre Giunte Diocesane, e a tutte le Associazioni di Azione Cattolica e in modo speciale a tutti*

i Catechisti e a tutte le Catechiste.

Un grazie pieno di deferente gratitudine a tutte le Autorità Civili, Militari, Giudiziarie e Scolastiche sia provinciali sia comunali e in speciale all'Ill.mo Sindaco di Molfetta Cav. Avv. Domenico Boccardi, che ha voluto portare il caldo e vibrante saluto della cittadinanza.

Un pensiero di viva riconoscenza vada infine ai tre Padri Salesiani: Don Antonio Alessi, Don Arturo Murari, Don Valentino Meloni, che rispettivamente a Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, si sono prodigati con tanta competenza e con tanto spirito di sacrificio nella loro opera di apostolato.

In questa occasione, con mia grande gioia, ho sentito veramente palpitare uniti i cuori dei Sacerdoti e dei fedeli delle nostre tre Diocesi.

Che il Signore voglia benedirvi e donarci la grazia di vedere germinare i semi di bene che si sono largamente gettati.

Con questa fiducia e con questi auguri fervidissimi, rinnovo a tutti dal profondo del cuore i miei ringraziamenti e i miei più vivi sentimenti di gratitudine e tutti benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 12 dicembre 1960

† **ACHILLE Vescovo**

Amici di LUCE e VITA

Il nuovo anno è alle porte! L'Amministrazione si permette di ricordarvi di compiere subito il gentile gesto di amicizia nei riguardi di questo Settimanale che Voi sostenete da tanti e tanti anni.

Servitevi del conto corrente accluso o consegnate la quota (L. 600 ordinaria, L. 1000 sostenitrice) ai nostri incaricati.

Non si tratta di destra o di sinistra!

## L'ODIERNA FAVOLA DEL LUPO E DELL'AGNELLO

Poichè quelli insistono, dobbiamo per forza insistere anche noi. La forza di persuasione di certi giornali nell'inculcare tesi anticristiane deriva tutta dalla costanza con cui ripetono senza stancarsi mai le stesse idee. Batti oggi batti domani, il chiodo, anche se spuntato, finisce per entrare.

Sono tutti d'accordo: giornali di estrema sinistra, giornali repubblicani, giornali cosiddetti indipendenti, giornali di tendenza liberale, affermano tutti, con una faccia tosta spudorata, che non è stato il mondo dello spettacolo a dichiarare guerra alla morale ma è stata la morale ad aggredire proditoriamente il mondo dello spettacolo. La vecchia favola del lupo e dell'agnello si ripete così alla lettera.

Vi è di più. Il partito repubblicano si è fatto promotore in questi giorni di una interpellanza alla Camera, nella quale si esprime il desiderio di conoscere direttamente dal Presidente del Consiglio « per quali supreme necessità è stata intensificata e portata al massimo delle sue manifestazioni proprio nel periodo della convergenza dei partiti democratici, una spietata censura teatrale e cinematografica, palesemente in contrasto con i principi di libertà, che governano in materia, l'ideologia e la prassi politica di alcuni dei partiti che parlamentariamente concorrono a tali convergenze ».

E' un « pezzetto », questo, che va preso con le molle, perchè è un classico esempio del come si può cambiare le carte in tavola nel gioco della democrazia e del come si può esercitare un ricatto indiretto in sede politica.

Siamo certi che il Presidente del Consiglio saprà, da par suo, spiegare ai « convergenti »

quali sono le « ragioni » e quali le « supreme necessità » di difendersi che hanno in questo momento l'intero patrimonio morale della nostra gente e la onestà e il buon costume di tutta la società italiana.

« Ragioni » e « supreme necessità » che emorgono ogni giorno più evidenti, dinanzi ai tentativi ogni giorno più scoperti, di imporre in Italia spettacoli tentativi o cinematografici che sono indegni di un popolo civile prima ancora che di un popolo cristiano.

La serie dei film immorali, le commedie pornografiche, i cartelloni pubblicitari che sono un pubblico insulto alla dignità dei cittadini, non ce li siamo inventati noi, ma inondano l'Italia dopo aver travolto le coscienze di membri delle Commissioni di controllo e di chiunque altro era preposto alla tutela del buon costume.

Sappiamo però anche che nessuno riuscirà a far capire a tutti i laicisti massonici e sinistri della Repubblica, che la « spietata censura » se la sono inventati loro durante le farneticazioni a cui si abbandonano dopo le indigestioni anticlericali e antireligiose a cui vanno regolarmente soggetti.

Le parole del Sottosegretario Helfer — che sta dimostrando un vigore nella difesa del buon costume a cui non eravamo più abituati e a cui plaudiamo con tutto il cuore — non saranno certo nè capite nè apprezzate dagli amici della licenza e della oscenità.

Eccole: « L'esistenza di un piano aggressivo contro la cinematografia italiana è frutto della fantasia di gente sprovvista e in mala fede. E' vero invece che per confessione di tutti, censori e privati e tecnici, l'attuale produzione valica trop-

po, come contenuto ed espressione, i limiti della decenza ».

Approviamo pure con ogni elogio le affermazioni dell'On. Colasanto democristiano, il quale alla Camera, pur in mezzo al rumoreggiare incomposto dei settori socialcomunisti, ha dignitosamente sostenuto che in Italia si fanno troppo porcherie che passano per arte, con i denari dei cittadini italiani.

Vi sono ora due proposte del Ministro Gonella sul nuovo sistema di censura che attendono di essere discusse. Va bene. Speriamo solo che, fatta la legge, non si trovi immediatamente l'inganno per eluderla.

## La Settimana

### Catechistica

Come si dice in altra parte del giornale è stata indetta per opera dell'Ufficio Catechistico diocesano di Molfetta, interpretando un vivo desiderio di S. E. Mons. Vescovo. Nel prossimo numero pubblicheremo i voti e le conclusioni scaturiti dalle sedute di studio che dovranno costituire le norme per una più valida ripresa dell'organizzazione delle scuole Parrocchiali di catechismo.

Al funzionamento della Settimana era stato preposto un Comitato così composto: *Presidente* Mons. Arcip. Michele Carabellese, *Vice Presidente* Mons. Arcip. Michele Marmora, *Segretario* Can. Alfredo Balducci, *Tesoriere* Can. Corrado Minervini, *Membri*: Mons. Parr. Cosmo Azzollini Parr. D. Tommaso Amoia e Sac. D. Michele Marella.

**La S. Cresima Generale sarà amministrata da S. E. Mons. Vescovo il giorno 26 dicembre p. v. alle ore 10.30 nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta.**

# Il Messaggio della salvezza al mondo senza speranza

E' celebre questa riflessione di Tolstoj: « Come un uccellino caduto dal nido, l'anima grida verso Dio ».

Tutta la vita è un grido: è brama dell'altrove, è ricerca inane, è spasimo appassionato, è fame e sete insoddisfatta.

L'uomo vuole la vita: la vuole totale, perfetta, perenne; e non la possiede che limitata e vulnerata. Vuole la potenza, la sapienza, la bellezza, il benessere, la gioia, vuole questi beni nella loro pienezza; e invece ne conquista solo dei frammenti e per brevi momenti.

Gran parte dell'umanità è uscita dall'infanzia. Si sono succedute, accostate e amalgamate civiltà elevatissime. Filosofia e arte, cultura e sociologia, scienza e tecnica, organizzazione e politica, industria ed economia - fattori e aspetti della civiltà - non hanno però cambiato l'intimo clima spirituale dell'uomo.

L'uomo dunque ci appare come un complesso di contraddizioni e di contrasti che, suo malgrado, non può né eliminare né attenuare. In questo nostro senso d'opprimente impotenza e di disorientamento consiste l'angoscia a cui gli « esistenzialisti » (i filosofi che incentrano la ricerca filosofica sull'esistenza) riducono la tragica situazione e il significato doloroso della esistenza umana.

Sentite alcune voci desolate che hanno l'accento dell'affanno e della melanconia disperata.

I. - L'interrogativo scettico di Pilato: « Che cos'è la verità? » richiama la sconsolata affermazione di Lucilio l'arguto poeta latino: « Nulla è vero, tutto è finzione » e il

giudizio sgomento di Tacito, il sommo storico latino: « nessuna speranza, ma solo disperazione ».

II. - Goethe, in una conversazione con Eckermann, il 27 gennaio 1824, diceva che nei suoi 75 anni di vita non era stato felice quattro settimane. E' sua questa confessione: « Mi sento come un sorcio che ha mangiato del veleno; corre a ficcarsi in tutti i buchi, beve tutti i liquidi, divora tutto ciò che trova sulla sua strada, ma non può spegnere il fuoco che dentro lo divora ».

III. - Nietzsche afferma nel *Nuovo Vangelo*: « Dio è morto: io vi scongiuro, o fratelli, restate fedeli alla terra e non prestate ascolto a coloro che vi parlano di speranze ultraterrene... ».

IV. - Come vivere in pace - gemeva Jouffroy - quando non si sa donde si viene, né dove si va, né ciò che si deve fare quaggiù; quando tutto è enigma e mistero, fonte di dubbi e di affanni? Vivere in pace in questa ignoranza, è cosa contraddittoria e impossibile ».

La registrazione di queste voci che spengono ogni fiducia potrebbe continuare. E quel che fa più è che sono voci di « figli di Dio »: di figli che ebbero dal Padre il dono di un'intelligenza fulgida, addirittura eccezionale.

S'è accennato all'*esistenzialismo*: all'esistenzialismo pessimistico, chiuso, soffocante, per il quale l'uomo è sempre inquieto, perché, assetato di essere Dio, non riesce mai a realizzare il suo sogno. L'esistenza perciò è naufragio senza possibilità di salvezza, è problema opaco e impenetrabile senza possibilità di soluzione.

Da questo nostro scacco quotidiano e consapevole nasce la nausea e la disperazione.

Ma c'è anche un *altro esistenzialismo*, che ha un profondo colorito cristiano. Parte pur esso da un'acuta e coraggiosa indagine della realtà (il cristiano non ha gli occhi chiusi e le orecchie turate!) ma è un orizzonte aperto alla luce cristiana, perché quella indagine si risolve in un'aspirazione all'Infinito, in un acuto bisogno di Dio, essenziale alla nostra spiritualità, e dunque in un appello al Supremo Valore.

La fede poi non solo ci indica così la ragione della nostra angoscia, ma nell'angoscia ci rende sereni perché ci dice che la tristezza, ogni tristezza, è sempre mezzo di espiazione e di purificazione.

« O anima mia - sospira il Salmista - perchè sei triste e perchè ti turbi? Spera in Dio: perchè Lui può consolarti ».

Questo messaggio di luce e di conforto Gesù lo ripeterà con l'accento della Verità che non ammette neppure sfumature d'esitazione, e della Carità, che nessuno esclude dall'amplesso e dal conforto fraterno: « Chi beve l'acqua che gli darò, non avrà più sete in eterno ». « Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, io vi darò sollievo ».

L'unico antidoto alla disperazione sta in quest'invito-messaggio di Cristo.

Mamme con i vostri bambini visitate il Presepio allestito dalle Dame della Carità nella loro Sede Piazza Garibaldi (POA) nei giorni 27, 28, 29 c. m., dalle ore 16 alle 19.

## IL GIUBILEO DEL VESCOVO

(continuaz. della I pag.).

esposto le opere molteplici realizzate dal nostro Vescovo in 25 anni di episcopato.

Parlavano inoltre l'avvocato Boccardi, Sindaco di Molfetta a nome della cittadinanza, Mons. Palmiotti Arcidiacono della Cattedrale di Molfetta a nome del Clero delle tre Diocesi, il sig. Michele Altamura, Presidente della Giunta Diocesana di Terlizzi a nome dell'Azione Cattolica, Mons. Loreti a nome dell'Archidiocesi di Camerino.

E' seguito un omaggio floreale dei Fanciulli di A. C. ed infine ha rivolto la sua parola commossa S. E. Mons. Salvucci che ha ringraziato ed esortato a continuare a lavorare nello spirito di unità e fratellanza per una sempre maggiore affermazione del regno di Dio nelle nostre buone popolazioni.

I cori sono stati eseguiti dalla *Schola Cantorum* del Seminario Regionale.

### Inaugurazione dell'anno scolastico a Molfetta

Il 30 novembre u. s. si svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico per il plesso Manzoni nella Parrocchia del Sacro Cuore, con la celebrazione di una santa Messa.

Vi hanno partecipato con grande devozione le classi di ambo i sessi del Secondo Circolo al completo con la partecipazione di tutti gli Insegnanti.

Numerosi i fanciulli che nella più assoluta libertà, si sono accostati alla santa Comunione.

Ci auguriamo che questo bisogno dell'animo sia sentito da tutti gli scolari l'anno venturo, quando la Scuola si darà nuovamente convegno per iniziare il suo delicato lavoro nel nome del Signore.

# MOLFETTA

## Si riapre al culto la Chiesa di S. Stefano

Si comunica che domenica 18 dicembre, alle ore 9, la Chiesa di S. Stefano verrà riaperta al pubblico, dopo i restauri con la celebrazione di una Messa solenne.

Inoltre, il giorno 26 dicembre, alle ore 9, S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci metterà in venerazione nella stessa Chiesa la reliquia del sangue del Protomartire, che giungerà da Napoli.

Per l'occasione, l'Ecc.mo Mons. Vescovo celebrerà una santa Messa prelatizia.

La sera del 26 dicembre, all'Ave Maria avrà luogo la funzione dei Vespri con pagnirico in onore di Santo Stefano detto da Mons. Saverio De Palma, Parroco di San Gennaro.

### Opera S. Benedetto G. Labre

Il giorno 8 u. s. S. E. Mons. Vescovo accompagnato dalle Autorità intervenute ha inaugurato e benedetto i nuovi locali costruiti al secondo piano del fabbricato principale dell'Opera.

Il Direttore Prof. Sac. Don Antonio Dimitri illustrava brevemente la nuova meta raggiunta che permetterà all'Opera di attuare più proficuamente i suoi fini, mentre il Rettore del Seminario Regionale aggiungeva parole di ringraziamento rilevando la

felice coincidenza del 25° di Episcopato di S. E. Mons. Salvucci.

Concludeva lo stesso Eccellentissimo Pastore notando la silenziosa ma costante marcia della idea di Don Grittani di v. m., benedicendo largamente l'Opera e i suoi zelanti realizzatori.

### Parrocchia Sacro Cuore

In un'atmosfera altamente fraterna, le Artigiane hanno onorato la loro protettrice Santa Caterina, vergine e martire.

Celebrava la santa Messa Mons. Giovanni Capurso, Assistente dell'A. C. A. I., che nell'omelia, con la sua parola calda e persuasiva, proponeva alle intervenute l'esempio attuale della loro protettrice, come programma di vita e di lavoro.

Seguiva poi nelle sale parrocchiali una iniziativa per la vitalità dell'Associazione.

### La "Frassati,, si rinnova

L'aiuto paterno e generoso di Mons. Parroco e di alcune anime generose ha dato un volto nuovo alla sede della Gioventù Maschile.

I giovani, riconoscenti, si propongono di sfruttare al massimo ciò che l'A. C. offre loro per una formazione generosa e adatta ai giorni nostri.

# TERLIZZI

## Parrocchia Santa Maria

Per una lodevole iniziativa della Prof.ssa Sig.na Maria Polini, insigne musicista, nella parrocchia di S. Maria il 22 novembre del c. a. si è tenuta una *Giornata Eucaristica* per onorare la protettrice della musica, S. Cecilia, vergine e martire romana, fiore olezzante sbocciato in una famiglia pagana.

Una ben scelta musica sacra a due e tre voci pari ha coronato la giornata. Il discorso d'occasione è stato tenuto dal Parroco, illustrando le parole davidiche: *Psallite sapienter*. Non solo con la voce, ma col cuore e sopra tutto, con la bontà di vita si lodi da tutti il Signore.

Santa Cecilia è esempio mirabile.

Esercitando la musica un fascino potente sull'animo degli uomini, diventi un mezzo di apostolato.

Essendo la musica la creatura prediletta del Signore, ponte di unione tra la vita spirituale e quella materiale, diventi per tutti scala per accedere più facilmente ed in breve tempo a Dio.

### TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta

# Dame di Carità

## Parrocchia S. Gennaro

*Suffragi:* Per la morte della signora De Candia: i figli: Rosaria L. 500, Aida 500, Mauro 500, Oleifici Meridionali Italia 1000, coniugi Del Rosso 200, Casticolla 200, Arrivo 500, Pansini 200.

Per la morte di Anna Caputo le figlie 600.

Per la morte di Anselmo De Ceglie: Giuditta 500, Giuseppe 1000, Porzia 1000, Corrado 500.

Per la morte di Maria G.; coniugi Saverio e Anna Capurso 1000, Germinario Lucia 1000, Lorusso Teresa 500, Pasquale e Speranza Capurso 500, I nipoti Nina Mezzina e Lucia Capurso 500

*Nozze:* Nicola e Isabella La Forgia per la loro figlia lire 500.

Petruzzella Margherita per la figlia 200.

Dott. Onofrio Ancona per la figlia 2000.

Parroco Mons. D. Saverio De Palma 5000. (continua)

## FIDANZATI

L'anello è il dono più prezioso che suggella la promessa di matrimonio. Il suo fulgore vi ricorderà sempre l'amore della persona amata e la felicità conquistata per il coronamento dei vostri sogni.

La Gioielleria Regina del Mare sarà lieta di contribuire alla realizzazione dei vostri sogni fornendovi bellissimi gioielli di ottima e pregiata fattura di Valenza.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

**Chiunque in un'ora può montare il PRESEPIO senza imbrattare i muri**

LA CATTOLICA Piazza Vitt. Em., 18

Vi offre la possibilità di scegliere il Presepio che più si adatta alla Vostra casa

Vasto assortimento di personaggi da centim. 5 a centim. 100 in politene, gomma, cartapesta lucchese, scolpiti in legno, infrangibili, ceramica, ecc.





# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 36 24 dicembre 1960 NUM. 34

## NATALE festa di incontro

### Natale è anzitutto Mistero

Gli uomini hanno paura di credere, di aprire cioè generosamente il proprio spirito a quanto Dio stesso ci ha manifestato con una sicurezza che non ha l'eguale. Ed è forse questo il motivo per cui si guarda al Natale con un senso di commozione sentimentale, ma con poco intelletto. La grande celebrazione cristiana riveste un carattere « dolcissimo » per molti cristiani che si fermano dinanzi al Presepe senza penetrare nella profondità degli insegnamenti che esso racchiude e manifesta.

Natale, per chi crede nella realtà del cristianesimo, è anzitutto un mistero, cioè un fatto che supera le nostre capacità e che ci introduce quasi alla soglia dei segreti di Dio.

Un Dio che diventa uomo come noi, siamo abituati a guardarLo, ma poco a pensarLo, molto meno a capirLo.

Per questo il Natale ci dovrebbe rendere un pò tutti pensosi e più che lasciarci invadere lo spirito dalle dolcezze delle nenie pastorali, dovremmo aprire l'anima desiderosa di luce ai fulgori del mistero di Betlemme.

### Esigenze e realtà

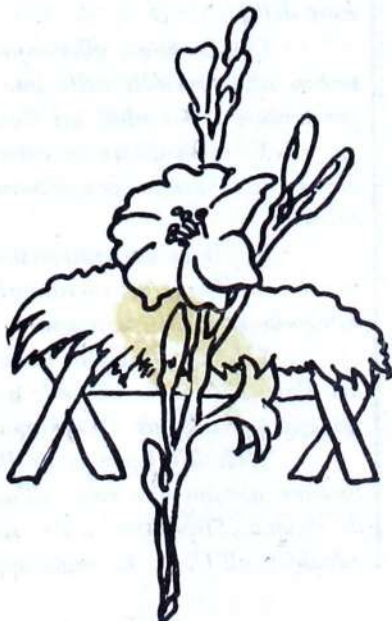
L'Antico Testamento, anche a sfiorarlo superficialmente, ci mette dinanzi alla manifestazione di un'esigenza dello spirito umano: poter vedere il volto di Dio! Poter fissare le nostre pupille sul Suo volto paterno!

Come venne la pienezza del tempo, Iddio mandò suo Figliolo fatto di donna, assoggettato alla legge, per redimere quelli che erano sotto la legge, affinché ricevessimo l'adozione in figlioli. (Ai Galati, IV - 4, 5)

L'Incarnazione della seconda Persona della Trinità realizza e compie questo desiderio e questa esigenza: nel Suo volto gli uomini contempleranno i riflessi dell'instinguibile chiarezza di Dio, e nelle sue pupille impareranno a comprendere e a leggere l'infinita ricchezza della carità di Dio per noi.

### Il fondamento della nostra letizia

È già, perchè se Egli nasce ed entra così nella nostra storia e nella nostra vita, vuol dire che l'opera della nostra riabilitazione dalla miseria e dalla schiavitù si è iniziata. Tale il significato dell'annuzio angelico: « E' nato oggi a voi un Salvatore che è il Cristo Signore nella città di Davide ».



E la Colletta della terza Messa così riassume questo concetto: « Concedi, onnipotente Iddio, che la nuova nascita, secondo la carne, del tuo Unigenito, ci liberi dall'antica schiavitù che ci tiene sotto il giogo del peccato ».

Per questo ancora: « si rallegriamo i cieli ed esulti la terra al cospetto del Signore poichè è venuto » (Off. 1. Messa).

### La nostra risposta

La Liturgia chiama il Natale « mirabile commercio » cioè scambio di doni tra Dio e l'uomo. Incontro nell'amore quindi tra Lui che si dona perchè « ci ha amati per primo » e noi che dovremmo conformarci a Lui attraverso il

E uscirà un rampollo dal ceppo di Jesse, e un germoglio spunterà dalla sua radice. E si poserà su di lui lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà e lo spirito del timore del Signore lo riempirà

Isaia, 11 - 1, 3.

suo Unigenito che ci appare rivestito della nostra natura.

Per questo il frutto più immediato del mistero natalizio che celebriamo in questi giorni non potrà essere che quello che ci viene indicato nella secreta della Messa notturna: che « Siamo trovati simili a Colni nel quale Teco è la nostra sostanza ».

Questo soprattutto è Natale, il nostro BUON NATALE CRISTIANO.

Sac. Tommaso Tridente

### ONORIFICENZA

Il Santo Padre, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha conferito alla Sig.ra Innocenza Ciccoella la Croce pro Ecclesia et Pontifice.

Alla benefica Signora i nostri più vivi allegramenti.

### ATTENZIONE!

La Casa Editrice Rusconi e Paolazzi offre in dono agli abbonati un romanzo di Stendhal *Il rosso e il nero* dichiarandolo un classico di Gente un libro che onora tale Casa Editrice. Facciamo presente che questo romanzo è *all'indice*, quindi non si deve leggere.

Ci stupisce che la scelta dell'Editore sia caduta proprio su un'opera proibita dalla Chiesa, e tanto più ci addolora il fatto in quanto le Riviste editte da questa Casa (*Gente e Gioia*) sono molto diffuse anche tra il pubblico cattolico.

## Perchè il Natale al 25 dicembre

È una domanda che in questo tempo facilmente ci tocca sentire. Vi rispondiamo col seguente articolo di un nostro collaboratore

### In Oriente

Stando alle testimonianze di Sant'Epifanio, Sant'Efrem, Cassiano ed altri la festa della Natività del Signore veniva celebrata in Oriente il 6 gennaio. Il Duchesne in « Origini del culto cristiano » scrive: « Il più antico riferimento alla festa dell'Epifania ci è riferito da Clemente d'Alessandria (circa il 215). Nel IV secolo questa era universalmente celebrata dalle chiese ortodosse d'oriente; in essa si celebrava una triplice commemorazione, **quella della nascita del Cristo**, della adorazione dei Magi e, infine, il suo Battesimo ».

### A Roma

Il primo documento che assegna la festa del Natale a Roma al 25 dicembre è il così detto **Calendario Romano Filocaiano**, dal nome di colui che nel 354 lo pub-

**A S. E. Mons. Vescovo, al Rev. do Clero, alle On. Autorità Civili ai fedeli delle tre Diocesi auguriamo**

**Buon Natale, Buon Anno!**

blicò: Furio Filocalo. In esso è scritto: *VIII Kal. Jan, natus Christus in Betleem Judaeae*, il 25 dicembre è nato Cristo in Betlemme di Giuda. Il Natale al 25 dicembre sembra sia stato fissato tra il 243 e il 336.

### Il perchè di questa data

Diverse sono state e sono tuttora le opinioni a riguardo. Eccone una sintesi:

1. Secondo una prima opinione la data del 25 dicem-

bre fu fissata in relazione alla presunta data della morte di Gesù. Già nel V e VI secolo era credenza comune specialmente in alcuni luoghi, come le Gallie, che Gesù fosse morto il 25 marzo. San Agostino accostò quindi le due date: quella della nascita e quella della morte di Gesù.

Secondo un'opinione comune la morte di Gesù avvenne nello stesso giorno della creazione del mondo e questa creduta coincidenza ne fece sorgere un'altra: quella della sua nascita. Il Cristo, si pensava, ha vissuto sulla terra un numero esatto di anni; quindi, partendo dalla sua morte e riferendosi al suo miracoloso concepimento nel seno di Maria (25 marzo), era naturale fissare la data della nascita, nove mesi dopo: il 25 dicembre.

2. Una seconda opinione, più largamente diffusa, afferma che la data del 25 dicembre fu fissata in opposizione alla festa pagana del *Natalis Invicti* (il Sole) che ebbe molta popolarità nel III e IV secolo.

Secondo il calendario romano il solstizio d'inverno 20 dicembre coincideva con la celebrazione della nascita dell'Invictus (Sole).

Fu questa coincidenza che diede motivo alla sostituzione della festa mitriaca con la nascita di Colui che è il Sole di giustizia: Cristo Signore.

C.

**Leggete, diffondete, sostenete**

**LUCE E VITA**

## Conclusioni della Settimana Catechistica

A conclusione della Settimana Catechistica tenuta nelle tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi dal 4 all'11 dicembre, in occasione del XXV di Episcopato di S. E. Mons. Achille Salvucci, i convegnisti constatano:

1. che è dovere gravissimo per ogni uomo conoscere la verità, accettarla e viverla;
2. che dolorosamente c'è tanta ignoranza religiosa in tutte le classi sociali;
3. che l'organizzazione dell'istruzione religiosa è poco efficiente, formulano ed approvano il seguente Ordine del Giorno:

I. Organizzare in maniera più rispondente alle esigenze attuali l'attività dell'Ufficio Catechistico. A questo scopo per ordinare e unificare il lavoro nelle tre Diocesi, S. E. Mons. Vescovo nominerà un solo Direttore con tre Segretari responsabili nelle singole Diocesi.

II. Nel primi mesi del 1961 sarà stabilito il testo per il Catechismo parrocchiale, nelle Scuole elementari e sezioni minori di A. C. per le tre Diocesi che diventerà obbligatorio nell'ottobre dello stesso anno. I Parroci saranno invitati a prendere il materiale catechistico presso l'U. C. D.

III. Tenere adunanze di aggiornamento per il Clero ogni anno sui diversi problemi della Catechesi.

IV. Organizzare già quest'anno un corso per la formazione dei Catechisti a carattere cittadino o zonale, usando i testi stabiliti dall'U. C. D.

V. Istituire o rinnovare la Congregazione della Dottrina Cristiana che deve sorgere in ogni Parrocchia a norma del Can. 711, istituire in ognuna un efficiente segretariato catechistico.

VI. Iniziare solennemente l'anno catechistico nel mese di ottobre con la Festa della Dottrina Cristiana a norma del Decreto « *Provido sane* », con la premiazione e la consacrazione dei catechisti.

VII. Ogni Parrocchia attezzerà entro l'anno almeno un'aula catechistica per fare il catechismo in forma di vera scuola come stabilisce la Lettera Enciclica « *Acerbo nimis* » di S. Pio X.

VIII. Le Religiose saranno invitate a partecipare a un corso di abilitazione all'insegnamento della Religione al termine del quale verrà rilasciato regolare diploma, previo esame, a cura dell'U. C. D.

IX. Le Suore offriranno i locali disponibili per la catechesi alle fanciulle nelle loro case e si offriranno volentieri per aiutare i Sacerdoti nel Catechismo parrocchiale.

X. Intensificare la catechesi degli adulti in tutte le sante Messe, distribuendo possibilmente gli appositi Foglietti Catechistici.

XI. Dare una intonazione catechistica a tutta la predicazione ordinaria e straordinaria, preferendo la predicazione di categoria a quella di massa.

XII. Curare molto la catechesi dei Cresimandi a norma del Can. 736 e dei nubendi a norma del Can. 1020, usando gli appositi testi di Catechismo.

XIII. Gli Ispettori di Religione nominati dall'U. C. D. faranno almeno due volte all'anno: prima di Natale e prima di Pasqua, l'ispezione nelle singole classi, inviando accurata relazione all'U. C. D. sugli appositi moduli.

XIV. Ogni Catechista sia fornito della guida e del registrino di classe e possibilmente abbia a sua disposizione i principali sussidi didattici: lavagnette, grafici, cartelloni, filmine.

XV. Sarà inserita una Rubrica catechistica sul Bollettino «Luce e Vita» per tenere sempre desto il problema catechistico.

26 DICEMBRE:

## FESTA DI S. STEFANO

Santo Stefano fu scelto dagli Apostoli per esercitare il ministero fra i provenienti dal giudaismo ellenico. Gli avversari, irritati, lo trascinarono prima avanti al Sinedrio e poi lo cacciarono fuori e lo lapidarono secondo la legge ebraica verso l'anno 35 dopo Cristo.

Una leggenda narra che Maria Santissima assistette alla lapidazione e ne raccolse il sangue; il suo corpo fu sepolto a Caphar Gamala. Il 3 agosto del 415, ad opera del sacerdote Luciano secondo una pia tradizione, pare sia avvenuta l'invenzione del corpo e del sangue che furono trasportati a Gerusalemme.

Di qui il prete spagnuolo Paolo Orosio ritornando in Africa portò seco le reliquie con il sangue. Ad Uzala fu conservato il sangue.

Invasa Cartagine il 459, da parte di Genserico, il Primate insieme ad altri Vescovi, tra cui S. Gaudioso Vescovo di Abitina, ripararono a Napoli.

San Gaudioso portò le reliquie ed il sangue che furono conservati in una chiesa e poi trasferiti nel monastero di San Gaudioso edificato nell'ottavo secolo.

In detta chiesa, il 1. settembre 1561, sotto l'altare della cappella Gualanda, alla presenza di vari Vescovi fu ritrovata l'ampolla del sangue portata da San Gaudioso e conservata in una pignatta. Il sangue si presentava come materia grassa dura e congelata.

Si racconta che mentre si osservava l'ampolla, per una

ispirazione divina, intonata l'Antifona *Video Coelos apertos* il sangue divenne liquido. Il sangue fu lasciato allo stesso posto e riposto in due vasi.

Papa Pio IV, con bolla del 25 giugno 1562, concesse per tale chiesa l'indulgenza plenaria dai primi vesperi del 2 agosto al tramonto del giorno seguente di ciascun anno. Da quell'epoca il sangue veniva ogni anno esposto il 3 agosto e 26 dicembre.

Un incendio distrusse il 1799 il cenobio di San Gaudioso e le suore Benedettine si trasferirono nel monastero della Sapienza e vi dimorarono fino al 1866. Espulse, ripararono presso il Monastero di S. Chiara portando seco la teca con l'ampolla del sangue di Santo Stefano.

E' merito dell'attuale Amministrazione dell'Arciconfraternita di S. Stefano (Mancini, Calvario e Altamura; con la collaborazione del Dr. Nisio Saverio fu Luigi), dopo aver espletato le necessarie pratiche di aver ottenuto dalla Autorità Ecclesiastica di Napoli, parte di questa reliquia che è stata incastonata nella teca di argento (disegno del Prof. Cav. Mauro Poli) munita del suggello di garanzia dell'Autorità Ecclesiastica di Napoli.

La teca sarà presentata il 26 dicembre per la prima volta alla venerazione da S. E. Mons. Salvucci nella chiesa di Santo Stefano.

Aldo Fontana

## Col 1° gennaio 1961 le nuove Rubriche per la Santa Messa

Col prossimo 1° gennaio andrà in vigore il nuovo Codice di Rubriche approvato dal Sommo Pontefice.

Diciamo subito che la riforma rubricale non tanto riguarda la celebrazione del Santo Sacrificio della Messa quanto la recita del S. Breviario per coloro che hanno tale obbligo.

Però, sia pure in piccola misura, rilevanti appaiono le riforme del Messale.

Bisogna premettere che tali riforme erano già da tempo auspicate e richieste dai Liturgisti e da coloro che seguono « con intelletto d'amore » la vita della Chiesa attraverso l'anno liturgico: e questo soprattutto nei Congressi inerenti alla materia.

Ecco le varianti più importanti:

1. - Prima della santa Comunione, durante la Messa, non si reciterà più il *Confiteor*, nè il celebrante dirà più il *Misereatur* impartendo l'Assoluzione.

E' facile comprendere il motivo di questa variazione: tutta la Messa è Sacrificio di purificazione dei nostri peccati, come indicano anche le diverse formule sparse qua e là nel Messale: *Agnus Dei... Miserere nobis, Domine non sum dignus* ecc. Il motivo più profondo però è da ricercarsi nel fatto di aver voluto accentuare la partecipazione più intima dei fedeli al Sacrificio dell'altare e quindi alla Comunione del Celebrante.

2. - E' stata data giusta e rilevante preminenza alle Messe delle ferie di Quaresima che si preferiscono a quelle dei Santi (eccetto quelle di 1. e 2. classe) e a tutte le Messe quotidiane dei defunti.

3. - Si può impartire la

Assoluzione al tumulto anche nelle Messe che non sono dei defunti, purchè ci sia una ragione sufficiente.

S'intende che questa debba essere confacente allo spirito della Liturgia. Nessuno, per esempio, usufruirà di questo Canone nelle feste più solenni della Chiesa.

4. - L'incensazione dell'altare viene permessa anche nelle Messe cantate non solenni, cioè celebrate senza i Sacri Ministri.

5. - La Messa per gli Sposi è considerata votiva di 2. classe ed ammette la recita del *Gloria* ed una sola commemorazione.

6. - Alla fine della Messa si dirà sempre *Ite, Missa est*. Il *Benedicamus Domino* è riservato alle Messe cui segue una processione liturgica come per esempio quella del Corpus Domini. Alle Messe dei defunti si continuerà a dire *Requiescant in pace*.

7. - L'ultimo Vangelo di San Giovanni si ometterà:

a) nelle Messe in cui si dice il *Benedicamus Domino*;

b) nella terza Messa di Natale;

c) nella Messa della domenica delle Palme quando precedentemente c'è stata la benedizione e la processione delle Palme;

d) nella Messa della Vigilia Pasquale;

e) nelle Messe dei defunti quando segue l'Assoluzione.

Queste mi sembrano le varianti più rilevanti che interessano il popolo cristiano.

Non mancano altre che saranno illustrate man mano che la celebrazione dell'anno liturgico ce ne darà occasione.

## La Giornata del Dirigente del C. S. I. di Molfetta

Preseguendo nel suo programma formativo, il Comitato del CSI di Molfetta ha organizzato Domenica 18 dicembre u. s. la *Giornata del Dirigente* affrontando il tema *Lo sport a tutti*.

Dopo la S. Messa, celebrata dal nuovo Consulente Ecclesiastico del Comitato don Nicola Gaudio, i 90 dirigenti di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo e Bitonto, si sono riuniti nel salone del Centro Sociale di Molfetta, convenientemente addobbato per la circostanza.

La prima conversazione è stata tenuta dallo stesso Don Nicola Gaudio che ha trattato il tema *Lo sport e i giovani*, mettendo in evidenza l'efficacia dello sport quale moderno mezzo di educazione e apostolato. Nella seconda conversazione, tenuta dal Presidente del Comitato Saverio Cozzoli, è stata trattata la figura del dirigente *anima della società sportiva*; egli si è principalmente soffermato a tratteggiare le doti di ogni dirigente in rapporto alla sua responsabilità di educatore, oltre che di tecnico ed organizzatore.

Alle conversazioni sono seguiti i gruppi di studio, conclusi nel pomeriggio con gli impegni pratici da realizzare nei diversi ambienti.

L'incontro si è concluso con il riaffermare da parte del Presidente Cozzoli gli obiettivi del CSI che, quale opera della GIAC, ha un fine essenzialmente apostolico.

Un'altra brillante ed efficace iniziativa è stata così organizzata dal CSI di Molfetta, un'altra tappa del suo luminoso cammino.

## Curia Vescovile di Molfetta

Per ordine di S. Ecc.  
Mons. Vescovo

1. Col 1. gennaio p. v. entra in vigore il Nuovo Codice delle Rubriche. I Rev.mi Sacerdoti per soddisfare all'obbligo della recita del Brevario devono attenersi a queste nuove norme.

2. I Rev.mi Sacerdoti sono pregati di prendere visione direttamente di quei canoni del Nuovo Codice delle Rubriche che riguardano la celebrazione della santa Messa sia letta, sia solenne che cantata. Per la Messa solenne (cioè celebrata con i Ministri) si osservi il can. 473 circa la lettura dell'Epistola e del Vangelo.

3. I Rev.mi Parroci entro il 31 p. v. curino di inviare a questa Curia i Transunti dei Registri Parrocchiali del 1960, i Registri delle Messe *pro populo*.

Parroci e Rettori di Chiese e Cappellani di Suore presentino alla stessa data i Registri delle Binazioni del secondo semestre 1960.

4. Presso questa Curia è già pronto l'opuscolo contenente le *Variationes in Kalendarium* e i *Costi Morali e Liturgici* per il 1961. Tutti i Rev.mi Sacerdoti delle tre Diocesi sono tenuti ad acquistarlo; un esemplare dello stesso fascicolo deve essere presso le Sagrestie di tutte le Chiese, Oratori pubblici e semipubblici delle tre Diocesi, per comodità dei Sacerdoti celebranti.

Conferenza Episcopale Pugliese

Disposizioni circa le  
"Preces post Missam",

Gli Arcivescovi e Vescovi della Regione Conciliare Pugliese, riuniti in Conferenza ordinaria, visto il Decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 9 marzo 1960, hanno stabilito che in tutte le Dio-

cesi della Regione le *Preces post Missam* siano recitate in lingua italiana, ad incominciare dal 1. gennaio 1961, secondo la versione che ciascun Ordinario crederà di adottare.

Dette Preci, a norma del citato Decreto, potranno essere omesse:

a) in occasione di Matrimoni Prime Comunioni, Comunioni generali, Cresime, Ordinanze Sacre e Professioni Religiose;

b) quando alla S. Messa segua immediatamente un'altra funzione o pio esercizio;

c) quando durante la S. Messa si tenga l'Omelia;

d) nelle SS. Messe dialogate della Domenica e dei giorni festivi.

Dalla stessa data del 1. Gennaio 1961 sarà, omessa, nelle preghiere dopo la Messa la recita del «Dio sia benedetto».

*Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, 30 Novembre 1960*

### FIDANZATI

L'anello è il dono più prezioso che suggella la promessa di matrimonio. Il suo fulgore vi ricorderà sempre l'amore della persona amata e la felicità conquistata per il coronamento dei vostri sogni.

La **Gioielleria Regina del Mare** sarà lieta di contribuire alla realizzazione dei vostri sogni fornendovi bellissimi gioielli di ottima e pregiata fattura di Valenza.

Un libro tanto atteso!

**La vita di Cristo**

di **Fulton J. Sheen**

presso **La Cattolica**

che augura **BUON NATALE**  
alla sua Clientela

## TERLIZZI

C. I. F.

Il 13 u. s. si iniziò l'anno scolastico dell'Asilo Infantile del C. I. F.

Nella chiesa di S. Maria gli assistiti con le loro madri ascoltarono la santa Messa, celebrata dal Vice Consulente Provinciale Cantore Vitagliano Michele, che esortò le madri a collaborare con le dirigenti, le maestre e le assistenti del CIF alla formazione totale dei bambini' dando loro soprattutto esempi di virtù e di vita cristiana.

### Braccianti

Per iniziativa della Delegazione Provinciale il 18 u. s., le Comunità dei Braccianti di Puglia e Lucania celebrarono ufficialmente l'inizio del loro anno sociale.

A Terlizzi i braccianti si riunirono nell'Oratorio del Conservatorio «Immacolata Concezione» e ascoltarono la santa Messa, celebrata dal loro Cappellano Cantore Vitagliano Michele, che nella breve Omelia li esortò a vivere la vita cristiana nello amore di Dio e del prossimo e per tutti fu invocata l'assistenza dello Spirito Santo.

Subito dopo nel salone attiguo alla Cappella, il Fiduciario della Comunità, imp. De Leo Giovanni rivolse ai braccianti parole di occasione.

Lo stesso Cappellano tenne il discorso ufficiale, che, precisato lo scopo, espose brevemente l'opera pedagogica, sociale ed economica della Comunità, che risponde a tutte le esigenze moderne.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Direttore resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta